



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015

● Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Matteo Renzi**

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze  
**Pier Carlo Padoan**

Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015



---

## PREMESSA

*Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia; abbiamo a disposizione una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere a un ritmo sostenuto e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente. Non possiamo assolutamente permetterci di sprecarla.*

*La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese.*

*Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato. Anche grazie allo sforzo profuso dall'Italia durante la presidenza di turno dell'Unione, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.*

*Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su i) una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio; ii) la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali; iii) la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.*

*Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE.*

*Il Quantitative Easing della BCE - che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato - consentirà una ripresa del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti. Garantendo l'ancoraggio delle aspettative d'inflazione su livelli compatibili con l'obiettivo della BCE, il programma conterrà l'aumento dei tassi d'interesse reali provocato da una debole dinamica dei prezzi. La fiducia di imprese e famiglie ne risulterà rafforzata, gli investimenti e il consumo supportati.*

*Al contempo, la divergenza dei cicli economici tra le diverse aree valutarie si è associata a un forte deprezzamento dell'euro: la maggiore competitività delle aziende europee sui mercati globali sosterrà la domanda di esportazioni e la dinamica dei prezzi interni.*

*Riflettendo la favorevole evoluzione del quadro macroeconomico, la crescita dovrebbe rafforzarsi gradualmente in Europa e in Italia, favorendo il servizio e la dinamica del debito. La ripresa nell'area resta tuttavia diseguale ed esposta a numerosi rischi. Le tensioni geopolitiche, l'evoluzione della crisi in Grecia, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza.*

*Nel 2014 gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante azioni di sostegno dei redditi e di riduzione del carico fiscale, progredendo inoltre verso la soluzione definitiva al problema dei debiti arretrati delle Amministrazioni pubbliche. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica il Governo ha garantito l'equilibrio dei conti pubblici; l'avanzo primario si è mantenuto tra i più elevati nell'Area dell'Euro, l'incidenza dell'onere del debito sul PIL ha continuato a ridursi, l'indebitamento netto è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento.*

*La forte discontinuità di politica economica imposta dal Governo è tesa a imprimere una decisa accelerazione a investimenti e consumi, e a consolidare l'attuale sensibile miglioramento delle aspettative di imprese e famiglie; l'irrobustimento della crescita impatterà progressivamente sulle condizioni del mercato del lavoro, che al momento continuano a risentire delle gravi conseguenze della crisi.*

*Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea; ii) proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive; iii) migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.*

*Queste azioni si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente, in cui le riforme - nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi, in campo finanziario e fiscale - rilanciano la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento. Gli investimenti svolgono un ruolo centrale: nel breve periodo promuovono nuove opportunità di lavoro e sostengono la domanda, ponendo le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo; al tempo stesso consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme. Una politica di bilancio responsabile e favorevole alla crescita - nei saldi e nella composizione - assicurerà la fiducia dei mercati; il mantenimento di aspettative favorevoli rafforzerà ulteriormente la domanda e la crescita, dunque la sostenibilità di lungo periodo delle stesse finanze pubbliche.*

## **Politica di bilancio**

*La politica di bilancio presentata nel Documento di Economia e Finanza per il 2015 è volta a i) sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti - compresi quelli nell'edilizia scolastica; ii) collocare su un sentiero di riduzione il rapporto*

*tra il debito pubblico e il PIL, così rafforzando la fiducia dei mercati; iii) irrobustire la fase di ripresa dell'economia, che porterà con sé un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.*

*Il quadro macroeconomico prefigurato nel DEF è in linea con quello prevalente tra i principali previsori nazionali e internazionali. Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente. Rispetto al tendenziale la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo; vi contribuiscono gli effetti della politica di bilancio orientata alla crescita, unitamente a quelli delle riforme.*

*Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015 2017 - rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Si riduce la pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro.*

*Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 - volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica - che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL. Questo obiettivo viene raggiunto i) in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico - che si riflette in un aumento del gettito - e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL; ii) in parte per effetto delle misure di revisione della spesa che verranno definite nei prossimi mesi, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL. Si tratta di un intervento cruciale che determina un abbattimento significativo della pressione fiscale contemplata dal quadro tendenziale.*

*Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 ci si intende avvalere della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.*

*Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa - che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese - e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.*

*Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della*

*spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le privatizzazioni annunciate, che nel 2015 porteranno proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito - tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.*

*Nelle previsioni il rapporto tra debito e PIL crescerà nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni; ciò consentirà di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.*

*Questi numeri riflettono valutazioni prudenziali. Gli obiettivi per il 2016 (e gli anni successivi) potranno essere rivisti positivamente a settembre con la Nota di Aggiornamento del DEF. Il Governo non esclude che per quella data sia possibile indicare un tasso di crescita più elevato; ciò offrirebbe margini più ampi per la riduzione della pressione fiscale.*

## **Riforme strutturali**

*Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.*

*L'impatto delle riforme strutturali sul PIL programmatico sconta un profilo prudenziale, assumendo un effetto crescente nel tempo; va peraltro notato che una parte dell'impatto delle riforme è ricompresa nel quadro macro tendenziale. Gli effetti cumulati sono in linea con le previsioni formulate dalle principali organizzazioni internazionali.*

*Con l'obiettivo di avviare la ripresa massimizzandone l'impatto occupazionale il Governo ha già approvato quattro decreti attuativi del Jobs Act, al fine di completare la riforma entro la prima metà dell'anno in corso; si tratta delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali,*



*semplificazione delle tipologie contrattuali e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Diventerà così più vantaggioso non solo assumere nuovo personale, ma anche stabilizzare rapporti di lavoro flessibile esistenti, così incentivando gli investimenti nell'istruzione per i lavoratori, nella formazione per le imprese.*

*Gli effetti degli interventi sul funzionamento del mercato del lavoro risulteranno amplificati dagli incentivi fiscali introdotti con la Legge di Stabilità per il 2015, quali la riduzione permanente del cuneo fiscale per i dipendenti con un reddito inferiore a 26 mila euro (bonus IRPEF 80 euro); la deducibilità, per le imprese e alcuni lavoratori, del costo del lavoro dalla base imponibile ai fini IRAP; l'esenzione totale, per 36 mesi, dal pagamento dei contributi sociali per i nuovi contratti a tempo indeterminato stipulati nel 2015.*

*Ampliando l'orizzonte temporale di riferimento, il compito di accrescere significativamente la qualità del capitale umano del Paese è affidato alla riforma del sistema dell'istruzione (La Buona Scuola), i cui fondamenti sono: un piano straordinario di assunzioni teso a soddisfare stabilmente le esigenze degli organici; un maggiore ruolo del merito nel definire gli avanzamenti dei docenti; una maggiore trasparenza nella gestione delle scuole; l'introduzione di incentivi fiscali a favore degli investimenti privati nelle infrastrutture scolastiche e nell'offerta didattica; l'obbligatorietà della formazione professionale per i percorsi tecnici; il riconoscimento della centralità - nel panorama dell'offerta didattica - dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Affinché un'economia utilizzi adeguatamente il capitale umano disponibile, le imprese dovranno essere messe in condizione di operare in un contesto favorevole agli investimenti; in tal senso è particolarmente urgente continuare ad aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione - nel 2014 sono state ad esempio introdotte norme volte a favorire la mobilità interna e tra amministrazioni dei dipendenti. Una riforma organica del settore, di iniziativa governativa, è attualmente all'esame del Parlamento; intende rimuovere alcune disfunzioni delle burocrazie, puntando ad esempio su una migliore gestione delle risorse umane e un più efficace utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Gli investimenti delle imprese in Italia sono frenati anche da fenomeni di corruzione e dai problemi che ostacolano l'adeguato funzionamento della giustizia, in particolare civile. Per contrastare i fenomeni di corruzione nel settore pubblico e aumentare la trasparenza sono stati adottati diversi interventi normativi, che hanno consentito tra l'altro la nascita e il rafforzamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; in materia di corruzione e tempi di prescrizione di alcuni reati ulteriori misure sono al vaglio del Parlamento. Al fine di accrescere la produttività della giustizia si è scelto di specializzare maggiormente l'attività degli uffici giudiziari: è stato istituito il tribunale delle imprese e si è intervenuti sulla distribuzione geografica degli uffici giudiziari, conseguendo economie di scala. Risorse crescenti sono state inoltre stanziare per*

*il piano di digitalizzazione della giustizia, in particolare per accelerare il completamento del processo civile telematico. Al fine di snellire l'attività processuale sono state introdotte nuove modalità di risoluzione delle controversie esterne ai tribunali e nuove formule di determinazione degli onorari degli avvocati.*

*L'attuazione delle riforme procede a un ritmo serrato. La Presidenza del Consiglio dei Ministri verifica costantemente che le misure introdotte vengano attuate nei tempi stabiliti, attraverso un'azione di coordinamento e impulso che sta producendo una significativa accelerazione dei processi attuativi.*

*Il Governo stima che le riforme, una volta attuate, eserciteranno un impatto significativo sulla crescita di lungo termine, sull'occupazione e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; le riforme rappresentano inoltre un fattore cruciale di impulso per gli investimenti. Rafforzandosi reciprocamente, riforme strutturali e investimenti accrescono stabilmente il potenziale, migliorando le aspettative di imprese e famiglie sulle prospettive dell'economia.*

## **Investimenti**

*L'Italia ha fornito durante il Semestre di presidenza della UE un decisivo impulso al dibattito sull'agenda degli investimenti in Europa, risultando tra i principali artefici dell'iniziativa che ha portato al lancio del Piano di investimenti per l'Europa e alla creazione del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI - European Fund for Strategic Investments). È un'importante occasione per sospingere gli investimenti privati con il sostegno pubblico, nei limiti dei vincoli di bilancio; agendo assieme i paesi europei produrranno un impatto maggiore sulla domanda aggregata dell'area.*

*Affinché la ripresa si consolidi e la produttività acceleri nel medio periodo è indispensabile che gli investimenti riprendano a crescere stabilmente. L'ampio deficit di investimenti in Europa non è solo il frutto di fattori strutturali, ma anche delle incertezze sulle prospettive di crescita e della bassa domanda aggregata. La carenza di investimenti appare particolarmente acuta in diversi settori fondamentali per la competitività (ricerca, infrastrutture) e in alcuni paesi, tra cui l'Italia; essa si associa inoltre a una frammentazione dei mercati finanziari, contraria alla stessa concezione di un mercato unico.*

*Il Piano di investimenti per l'Europa ricomprende sia politiche strutturali volte a migliorare il business climate nei nostri paesi, sia la previsione di un forte impulso macroeconomico, che aiuterà a superare l'incertezza sulle prospettive di crescita. Il Fondo potrà garantire e finanziare progetti nei settori delle infrastrutture, energia, istruzione, ricerca, tutela delle risorse naturali, innovazione e PMI, sia con strumenti di debito sia con investimenti di capitale.*

*Le aspettative che il piano ha suscitato non possono essere deluse; perché sia pienamente efficace, i tempi di realizzazione sono fondamentali e devono essere*

*rapidi, sebbene sia ormai evidente che i primi effetti si potranno registrare a partire dal 2016. L'impatto economico del Piano dipende in maniera critica dall'effettiva addizionalità delle risorse impiegate. È quindi essenziale che il Fondo vada a finanziare progetti aggiuntivi rispetto agli investimenti sostenuti dagli attuali programmi europei, che non si sarebbero altrimenti materializzati in assenza dell'intervento dell'EFSI o per il loro eccessivo rischio o per altri fallimenti del mercato e vincoli finanziari o di bilancio.*

*Nel corso del 2014 il Governo è intervenuto per migliorare l'ambiente economico per gli investimenti privati, inclusi quelli esteri. Le aziende possono oggi contare su una serie di incentivi fiscali per investire in beni strumentali, finanziare la ricerca e sviluppare marchi e brevetti. Sono stati introdotti i) l'istituto del voto plurimo, volto a incentivare la quotazione soprattutto delle PMI e ad accrescere la stabilità della governance delle imprese; ii) la possibilità per le assicurazioni, i fondi di credito e le società di cartolarizzazione di finanziare direttamente le aziende, connettendo domanda e offerta di capitali. Il provvedimento "Sblocca Italia" ha contribuito a migliorare gli strumenti di investimento esistenti, come i project bonds, per consentire ai privati di investire nelle infrastrutture. Gli investitori esteri nel nostro Paese hanno oggi a disposizione tribunali specializzati e possono fare sempre più affidamento su un regime fiscale certo, garantito da accordi di ruling di standard internazionale con l'Agenzia delle Entrate.*

*Per sostenere il rilancio degli investimenti il Governo è intervenuto con il pacchetto Investment Compact, la cui attuazione è prevista nell'anno in corso. Nel dettaglio le norme sono volte a i) sostenere le imprese in temporanea difficoltà nel percorso di risanamento e consolidamento industriale; ii) accrescere le possibilità di finanziamento per l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni; iii) incrementare i benefici a favore delle start-up, estendendoli alle PMI innovative; iv) aumentare gli sgravi fiscali per le attività di ricerca e sviluppo e per i brevetti; v) sviluppare i canali di finanziamento per le imprese alternativi al credito bancario; vi) ampliare le possibilità di accesso al fondo centrale di garanzia.*

*All'interno dell'Investment Compact si colloca anche la riforma delle banche popolari, il cui obiettivo è accrescere l'efficienza e la solidità del sistema bancario italiano, che deve tornare a finanziare adeguatamente l'economia reale; gli effetti della riforma risulteranno complementari alle misure di "Finanza per la Crescita", tese a potenziare e diversificare gli strumenti non bancari di finanziamento delle imprese, soprattutto piccole e medie, verso progetti di investimento di medio-lungo periodo.*

*Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale. In una prospettiva di medio-lungo termine le azioni dell'esecutivo saranno dirette a i) rafforzare la governance degli investimenti pubblici; ii) aumentare la capacità*

*progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche; iii) estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento; iv) migliorare i processi di valutazione ex ante ed ex-post. Più in generale, politiche di massima trasparenza informeranno tutta l'azione della pubblica amministrazione non solo come strumento di prevenzione della corruzione, ma anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico.*

\*\*\*

*In un periodo di transizione delle istituzioni europee e a fronte di una situazione economica difficile l'Italia ha promosso iniziative di grande rilievo per sostenere la crescita e l'occupazione nell'Area dell'Euro. Parallelamente, il Paese sta promuovendo una chiara e incisiva agenda di politica economica interna: a una politica di bilancio responsabile, che assicura la fiducia dei mercati grazie a finanze pubbliche solide, abbiamo affiancato un programma straordinario di riforme, in grado di aumentare la competitività e accrescere il potenziale di crescita nel lungo periodo.*

*Le condizioni di stabilità politica e continuità istituzionale create dal Governo consentono di proiettare l'azione di politica economica verso un orizzonte ampio, ponendo rimedio a interventi spesso residuali, imposti da logiche di breve periodo, condizionate dall'instabilità. L'azione complessiva descritta nel Documento di Economia e Finanza beneficia di questo più ampio orizzonte, e si sviluppa in un arco temporale realistico per i tempi dell'economia e del cambiamento istituzionale e sociale richiesto dalle ambiziose riforme messe in campo.*

---

## INDICE

<b>I.</b>	<b>SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....</b>	<b>1</b>
<b>II.</b>	<b>CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>5</b>
II.1	I risultati del 2014 .....	5
II.2	Previsioni tendenziali.....	17
II.3	Politiche invariate .....	22
<b>III.</b>	<b>ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....</b>	<b>27</b>
III.1	Pubblico impiego.....	27
	Risultati.....	27
	Previsioni .....	28
III.2	Prestazioni sociali in denaro .....	29
	Risultati.....	29
	Previsioni .....	30
III.3	Sanità.....	35
	Risultati.....	35
	Previsioni .....	37
<b>IV.</b>	<b>CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO .....</b>	<b>41</b>
IV.1	I risultati del 2014 .....	41
	Settore pubblico .....	41
	Amministrazioni centrali .....	46
	Amministrazioni locali .....	49
	Enti di previdenza e assistenza sociale .....	55
IV.2	Previsioni tendenziali 2015-2019 .....	58
	Settore pubblico .....	60
	Amministrazioni centrali .....	61
	Amministrazioni locali .....	62
	Enti di previdenza.....	63
<b>V.</b>	<b>BILANCIO DELLO STATO .....</b>	<b>65</b>
V.1	Risultati di sintesi.....	65
V.2	Analisi degli incassi.....	65
V.3	Entrate tributarie.....	66
V.4	Entrate non tributarie .....	67
V.5	Analisi dei pagamenti .....	72
V.6	Raffronti tra risultati e stime 2014.....	77

<b>VI. DEBITO .....</b>	<b>101</b>
VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale .....	101
Scadenze dei titoli di Stato .....	102
Emissioni e consistenze dei titoli di Stato .....	104
Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito .....	109
Gestione della liquidità .....	111
Emissioni e scadenze sui mercati esteri.....	112
Evoluzione dei rendimenti .....	112
Struttura del debito .....	115
Altre passività del settore statale .....	117
<b>VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI .....</b>	<b>133</b>
VII.1 Programmazione nazionale.....	133
Fondo per lo sviluppo e la coesione.....	133
VII.2 Programmazione comunitaria .....	134
Programmi Fondi strutturali.....	134
Programmi FEASR e FEAMP .....	135
<b>VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2014 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE .....</b>	<b>137</b>
<b>APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2012-2014 .....</b>	<b>141</b>

## **INDICE DEI BOX**

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito .....	9
La gestione della finanza pubblica in Italia negli anni della crisi.....	14
Previsioni 2016-2019 a politiche invariate.....	24
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	33

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato) .....	3
Tabella I.1-2 Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato) .....	4
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro) .....	6
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro) .....	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche .....	8
Tabella II.1-4 Deficit e debito pubblici nei principali Stati membri .....	9
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro) .....	20
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	21
Tabella II.2-3 Elenco delle misure considerate " One-off " .....	22
Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche.....	24
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) (in milioni di euro) .....	25
Tabella II.3-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) – tassi di variazione .....	25
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2011 - 2014 .....	30
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2014 - 2019.....	32
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2011 – 2014.....	37
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2015 – 2019.....	40
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	43
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil.....	44
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni .....	45
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati .....	47
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati in percentuale al PIL.....	48
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati .....	53
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati in percentuale al PIL.....	54
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati.....	56
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati in percentuale al PIL.....	57
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni .....	60



Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	61
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	62
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	63
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2012-2014.....	65
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2012-2014.....	68
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2012 - 2014 (in milioni di euro).....	69
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro).....	70
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro).....	70
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro).....	71
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2012 - 2014 (in milioni di euro).....	76
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2014 (in milioni di euro).....	79
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2015.....	81
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2015.....	81
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2015.....	83
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2015 (in milioni di euro).....	84
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie.....	85
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2014 (Risultati) e 2015 (Stime).....	86
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2014 e stimati per il 2015 (in milioni).....	87
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2014 e stimati per il 2015.....	88
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	90
Tabella V.6-11 Consumi intermedi.....	90
Tabella V.6-12 IRAP.....	91
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti.....	91
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali.....	91
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali.....	92
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale.....	93
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP.....	94
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese.....	94
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero.....	95
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE.....	95
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	95

Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate .....	95
Tabella V.6-23 Ammortamenti .....	96
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni .....	96
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale .....	96
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali .....	96
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali .....	97
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	98
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	98
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale .....	99
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie .....	99
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio e delle altre operazioni a riduzione del debito (in milioni di euro) .....	102
Tabella VI.1-3 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro) .....	104
Tabella VI.1-4 Operazioni di concambio del 17/02/2014 (milioni di euro).....	109
Tabella VI.1-5 operazioni di concambio del 21/05/2014 (milioni di euro) .....	109
Tabella VI.1-6 operazioni di concambio del 20/06/2014 (milioni di euro) .....	110
Tabella VI.1-7 operazioni di concambio del 16/10/2014 (milioni di euro) .....	110
Tabella VI.1-8 operazioni di rimborso per mezzo del fondo ammortamento del 01/07/2014 (milioni di euro).....	110
Tabella VI.1-9 operazioni di rimborso per mezzo del fondo ammortamento del 17/11/2014 (milioni di euro).....	110
Tabella VI.1-10 operazioni di riacquisto per mezzo del conto disponibilità (milioni di euro) .....	111
Tabella VI.1-11 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro).....	119
Tabella VI.1-12 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (in milioni di euro) .....	120
Tabella VI.1-13 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro) .....	121
Tabella VI.1-14 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (mesi).....	122
Tabella VI.1-15 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili) .....	123
Tabella VI.1-16 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili) .....	124
Tabella VI.1-17 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2014 (in milioni di euro) .....	130
Tabella VI.1-18 differenze della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2014 (in milioni di euro) .....	130
Tabella VI.1-19 Consistenza percentuale del debito del settore statale al 31.12.2014 (Valori percentuali).....	131
Tabella VII.1-1 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	133
Tabella VIII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione: confronti previsioni-risultati stesso anno e previsioni-risultati tra 2014 e 2013 .....	139

Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2012 (1/2) .....	142
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2013 (1/2) .....	144
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2014 (1/2) .....	146

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura II.1-1 Analisi della fiscal stance .....	15
Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL .....	34
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2011-2014 .....	102
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine (milioni di euro).....	103
Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine (milioni di euro) .....	103
Figura VI.1-4 Evoluzione della struttura e della vita media del debito domestico (anni) .....	116
Figura VI.1-5 Evoluzione del costo medio ponderato del debito domestico (%) .....	116
Figura VI.1-6 Bot: Rendimenti composti lordi (%) .....	125
Figura VI.1-7 CCTeu: Rendimenti composti lordi (%) .....	125
Figura VI.1-8 CTZ: Rendimenti composti lordi (%).....	126
Figura VI.1-9 BTP: Rendimenti composti lordi (%).....	126
Figura VI.1-10 BTP€i E btp italia: Rendimenti attesi (%) .....	127
Figura VI.1-11 Curva dei rendimenti sul mercato secondario (%) .....	127
Figura VI.1-12 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund (punti base).....	128
Figura VI.1-13 Asset Swap Spread (punti base).....	128
Figura VI.1-14 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi).....	129



---

## I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2014, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 3,4 per cento e del 3,2 per cento, il primo stabile e il secondo in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, la modesta crescita economica (0,9%) è stato il risultato in primo luogo della perdurante debolezza degli investimenti (1,0%), a loro volta condizionati da un contesto caratterizzato da incertezza sulle prospettive di crescita futura; l'incremento dei consumi privati (1,0%) è risultato ancora modesto. Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL del 2,4 per cento e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (5,6%).

In Italia, nella seconda metà del 2014 sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I dati disponibili sui primi mesi del 2015, confermano il superamento del punto di minimo del ciclo economico e l'avvio di una fase ciclica moderatamente espansiva.

Nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, segnando una variazione sostanzialmente in linea con le stime ufficiali di preconsuntivo diffuse ad ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-0,3%). Le variazioni congiunturali relative al terzo ed al quarto trimestre dell'anno sono state in linea con le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014, formulate quando erano disponibili soltanto i dati relativi ai primi due trimestri.

La diminuzione del PIL è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6% in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2%); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3%).

I consumi privati hanno registrato un graduale recupero in corso d'anno, sostenuti dall'aumento della propensione al consumo, a fronte di una stabilità del reddito disponibile in termini reali.

Nel quarto trimestre 2014, si è arrestata la caduta degli investimenti in macchinari, mentre è proseguita la contrazione degli investimenti in costruzioni. Sulla dinamica degli investimenti in beni strumentali hanno pesato, in particolare, la fragilità del quadro economico e l'incertezza nelle prospettive.

Le esportazioni hanno beneficiato della favorevole dinamica della domanda mondiale e del miglioramento di competitività indotto, a fine 2014, dal deprezzamento dell'euro.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2014 l'occupazione complessiva misurata in termini di unità di lavoro (ULA) è aumentata dello 0,2 per cento grazie ai favorevoli andamenti registrati nei servizi e nel manifatturiero. Secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro, l'occupazione è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3%), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7 per cento della forza lavoro (da 12,2% nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati. I redditi unitari da lavoro dipendente sono cresciuti in media annua di appena lo 0,6 per cento, mentre la produttività del lavoro è diminuita dello 0,6 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato una variazione dell'1,2 per cento per l'economia nel suo complesso.

La dinamica dei prezzi è stata frenata oltre che dalla moderazione salariale, anche dalla debolezza della domanda aggregata e dalla consistente diminuzione del prezzo del petrolio. Su base annua l'inflazione armonizzata al consumo è scesa allo 0,2 per cento (da 1,3% nel 2013); a tassazione costante si è misurata un'inflazione lievemente negativa (-0,1%, da 1,1% nel 2013).

I dati disponibili per il primo trimestre del 2015 indicano tendenze moderatamente favorevoli nel quadro economico, che sta beneficiando di diversi fattori quali il deprezzamento dell'euro e l'ampia flessione del prezzo del petrolio.

Si prospettano due quadri economici previsivi, uno tendenziale ed uno programmatico. Con riferimento al quadro macroeconomico tendenziale, per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Si rivede il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Per il 2016 la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre).

Il contributo decisivo alla accelerazione del ciclo economico verrà dalla domanda estera. La domanda interna dovrebbe reagire più gradualmente. Come risultato della migliore performance delle esportazioni e del calo del prezzo del petrolio, il surplus delle partite correnti si colloca intorno al 3,0 per cento del PIL.

Con riferimento al mercato del lavoro, le previsioni per il 2015 in termini di unità equivalenti (+0,6%) incorporano una moderata crescita nel corso dell'anno; ma si prospetta una accelerazione l'anno successivo. Si prevede una graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Quanto alla dinamica dei prezzi, si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, accelerata sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Per gli anni 2017-2019, il quadro macroeconomico tendenziale opera una revisione al ribasso rispetto alle cifre contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF. Le nuove proiezioni riflettono l'adeguamento ad un principio di cautela che porta ad effettuare proiezioni particolarmente prudenziali dei saldi di finanza pubblica. Di conseguenza, a partire dal 2016 è stato sottratto dal tasso di crescita delle previsioni tendenziali l'intero impatto positivo sul prodotto interno lordo che il Governo stima provenire dalle riforme strutturali effettuate nel 2015; tale impatto è stato nuovamente aggiunto, e in minima parte, a partire dal 2018 nello scenario programmatico.

**TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio internazionale	3,2	4,0	5,3	5,3	5,4	5,4
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4
Cambio dollaro/euro	1,329	1,081	1,068	1,068	1,068	1,068
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,2	1,1	1,1
Importazioni	1,8	2,9	3,5	3,8	3,9	3,6
Consumi finali nazionali	0,0	0,3	0,7	0,7	0,8	0,8
Consumi famiglie e ISP	0,3	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0
Spesa della PA	-0,9	-1,3	0,4	-0,1	0,0	0,3
Investimenti	-3,3	1,1	2,1	2,3	2,2	2,1
- macchinari, attrezzature e vari	-1,7	2,5	3,0	2,9	2,8	2,7
- costruzioni	-4,9	-0,3	1,2	1,6	1,6	1,4
Esportazioni	2,7	3,8	4,0	4,0	3,8	3,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	1,8	2,7	3,1	3,2	3,4	3,5
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>						
Esportazioni nette	0,3	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,6	0,4	0,9	0,9	1,0	1,0
<b>PREZZI</b>						
Deflatore importazioni	-2,5	-1,6	1,2	1,7	1,7	1,8
Deflatore esportazioni	-0,3	0,5	1,5	1,8	2,0	1,8
Deflatore PIL	0,8	0,7	1,7	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	0,4	1,4	3,0	3,0	2,9	2,9
Deflatore consumi	0,2	0,4	1,8	1,9	1,6	1,7
<i>p.m. inflazione programmata</i>	0,2	0,3	1,0	1,5		
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)</i>	0,8	1,3	1,5	1,6		
<b>LAVORO</b>						
Costo lavoro	0,6	0,5	1,5	1,4	1,9	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,6	0,1	0,4	0,5	0,6	0,6
CLUP (misurato su PIL)	1,2	0,4	1,1	0,9	1,3	0,9
Occupazione (ULA)	0,2	0,6	0,9	0,6	0,5	0,5
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,8	11,4	11,1	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	55,8	56,2	56,5	56,8	57,0
<i>pm. PIL nominale</i>						
<i>(valori assoluti in milioni euro)</i>	1.616.048	1.638.983	1.687.708	1.738.389	1.788.610	1.840.954

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 27 marzo 2015.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Le previsioni programmatiche scontano l'impianto complessivo delle politiche che il Governo enuncia all'interno del DEF. In particolare il quadro macroeconomico assume la completa disattivazione degli aumenti di imposte indirette previsti per il 2016, pari ad un punto percentuale di PIL, e misure di contenimento della spesa e altre coperture per un importo pari a 0,6 decimi di PIL. Per il 2017 sono previste ulteriori moderate misure espansive. Il tasso di crescita dell'economia si gioverà anche dell'impatto delle riforme strutturali che sono state considerate in maniera estremamente prudentiale.

**TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio internazionale	3,2	4,0	5,3	5,3	5,4	5,4
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4
Cambio dollaro/euro	1,329	1,081	1,068	1,068	1,068	1,068
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
Importazioni	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
Consumi finali nazionali	0,0	0,3	0,8	1,0	1,0	1,0
Consumi famiglie e ISP	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
- macchinari, attrezzature e vari	-1,7	2,5	4,1	4,1	3,5	3,2
- costruzioni	-4,9	-0,3	1,4	1,9	2,0	1,6
Esportazioni	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	1,8	2,7	3,1	3,1	3,1	3,2
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>						
Esportazioni nette	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
<b>PREZZI</b>						
Deflatore importazioni	-2,5	-1,6	0,8	1,7	1,8	1,8
Deflatore esportazioni	-0,3	0,5	1,7	1,8	2,0	1,8
Deflatore PIL	0,8	0,7	1,2	1,8	1,9	1,8
PIL nominale	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
Deflatore consumi	0,2	0,4	1,0	1,9	1,8	1,7
<i>p.m. inflazione programmata</i>	0,2	0,3	1,0	1,5		
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni %(2)</i>	0,8	1,3	1,5	1,6		
<b>LAVORO</b>						
Costo lavoro	0,6	0,5	1,5	1,4	1,9	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,6	0,1	0,4	0,6	0,6	0,5
CLUP (misurato su PIL)	1,2	0,4	1,1	0,8	1,2	1,0
Occupazione (ULA)	0,2	0,6	1,0	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,7	11,2	10,9	10,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	55,8	56,3	56,7	57,1	57,4
<i>p.m. PIL nominale</i>						
<i>(valori assoluti in milioni euro)</i>	1.616.048	1.638.983	1.681.479	1.736.958	1.793.354	1.848.649

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 27 marzo 2015. PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.



---

## **II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

### **II.1 I RISULTATI DEL 2014**

In occasione del comunicato stampa del 2 aprile 2015 l'ISTAT ha rivisto i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per l'anno 2014 diffusi in via provvisoria il 2 marzo.

Il risultato per l'anno 2014 è di un rapporto indebitamento netto / PIL pari al 3,0 per cento, in linea con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014, presentata nello scorso mese di settembre, e riconfermato nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2015 (NTI 2015).

Le spese totali 2014 sono risultate pari al 51,1 per cento del PIL, in aumento di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2013 e superiori di 0,4 punti rispetto a quanto previsto. Nel confronto con l'anno precedente è aumentata l'incidenza in termini di PIL delle spese correnti al netto degli interessi, pari nel 2014 al 42,8 per cento (+0,3 punti rispetto al 2013), mentre è rimasta costante al 3,6 per cento l'incidenza delle spese in conto capitale. Si riduce la spesa per interessi, che passa dal 4,8 per cento del 2013 al 4,7 per cento del 2014.

Anche l'evoluzione delle entrate è risultata superiore alle attese, registrandosi uno scostamento di 0,4 punti rispetto alle stime contenute nella NTI 2015. Rispetto al dato del 2013, le entrate totali 2014 in rapporto al PIL sono superiori di 0,1 punti percentuali, quelle tributarie e contributive sono rimaste sostanzialmente invariate, la pressione fiscale risulta aumentata di 0,1 punti di PIL. Rimangono invariate al 4,6 per cento del PIL le altre entrate non fiscali.

Nella Tabella II.1-3 sono riportati gli scostamenti, per l'anno 2014, tra risultati e stime contenute nella NTI 2015 per i principali aggregati del conto economico delle AP.

Nel dettaglio si osserva quanto segue:

- il risultato per le spese correnti al netto degli interessi è più elevato di 3.518 milioni;
- la spesa per interessi e le spese in conto capitale risultano, a consuntivo, più basse rispettivamente di 1.488 e di 1.380 milioni;
- il dato di consuntivo delle entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, è inferiore di 1.748 milioni. I contributi sociali effettivi sono in linea con le stime, registrando uno scostamento positivo di 159 milioni;
- le altre entrate non fiscali sono risultate, complessivamente, superiori alle stime per 2.545 milioni.

Nel prospetto seguente è riportato lo scostamento tra i risultati e le stime contenute nella NTI 2015 delle entrate tributarie per i sotto-settori della P.A.. I risultati totali della P.A. per l'anno 2014 risultano inferiori rispetto alle stime (-1.748 milioni), per effetto delle minori entrate riconducibili al Bilancio dello Stato (-4.114 milioni), in parte compensate dalle maggiori entrate affluite agli Enti

territoriali (+1.461 milioni) e dalle minori poste correttive (che hanno nettizzato il Bilancio dello Stato per 905 milioni in meno rispetto alle stime).

Lo scostamento rispetto alle previsioni del gettito affluito al bilancio statale (-4.114 milioni) è in larga parte attribuibile al sub-totale delle imposte indirette mentre si conferma sostanzialmente in linea il sub-totale delle imposte dirette. In particolare, si segnalano:

1. maggiori entrate derivanti dalle imposte dirette per 144 milioni, ascrivibili essenzialmente al maggior gettito dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e plusvalenze;
2. minori entrate derivanti dalle imposte indirette per 4.258 milioni, per effetto di una dinamica dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato che ha prodotto riflessi negativi, in particolare, sul gettito derivante dall'imposta sul valore aggiunto e dalle accise.

**TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale</b>	<b>485.837</b>	<b>487.585</b>	<b>-1.748</b>
Bilancio dello Stato	419.293	423.407	-4.114
Poste correttive P.A.	-39.573	-40.533	+905
Enti territoriali	106.117	104.711	+1.461

Per quanto concerne le componenti economiche delle entrate tributarie complessive, lo scostamento tra risultati e stime è ascrivibile alle minori entrate derivanti sia dalle imposte dirette (-702 milioni) sia dalle imposte indirette (-1.006 milioni).

**TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale Entrate tributarie P.A. 2014</b>	<b>485.837</b>	<b>487.585</b>	<b>-1.748</b>
Imposte dirette	237.539	238.241	-702
Imposte indirette	246.991	247.997	-1.006
Imposte in conto capitale	1.307	1.347	-40

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato ed Enti territoriali) ed alle principali categorie economiche, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime per le principali voci del 2014.

Rispetto alle stime, il minor gettito realizzato per il bilancio statale è imputabile, sostanzialmente, alla flessione delle imposte indirette. Il risultato di consuntivo delle entrate ha risentito di una dinamica dei consumi meno favorevole di quella stimata, che ha comportato minori introiti per 1.889 milioni dalla quota IVA derivante dagli scambi interni e per 493 milioni dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali.

Tra le imposte dirette, hanno evidenziato uno scostamento positivo rispetto alle attese le entrate tributarie imputabili all'IRES per 549 milioni e alle imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze per 849 milioni. Sostanzialmente in linea con le previsioni, invece, il gettito dell'IRPEF.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, le entrate del 2014 sono risultate superiori di 1.461 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2015. In particolare, si sono registrate maggiori entrate derivanti dall'IRAP (+1.095 milioni) e dalle tasse auto a carico delle famiglie (+227 milioni).

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno comportato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che ora non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato (utilizzate in compensazione nel 2014 per circa 4 miliardi di euro, interamente “lordizzate”) bensì sono registrate tra le spese per l’intero ammontare nell’anno in cui si sono formate (principio della competenza). In particolare, per l’anno 2014 tali crediti sono stati pari a 6,3 miliardi di euro.

I contributi sociali effettivi e figurativi sono in linea con le stime, registrandosi per il complesso delle entrate contributive uno scostamento di soli 10 milioni.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano maggiori spese per 823 milioni, imputabili in parte alla revisione al rialzo apportata sull’anno 2013 (+163 milioni).

La categoria dei consumi intermedi evidenzia una crescita, rispetto alle stime, di 5.642 milioni, per effetto sia della revisione al rialzo sull’anno 2013 (+2.673 milioni), sia dell’affinamento delle poste di passaggio alla contabilità nazionale nella versione SEC 2010.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata inferiore alle stime per 3.836 milioni, di cui 1.968 relativi alle pensioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Le altre spese correnti mostrano un livello superiore a quello previsto, evidenziando maggiori esborsi per 889 milioni. All’interno del comparto registriamo maggiori spese per contributi alla produzione (603 milioni), imputabili in larga parte alla valutazione dei trasferimenti a favore del GSE, per imposte indirette (233 milioni) e per trasferimenti diversi (337 milioni) derivanti dal trascinarsi della revisione dei consuntivi ISTAT per l’anno 2013; si registra, inoltre, una minore contribuzione al bilancio comunitario (-284 milioni).

La spesa per interessi è risultata inferiore alle previsioni per 1.488 milioni, per effetto di una dinamica dei tassi più favorevole.

Le spese in conto capitale risultano inferiori alle stime per 1.380 milioni, per effetto dei minori contributi agli investimenti (-2.972 milioni), solo in parte compensati dalle maggiori altre spese in conto capitale (+2.002 milioni).

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		NTI 2015	DEF - NTI 2015
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013	2013-2012	2014-2013	2014	2014
<b>USCITE</b>												
Redditi da lavoro dipendente	166.130	164.910	163.874	10,3	10,2	10,1	-1.220	-1.036	-0,7	-0,6	163.051	823
Consumi intermedi	130.319	133.299	134.063	8,1	8,3	8,3	2.980	764	2,3	0,6	128.421	5.642
Prestazioni sociali	311.442	319.688	328.304	19,3	19,9	20,3	8.246	8.616	2,6	2,7	332.140	-3.836
Pensioni	248.936	254.568	256.902	15,4	15,8	15,9	5.632	2.334	2,3	0,9	258.870	-1.968
Altre prestazioni sociali	62.506	65.120	71.402	3,9	4,0	4,4	2.614	6.282	4,2	9,6	73.270	-1.868
Altre spese correnti	63.532	66.134	66.090	3,9	4,1	4,1	2.602	-44	4,1	-0,1	65.201	889
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>671.423</b>	<b>684.031</b>	<b>692.331</b>	<b>41,6</b>	<b>42,5</b>	<b>42,8</b>	<b>12.608</b>	<b>8.300</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>688.813</b>	<b>3.518</b>
Interessi passivi	84.086	77.942	75.182	5,2	4,8	4,7	-6.144	-2.760	-7,3	-3,5	76.670	-1.488
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>755.509</b>	<b>761.973</b>	<b>767.513</b>	<b>46,8</b>	<b>47,3</b>	<b>47,5</b>	<b>6.464</b>	<b>5.540</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>765.483</b>	<b>2.030</b>
Investimenti fissi lordi	41.295	38.310	35.993	2,6	2,4	2,2	-2.985	-2.317	-7,2	-6,0	36.403	-410
Contributi agli investimenti	17.348	14.451	12.947	1,1	0,9	0,8	-2.897	-1.504	-16,7	-10,4	15.919	-2.972
Altre uscite in c/capitale	5.889	5.200	9.809	0,4	0,3	0,6	-689	4.609	-11,7	88,6	7.807	2.002
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>64.532</b>	<b>57.961</b>	<b>58.749</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>-6.571</b>	<b>788</b>	<b>-10,2</b>	<b>1,4</b>	<b>60.129</b>	<b>-1.380</b>
<b>Totale Uscite</b>	<b>820.041</b>	<b>819.934</b>	<b>826.262</b>	<b>50,8</b>	<b>50,9</b>	<b>51,1</b>	<b>-107</b>	<b>6.328</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>825.612</b>	<b>650</b>
<b>ENTRATE</b>												
Tributarie	487.394	483.706	485.837	30,2	30,1	30,1	-3.688	2.131	-0,8	0,4	487.585	-1.748
Imposte dirette	239.760	240.908	237.539	14,8	15,0	14,7	1.148	-3.369	0,5	-1,4	238.241	-702
Imposte indirette	246.110	238.644	246.991	15,2	14,8	15,3	-7.466	8.347	-3,0	3,5	247.997	-1.006
Imposte in c/capitale	1.524	4.154	1.307	0,1	0,3	0,1	2.630	-2.847	172,6	-68,5	1.347	-40
Contributi sociali	215.837	215.288	216.408	13,4	13,4	13,4	-549	1.120	-0,3	0,5	216.398	10
Contributi sociali effettivi	211.733	211.200	212.383	13,1	13,1	13,1	-533	1.183	-0,3	0,6	212.224	159
Contributi sociali figurativi	4.104	4.088	4.025	0,3	0,3	0,2	-16	-63	-0,4	-1,5	4.174	-149
Altre entrate correnti	64.076	68.337	68.945	4,0	4,2	4,3	4.261	608	6,6	0,9	67.147	1.798
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>765.783</b>	<b>763.177</b>	<b>769.883</b>	<b>47,4</b>	<b>47,4</b>	<b>47,6</b>	<b>-2.606</b>	<b>6.706</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>769.783</b>	<b>100</b>
Altre entrate in c/capitale	4.424	5.148	6.016	0,3	0,3	0,4	724	868	16,4	16,9	5.269	747
<b>Totale entrate</b>	<b>771.731</b>	<b>772.479</b>	<b>777.206</b>	<b>47,8</b>	<b>48,0</b>	<b>48,1</b>	<b>748</b>	<b>4.727</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>776.399</b>	<b>807</b>
Pressione fiscale	43,5	43,4	43,5				-0,1	0,0			43,3	0,2
<b>Saldo corrente</b>	<b>10.274</b>	<b>1.204</b>	<b>2.370</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-9.070</b>	<b>1.166</b>	<b>-88,3</b>	<b>96,8</b>	<b>4.300</b>	<b>-1.930</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-48.310</b>	<b>-47.455</b>	<b>-49.056</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,0</b>	<b>855</b>	<b>-1.601</b>	<b>-1,8</b>	<b>3,4</b>	<b>-49.213</b>	<b>157</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>35.776</b>	<b>30.487</b>	<b>26.126</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,6</b>	<b>-5.289</b>	<b>-4.361</b>	<b>-14,8</b>	<b>-14,3</b>	<b>27.458</b>	<b>-1.332</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>								<b>1.626.516</b>	<b>-10.468</b>

**L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito**

Nel 2014 diverse economie dell'Area euro hanno dato chiari segnali di ripresa. Sul fronte della finanza pubblica il quadro è meno definito: da un lato, si è ridotto sia il numero dei Paesi dell'Area con un rapporto deficit/PIL superiore alla soglia del 3 per cento<sup>1</sup>, sia il valore medio del rapporto, che si è attestato al 2,6 per cento, il valore più basso dell'ultimo quinquennio (cfr. Tabella II.1-7). Dall'altro, il valore medio del rapporto debito/PIL dell'Area euro è cresciuto fra il 2013 e il 2014, seppure a un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni precedenti, incrementandosi di oltre un punto percentuale (dal 93,1 al 94,3%). Risulta, inoltre, invariata la lista di Stati membri con un rapporto debito/PIL superiore al 100 per cento<sup>2</sup>.

**TABELLA II.1-4 DEFICIT E DEBITO PUBBLICI NEI PRINCIPALI STATI MEMBRI**

Paesi	Deficit/PIL (valori %)					Debito/PIL (valori %)				
	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>(*)</sup>	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>(*)</sup>
<b>Area euro a 18 paesi</b>										
<b>Germania</b>	-4,1	-0,9	0,1	0,1	0,4	80,3	77,6	79,0	76,9	74,2
<b>Francia</b>	-6,8	-5,1	-4,9	-4,1	-4,3	81,5	85,0	89,2	92,2	95,3
<b>Spagna</b>	-9,4	-9,4	-10,3	-6,8	-5,6	60,1	69,2	84,4	92,1	98,3
<b>Grecia</b>	-11,1	-10,1	-8,6	-12,2	-2,5	146,0	171,3	156,9	174,9	176,3
<b>Irlanda</b>	-32,4	-12,6	-8,0	-5,7	-4,0	87,4	111,1	121,7	123,3	110,8
<b>Regno Unito</b>	-9,6	-7,6	-8,3	-5,8	-5,4	76,4	81,9	85,8	87,2	88,7

Fonte: Eurostat - dati aggiornati al 27 febbraio 2015

(\*) Per il 2014: Commissione europea, *Winter Forecast 2015*, 5 febbraio 2015

Di seguito si illustrano gli sviluppi più significativi della situazione della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area e nel Regno Unito nell'anno appena trascorso<sup>3</sup>.

**Germania**

Nel 2014 l'economia tedesca è cresciuta dell'1,5 per cento e lo stesso tasso di crescita dovrebbe confermarsi per il 2015. Un contributo consistente alla crescita proviene dalle esportazioni, mentre la domanda interna e, in particolare, la componente degli investimenti rimane debole. Il risultato di crescita del PIL contribuisce positivamente alle risultanze della finanza pubblica.

Sul fronte dei conti pubblici, la Germania ha registrato un avanzo netto della Pubblica Amministrazione dello 0,4 per cento, migliorando il risultato già positivo del biennio precedente (0,1%). Anche per il 2015 il saldo dovrebbe confermarsi positivo e il rapporto debito/PIL, già in calo dal 2013, è previsto ridursi costantemente.

La Germania si caratterizza, inoltre, per un mercato del lavoro solido e nel 2014 ha registrato il più basso tasso di disoccupazione dell'Area, assieme all'Austria, pari al 5 per cento.

Il buono stato del mercato del lavoro consente l'adozione di politiche fiscali che potrebbero limitare la domanda di lavoro: dal lato delle entrate fiscali, la Germania punta, infatti, sulla tassazione sul lavoro e sulla riforma delle pensioni avviata nel 2014. La riforma prevede sia

<sup>1</sup> Rispetto al 2013, il numero dei Paesi è passato da sette a sei. I sei Paesi risultano essere: Belgio, Irlanda, Spagna, Francia, Portogallo e Slovenia.

<sup>2</sup> La lista include Belgio, Irlanda, Grecia, Italia, Cipro, Portogallo. Sola l'Irlanda ha migliorato la sua posizione debitoria.

<sup>3</sup> I dati di consuntivo fino al 2013 sono di fonte Eurostat. I dati del 2014 e le stime per gli anni successivi riportati nel riquadro, salvo diversamente specificato, si riferiscono alle previsioni pubblicate dalla Commissione europea: *European Commission, European Economic Forecast*, n. 1, *Winter Forecast 2015* (5 febbraio 2015)

un posticipo del pensionamento (mediante un sistema di incentivi non ancora specificati dal governo federale) e da cui si attende un incremento del tasso di contribuzione a lungo termine, sia un incremento dei contributi previdenziali per i lavoratori a basso salario. Tra le misure inserite nella Legge di Stabilità per il 2015 si segnalano quelle volte al miglioramento della qualità del sistema pubblico di assicurazione sanitaria e del rapporto costo/efficacia del servizio medesimo<sup>4</sup>.

### Francia

Nel 2013 la Commissione europea ha concesso alla Francia due anni per ridurre il disavanzo pubblico e rispettare il parametro del 3 per cento relativo al rapporto deficit/PIL<sup>5</sup>. Il governo francese ha previsto, nel *Programme de stabilité 2014-2017*<sup>6</sup>, di ridurre il rapporto deficit/PIL dal 4,1 del 2013 al 3,8 per cento nel 2014, per poi rientrare sotto soglia nel 2015. Tuttavia, l'indebitamento netto del 2014 è risultato peggiore rispetto alle stime: in rapporto al PIL si è attestato al 4,3 per cento (vs. 3,8%) e il rapporto debito/PIL è arrivato al 95,3 per cento, contro il 95,1 previsto. Al mancato raggiungimento del target ha contribuito una ripresa dell'attività economica molto meno marcata rispetto alle previsioni: la crescita si è attestata allo 0,4 per cento invece dell'1,0 per cento previsto.

La linea di politica economica è stata caratterizzata dalla volontà, da un lato, di ridare competitività alle imprese, alleggerendone gli oneri fiscali e contributivi, dall'altro di tagliare la spesa pubblica e contenere il deficit. A tal fine, la legge finanziaria varata per il 2014 (*Loi de finances 2014*) ha disposto 15 miliardi di riduzioni di spese (80% della manovra), a valere soprattutto sulla spesa pensionistica (ritardando le indicizzazioni), sui sussidi famigliari e sulla spesa sanitaria.

Dal lato delle entrate, si è intervenuto (per 3 miliardi, il restante 20% della manovra) ampliando la base imponibile e includendo oltre 900 mila famiglie precedentemente esenti da pagamenti. E' stata anche aumentata dal 19,6 al 20 per cento l'aliquota ordinaria dell'IVA e dal 7 al 10 per cento quella intermedia.

Tra le misure adottate a sostegno del sistema produttivo, figura la riduzione del carico fiscale gravante sulle imprese, grazie a un finanziamento noto come CICE (Credito d'Imposta Competitività e Impiego per complessivi 10 miliardi), ed il rilancio del "Patto di responsabilità e di solidarietà" presentato a inizio 2014<sup>7</sup>. Le riduzioni dei contributi a carico del datore di lavoro e le altre misure fiscali contenute nel Patto dovrebbero favorire la crescita aumentandola, secondo le previsioni, di 0,5 punti percentuali tra il 2014 e il 2017.

Nel corso del 2014 è stata varata una seconda manovra correttiva per 4 miliardi, composta da nuovi risparmi di spesa e da sgravi fiscali. I risparmi derivano dal congelamento di alcuni benefici previdenziali e pensionistici, dal taglio dei bilanci di tutti i Ministeri e da una riduzione dei programmi di investimento. Tra gli sgravi fiscali disposti, si segnala la riduzione delle imposte sulle famiglie a basso reddito.

Nel 2015 la Francia continuerà a seguire una politica di supporto basata su sgravi fiscali a favore di imprese e lavoratori (*Loi de finances 2015*), non riducendo né indebitamento né debito pubblici.

### Spagna

Dopo tre anni di recessione, il 2014 ha sancito un cambio di direzione per l'economia spagnola, con una crescita reale positiva (pari all'1,4%) guidata prevalentemente dalla

<sup>4</sup> La Germania ha un sistema sanitario universale multi-contribuente con due tipi principali di assicurazione sanitaria, quella pubblica (*Gesetzliche Krankenversicherung*) conosciuta come "cassa malattia" e quella privata (*Private Krankenversicherung*).

<sup>5</sup> La Francia è sotto procedura di disavanzo eccessivo dal 2009.

<sup>6</sup> Approvato dal Parlamento francese il 23 aprile 2014, ha confermato le stime della legge finanziaria per il 2014 (<http://www.economie.gouv.fr/grandes-orientations-du-programme-de-stabilite-2014-2017>).

<sup>7</sup> Cfr. la descrizione del Patto riportata nel medesimo FOCUS, DEF 2014, Vol. II.

domanda interna. La rapida creazione di occupazione, più semplici condizioni di finanziamento a imprese e famiglie, un clima di fiducia positivo e più bassi prezzi energetici dovrebbero continuare a sostenere la crescita anche nel medio termine.

La ripresa economica supporta il consolidamento delle finanze pubbliche intrapreso dal Governo nel 2013 e proseguito nel 2014. Al netto della ricapitalizzazione bancaria<sup>8</sup>, l'indebitamento netto in rapporto al PIL si riduce dal 6,8 per cento del 2013 al 5,6 per cento del 2014, nonostante l'effetto negativo della spesa per interessi. Del miglioramento delle prospettive economiche dovrebbe beneficiare il disavanzo, previsto in riduzione nel prossimo triennio (fino ad arrivare al 3,7% nel 2016).

L'indebitamento comunque elevato condiziona l'andamento del rapporto debito/PIL, che continua ad aumentare raggiungendo, nel 2014, il 98,3 per cento (dal 92,1 del 2013, +6,2 punti percentuali) ed è previsto in ascesa anche negli anni futuri.

La spesa per pensioni e sanità è destinata ad avere un impatto negativo sui saldi di finanza pubblica nel breve periodo, sul lungo periodo la riforma avviata nel 2013 contribuirà a garantire la sostenibilità della spesa medesima. Dal 2019, infatti, partirà il cosiddetto "fattore di sostenibilità", ossia un adeguamento automatico alla speranza di vita delle nuove pensioni. Il calo della disoccupazione dovrebbe, inoltre, limitare la crescita dei trasferimenti sociali nei prossimi anni<sup>9</sup>.

### **Grecia e Irlanda**

L'economia greca ha cominciato a crescere nel secondo trimestre del 2014, dopo sei anni di recessione, grazie al contributo positivo dei consumi privati e, soprattutto, delle esportazioni nette. La velocità della ripresa futura dipenderà essenzialmente dalla direzione delle politiche che saranno intraprese e dai risultati degli accordi internazionali in corso.

La Grecia ha già avviato alcuni interventi in diversi campi: dal processo di privatizzazioni alla riforma della pubblica amministrazione, dalla sanità alla lotta contro la corruzione. La riforma del mercato del lavoro, in particolare, ha permesso alla Grecia di recuperare la competitività perduta in termini di costi unitari del lavoro.

L'indebitamento netto, non più influenzato dagli effetti a tantum delle ricapitalizzazioni bancarie - come accaduto nel 2012 e soprattutto nel 2013 - si è attestato nel 2014 al 2,5 per cento del PIL, con un miglioramento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Al netto della spesa per interessi, il saldo del conto economico della PA passerebbe da negativo (indebitamento) a positivo (avanzo), con un surplus dell'1,7 per cento (da -8,2% del 2013). Il livello del rapporto debito/PIL dovrebbe raggiungere il picco nel 2014 (attestandosi al 176,3 per cento), per poi avviarsi su un percorso di riduzione piuttosto sostenuto, a condizione che il Governo confermi gli obiettivi del programma di risanamento.

L'Irlanda, uno degli Stati membri più colpiti dal collasso finanziario del 2008, è uscita dal programma di salvataggio alla fine del 2013<sup>10</sup>, in anticipo rispetto alla *road map* disegnata da UE, FMI e BCE. Il paese ha comunque beneficiato di un prestito di 67,5 miliardi, in cambio di rigide politiche di austerità.

Dal 2010 al 2013 il Governo irlandese ha varato sette manovre correttive dei conti pubblici, per un totale di oltre 30 miliardi in termini di tagli di spese e di nuove e maggiori imposte, con un impatto positivo in termini di riduzione del rapporto deficit/PIL di circa 27 punti percentuali (passato dal 32,4<sup>11</sup> al 5,7%).

<sup>8</sup> Il paese è uscito dal programma di assistenza finanziaria per la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie nel 2014 ed è attualmente sotto sorveglianza post-programma.

<sup>9</sup> Fonte: *Commissione europea, 2015 (Ibidem)*.

<sup>10</sup> L'Irlanda è entrata nel Programma di salvataggio nel 2010 e poteva beneficiare degli aiuti fino a tutto il 2014 per un ammontare pari a 85 miliardi. Dal 2014 l'Irlanda è tornata a farsi finanziare direttamente sui mercati internazionali.

<sup>11</sup> Il valore tiene conto anche dei pesanti salvataggi bancari.



Alle misure di *austerità* il Governo ha affiancato misure fiscali volte a rafforzare l'attrazione di investimenti diretti esteri. L'Irlanda è tradizionalmente ricorsa alla leva fiscale per attrarre imprese estere e a oggi nel paese operano un migliaio di multinazionali estere, tra cui Apple e Google. Gli effetti positivi di tale strategia in termini di contenimento della dinamica del debito e riduzione del tasso di disoccupazione non si sono manifestati immediatamente. Fra il 2010 e il 2013 il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, passando dall' 87,4 al 123,3 per cento, e il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli elevati risultando, nella media del quadriennio, pari al 14,1 per cento.

La legge di stabilità varata per il 2014, la prima senza il pressante monitoraggio delle istituzioni europee e internazionali, non si discosta come impostazione dalle precedenti. La manovra, di entità pari a 2,5 miliardi, si basa su tagli di spesa pubblica e incrementi di imposta. Tra i principali interventi, si segnala l'aumento di accise su alcool e tabacchi, il prelievo straordinario (per il solo 2014) dello 0,6 per cento sulle pensioni, l'aumento dell'imposta sui disinvestimenti in polizze vita e fondi d'investimento (*DIRT tax*), nonché il taglio per 80 milioni della spesa sanitaria.

Il Governo ha altresì promosso misure a sostegno della crescita economica, prevedendo fondi per l'edilizia (50 milioni), sgravi e aiuti alle famiglie e assunzioni di docenti scolastici. Questi interventi, uniti al basso livello di imposizione fiscale a beneficio di imprese estere che investono nel Paese, hanno contribuito ad accelerare la ripresa economica, tanto che il tasso di crescita del PIL reale ha raggiunto il 4,8 per cento nel 2014 e la disoccupazione è scesa all' 11,3 per cento. Ne ha beneficiato anche la finanza pubblica: il rapporto deficit/PIL si è ridotto di 1,7 punti percentuali attestandosi al 4,0 per cento, così come si è ridotto il rapporto debito/PIL sceso al 110,8 per cento (12,5 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente).

L'Irlanda ha potuto ridurre il debito grazie ad alcuni interventi mirati, come la liquidazione della *Irish Bank Resolution Company* (IBRC)<sup>12</sup>. Le prospettive per il prossimo triennio sono altrettanto positive, sia in termini di crescita economica (il tasso di crescita del PIL reale dovrebbe raggiungere all'incirca il 3 per cento nel 2015), sia per il processo di consolidamento delle finanze pubbliche con valori di indebitamento netto<sup>13</sup> e di debito in calo.

### Regno Unito

L'economia del Regno Unito si è contraddistinta, in questi ultimi anni, per tassi di crescita del PIL reale positivi e in aumento. In particolare, si è passati dall'1,7 per cento del 2013 al 2,6 per cento del 2014<sup>14</sup>. Nonostante un quadro macroeconomico molto positivo, il contenimento del deficit e del debito ha raggiunto risultati meno brillanti. Il deficit in rapporto al PIL si è attestato a 5,4 per cento, in lenta diminuzione rispetto all'anno precedente (5,8%); il rapporto debito/PIL è pari, nel 2014, all' 88,7 per cento, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al valore del 2013, ed è previsto incrementarsi nel tempo, superando il 90 per cento nel biennio 2016-17 fino a raggiungere il 102,5 per cento nel 2025.

In considerazione dell'andamento non positivo dei conti pubblici, il Governo ha continuato ad applicare politiche di *austerità* e di *spending review*, approvando per il 2014 un *Budget* caratterizzato per circa l'80 per cento da tagli di spesa pubblica, per complessivi 11,5 miliardi di sterline.

<sup>12</sup> La IBRC è nata nel 2011 dalla fusione delle due banche nazionalizzate *Anglo Irish Bank* e *Irish Nationwide Building Society*.

<sup>13</sup> Come da accordi con le istituzioni europee, nel 2015 il Governo irlandese ha previsto il rientro nel parametro dell'indebitamento netto (2,9%).

<sup>14</sup> Il tasso di crescita registrato risulta in lieve flessione rispetto a quello previsto dal *Fiscal Council* inglese (OBR - *Office for Budget Responsibility*) che fissava la crescita per il 2014 al 2,7 per cento. Cfr. Budget 2014: a summary (update) pubblicato su <http://www.parliament.uk/business/publications/research/briefing-papers/SN06848/budget-2014-a-summary>



Concorrono maggiormente al contenimento della spesa pubblica le amministrazioni locali (con una riduzione del 10 per cento dei trasferimenti), i dipendenti statali (l'aumento di stipendio annuale è stato limitato all'1%) e i Ministeri (con ridotti trasferimenti, fatta eccezione per il Ministero della Difesa). Sono stati, inoltre, imposti vincoli più stringenti per sussidi e aiuti economici ai disoccupati.

La linea di *austerità* ha gravato pesantemente sull'intera spesa sociale, sia con la riduzione di specifici sussidi (per esempio, ai disabili) e di diverse agevolazioni fiscali, sia con la fissazione di uno specifico "tetto di spesa" (*welfare cap*) fissato dall'OBR. Nel caso di superamento della soglia prevista, il Governo si impegna a rimodulare tutte le altre uscite di bilancio. Non hanno, invece, subito riduzioni i fondi di finanziamento per il Servizio sanitario nazionale (NHS).

Il Governo ha, inoltre, inasprito la lotta agli evasori fiscali. Il contrasto all'evasione, secondo le stime del Ministero del Tesoro, dovrebbe comportare maggiori introiti per 340 milioni di sterline nel biennio 2014-2015 e per 1.230 milioni nel successivo biennio. Si è, altresì, impegnato a sostenere la spesa per investimenti pubblici, per la realizzazione di grandi opere e di collegamenti ad alta velocità (per esempio, la tratta ferroviaria Londra-Leeds). Tre miliardi di sterline sono stati stanziati per la costruzione di nuove case e 200 milioni per le famiglie in difficoltà. Da questi interventi il Governo si attende un impatto positivo sull'economia reale del Paese.

## La gestione della finanza pubblica in Italia negli anni della crisi

Negli ultimi cinque anni la politica di bilancio dell'Italia è stata influenzata da un insieme di fattori, sia interni che legati al quadro internazionale, che hanno condizionato la dimensione e la composizione degli interventi adottati. In questo approfondimento si ripercorrono i principali provvedimenti attuati nel corso di questo periodo, con l'intento di illustrare la direzione seguita dalla politica di bilancio italiana a fronte dell'andamento macroeconomico (nota nella letteratura come *fiscal stance*).

La crisi economico - finanziaria iniziata nel 2008 ha avuto severe ripercussioni sui conti pubblici italiani. Tra il 2007 ed il 2009 il disavanzo ha subito un forte peggioramento, passando dall'1,6 al 5,4 per cento. Il deterioramento ha coinvolto anche il debito pubblico, cresciuto sensibilmente nel biennio 2008-2009 (da 105,7% a 116% del PIL). È in questo contesto che matura la decisione del Consiglio UE di aprire, nell'ottobre 2009, una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia.

La necessità di ricondurre i saldi entro i livelli concordati con la UE impone l'adozione di una politica di bilancio orientata al consolidamento fiscale. Il D.L. 78/2010 che, in un contesto caratterizzato da tensioni sui mercati finanziari dovute alla crisi greca, anticipa al mese di maggio la realizzazione della manovra di bilancio per gli anni 2011-2013, è il primo degli interventi attuati dal governo nell'ottica del risanamento economico finanziario. La manovra, attraverso una serie di misure di contenimento concentrate prevalentemente sulle spese correnti, dispone una riduzione del disavanzo pari a circa 12 miliardi nel 2011 e a 25 miliardi a partire dal 2012, assicurando l'assorbimento del disavanzo entro il 2014.

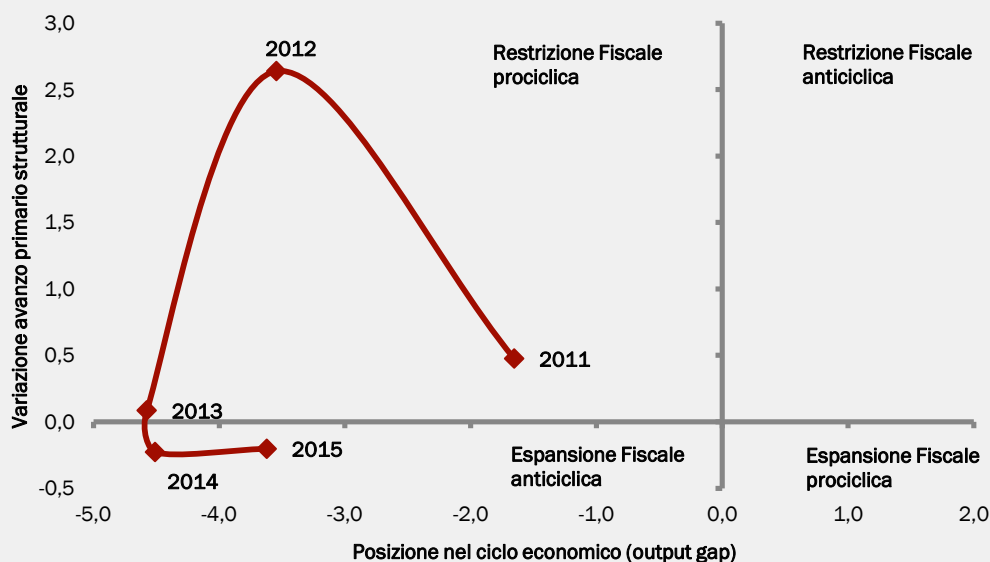
Nel pieno dello sforzo per il risanamento dei conti pubblici, la situazione economica internazionale subisce un ulteriore deterioramento sul quale, nel corso della primavera 2011, si innesta una fase di instabilità dei mercati finanziari, che coinvolge anche i titoli pubblici italiani. Per arginare la crisi di fiducia e ribadire l'impegno alla realizzazione del consolidamento dei conti già intrapreso, il governo approva fra maggio e dicembre 2011 tre manovre correttive che, complessivamente considerate, determinano una correzione del saldo di entità considerevole (circa 48,9 miliardi nel 2012, 75,7 miliardi nel 2013 e 81,3 miliardi nel 2014), necessaria a raggiungere il pareggio di bilancio strutturale. L'impostazione, in senso restrittivo o espansivo, della politica di bilancio può essere illustrata utilizzando la Figura II.1-1, che confronta la variazione dell'avanzo primario strutturale (che coglie l'effetto delle decisioni di politica di bilancio al netto di componenti non direttamente controllate dal governo, come la componente riconducibile alla fase ciclica e la spesa per interessi) con la posizione dell'economia nel ciclo economico (rappresentata dall'*output gap*, ovvero la differenza tra il PIL effettivo e il PIL potenziale). I dati mostrano come l'azione di politica fiscale attuata in questo periodo è caratterizzata da una impostazione restrittiva in un contesto economico sfavorevole. La composizione degli interventi evidenzia il prevalente ricorso a misure di incremento delle entrate, introdotte nel tentativo di contrastare il calo del gettito fiscale. È in questo contesto che vengono disposti l'innalzamento delle aliquote IVA, l'introduzione dall'Imposta Municipale Unica, l'inasprimento delle accise e la revisione dei regimi di agevolazione fiscale esistenti, cui si associa una clausola di salvaguardia che prevede ulteriori aumenti delle aliquote IVA a garanzia della realizzazione degli obiettivi programmatici. Dal lato della spesa, accanto alle misure di razionalizzazione della spesa corrente degli enti centrali, di quella sanitaria e al rafforzamento degli obiettivi del Patto di Stabilità interno, un contributo consistente viene fornito dalla revisione dei regimi pensionistici.

Pur evitando l'insorgere di una crisi debitoria, l'azione di risanamento esercita però effetti negativi sull'attività economica (indicati nel grafico dall'aumento di circa 2 punti percentuali dell'*output gap*) che, sulla scorta della contrazione della domanda interna, dell'indebolimento delle esportazioni e della riduzione degli investimenti, subisce un nuovo rallentamento.

Superata la fase di gestione della crisi, a partire dal 2012 il governo inizia a rivedere l'impostazione della politica di bilancio per gli anni a venire, cercando di conciliare le esigenze di consolidamento fiscale con quelle di sostegno all'attività economica. Il D.L. 95/2012 (cd. *Spending Review*) e la successiva Legge di Stabilità 2013 seguono questo approccio, introducendo misure di razionalizzazione della spesa al fine di sterilizzare gli aumenti delle aliquote IVA previsti dalla clausola di salvaguardia contenuta nella manovra 2011, nonché per finanziare interventi di manutenzione straordinaria ed investimenti nella rete infrastrutturale. Complessivamente, i due provvedimenti operano una contestuale riduzione delle entrate e delle spese per circa lo 0,5 per cento del PIL nel triennio 2013-2015.

Nonostante un contesto congiunturale molto sfavorevole, con il PIL reale che nel 2012 segna una contrazione del 2,4 per cento, i risultati in termini di risanamento dei conti pubblici sono molto positivi. A fine 2012 l'indebitamento netto in rapporto al PIL risulta pari al 3 per cento, marcando una riduzione di circa 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente, in linea con gli impegni assunti a livello europeo. A fronte di tale risultato si chiude la procedura per disavanzo eccessivo aperta nel 2009.

**FIGURA II.1-1 ANALISI DELLA FISCAL STANCE**



L'impegno del governo a sostenere, nei limiti degli spazi consentiti dal processo di risanamento finanziario, la ripresa economica prosegue nel 2013, con l'avvio del processo di smaltimento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione, cui vengono destinate risorse che peggiorano l'obiettivo di disavanzo per l'anno in corso di circa lo 0,5 per cento<sup>15</sup>.

Il consolidamento fiscale (indicato da variazioni positive dell'avanzo primario) prosegue, seppure ad un ritmo inferiore a quello degli anni precedenti, in presenza di un *output gap* ancora negativo. Vengono, inoltre, adottati interventi volti a favorire ed incentivare la ripresa attraverso il sostegno alle famiglie e alle imprese, con effetti contenuti sull'indebitamento netto<sup>16</sup>. La fase di debolezza economica continua tuttavia a protrarsi.

<sup>15</sup> Si noti che l'ammontare delle risorse destinate al pagamento dei debiti pregressi delle AP è più ampia di quanto indicato. Infatti, in base alle regole di contabilità, soltanto le erogazioni relative ai debiti di parte capitale hanno effetti peggiorativi sull'indebitamento netto.

<sup>16</sup> Tra le misure a supporto delle famiglie si ricordano gli sgravi e le agevolazioni fiscali previsti per la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, la cancellazione della prima e della seconda rata dell'IMU 2013 e le misure di agevolazione previste per l'accesso al credito

Nel mese di settembre il peggioramento del quadro congiunturale e la volontà di dedicare ulteriori risorse al pagamento dei debiti pregressi rendono necessario un nuovo intervento di correzione sui conti, pari allo 0,1 per cento in termini di PIL. Viene, inoltre, rivisto il percorso di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT) precedentemente delineato, spostando al 2015 il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio.

Nel corso del 2014 i primi deboli segnali di ripresa dell'economia e la necessità di introdurre riforme strutturali che innalzino il potenziale di crescita inducono il governo a mettere in atto una strategia articolata. L'azione di governo si svolge su due piani. Da un lato, per rilanciare la produttività e rendere più efficiente il funzionamento dell'apparato pubblico vengono introdotte una serie di riforme strutturali che coinvolgono il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione e il sistema giudiziario. Dall'altro, viene fornito un sostegno di breve periodo alla ripresa a inizio anno con il D.L. 66/2014 e, successivamente, con la Legge di Stabilità 2015, che introduce importanti elementi di discontinuità rispetto all'impostazione seguita nel corso dell'ultimo quinquennio. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la politica di bilancio assume un'impronta segnatamente espansiva (che nel grafico è rappresentata dal passaggio dal quadrante "restrizione fiscale prociclica" al quadrante "espansione fiscale anticiclica", caratterizzato da una variazione negativa dell'avanzo primario strutturale), in particolare per l'anno 2015, quando il mix delle misure previste determina un incremento del deficit di circa 5,8 miliardi. Le linee secondo cui si articola l'azione di governo sono molteplici. In primo luogo, si rende permanente la riduzione della pressione fiscale per i lavoratori con redditi medio-bassi e per le imprese, in origine limitata al solo 2014. Fondamentale a tale riguardo è il processo di revisione e riqualificazione della spesa pubblica, indispensabile nel liberare le risorse da devolvere a tal fine. Gli investimenti privati vengono stimolati attraverso misure che facilitano l'accesso al credito per le piccole e medie imprese e il sostegno all'attività di ricerca e sviluppo. Vengono, inoltre, stanziati le risorse necessarie al finanziamento delle riforme del mercato del lavoro e del sistema educativo.

Dopo l'impulso fornito al sistema economico nel 2015, a partire dal 2016 gli effetti complessivi delle misure contenute nella Legge di Stabilità determinano la ripresa del percorso di consolidamento delle finanze pubbliche. Pur mantenendo una composizione tesa a favorire la crescita, caratterizzata da diverse misure di sostegno a famiglie e imprese sia in forma di trasferimenti diretti che di riduzione della pressione fiscale, l'effetto netto delle misure contenute nella legge di stabilità comporta infatti un progressivo miglioramento del saldo, che raggiunge il pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

---

finalizzato all'acquisto della prima casa. Quanto alle imprese, allo sblocco dei debiti pregressi delle AP si aggiungono le misure che velocizzano la realizzazione delle opere pubbliche già previste.

## II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

### Periodo 2015-2019

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2015-2019. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze 2014, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2015.

Rispetto a quanto considerato in sede di Legge di stabilità 2015, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL più marcato negli anni 2015 e, soprattutto, 2016 e più contenuto nel biennio 2017-2018. L'evoluzione macroeconomica più positiva si riflette sul livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2015, che si colloca al -2,5 per cento contro il -2,6 per cento della NTI 2015, in riduzione di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto al risultato per il 2014.

Tale risultato è dovuto principalmente per circa:

- -0,3 punti a minori entrate tributarie;
- -0,1 punti a minori entrate non tributarie;
- -0,3 punti di PIL a minori spese per interessi, in relazione ad un profilo dei tassi più favorevole di quello ipotizzato nello scorso mese di settembre;
- -0,2 punti di PIL a minori spese primarie.

I nuovi valori di indebitamento netto per gli anni successivi al 2015 risultano in miglioramento rispetto a quelli indicati nella NTI 2015 e precisamente:

- 1,4 per cento nel 2016 rispetto all'1,8 per cento previsto;
- 0,2 per cento nel 2017 in luogo dello 0,7 per cento previsto.

Per gli anni successivi al 2017 il saldo del conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un avanzo pari, rispettivamente, allo 0,5 e 0,9 per cento del PIL.

Le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo:

- 1) le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL, dopo gli aumenti registrati negli anni 2013 e 2014, sono previste ridursi costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,0 per cento del PIL nel 2019;
- 2) la spesa per interessi in percentuale del PIL diminuisce rispetto al valore del 4,7 per cento rilevato nel 2014. Rimane costante al 4,2 per cento nei primi due anni della previsione per ridursi ulteriormente nel periodo successivo, fino a raggiungere il 3,7 per cento del PIL nel 2019. Rispetto all'andamento indicato per il periodo 2015-2017 nella NTI 2015, tale aggregato di spesa presenta una dinamica più contenuta per 0,3 punti percentuali di PIL, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse più favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno;
- 3) le spese in conto capitale mostrano una riduzione pari a circa 0,4 punti percentuali di PIL nel periodo 2015-19. Alla fine del periodo di previsione, l'incidenza di tale voce di spesa in rapporto al PIL si collocherebbe al 3,2 per cento;
- 4) il totale delle spese si riduce costantemente nel periodo di previsione, attestandosi nel 2019 al 46,9 per cento del PIL. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 3,2 punti percentuali, passando dal 46,5 per cento del 2014 al 43,3 per cento del 2019.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 48,0 per cento nel 2015, per poi aumentare di 0,5 punti percentuali nel 2016 per effetto dell'incremento delle aliquote IVA disposto dalla legge di stabilità per il 2015. Nel 2017 e 2018 presentano una modesta riduzione, per poi calare di 0,4 punti percentuali nel 2019, anche per il venir meno delle maggiori entrate connesse al *reverse charge* sul settore energetico.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre all'effetto di trascinarsi dei risultati 2014 - inferiori di 1.748 milioni di euro rispetto alle stime della NTI 2015 - il rafforzamento della congiuntura economica e gli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento.

Per l'anno 2015 si stima un aumento rispetto all'anno precedente di 10.694 milioni, per effetto delle misure fiscali adottate e del miglioramento del quadro macroeconomico. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica ed i provvedimenti fiscali, con particolare riguardo alla Legge di Stabilità 2015, continuano a produrre effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie stimano maggiori entrate per 29.330 milioni di euro nel 2016 rispetto al 2015 ascrivibili per oltre la metà agli effetti, anche ad impatto differenziale, sia dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti sia della Legge di Stabilità 2015. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 16.907 milioni di euro nel 2017 rispetto al 2016 e per 11.544 milioni nel 2018 rispetto al 2017. Relativamente all'anno 2015 per il sottosettore Bilancio Stato si stima un incremento di circa 21 miliardi di euro rispetto al 2014 ascrivibile essenzialmente agli effetti di miglioramento del quadro macroeconomico e agli effetti conseguenti da fattori legislativi. Per quanto riguarda le entrate degli enti territoriali, la flessione di circa 4 miliardi di euro per il 2015 riflette l'effetto delle disposizioni della Legge di Stabilità 2015 che ha previsto, a partire dal periodo d'imposta 2015, l'integrale deducibilità della base imponibile Irap del costo del lavoro relativo ai lavoratori subordinati e a tempo indeterminato.

I contributi sociali in rapporto al PIL si riducono, nello scenario di previsione, di circa 0,4 punti percentuali. Tale dinamica riflette l'impatto delle manovre di finanza pubblica, in particolare l'erogazione in busta paga del trattamento di fine rapporto a partire dall'anno in corso e fino alla metà del 2018 ed il corrispondente minore versamento dei contributi da parte del datore di lavoro, nonché gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato disposti dalla legge di stabilità per il 2015.

La pressione fiscale passa dal 43,5 per cento del 2014 al 43,7 per cento del 2019, raggiungendo un massimo del 44,1 per cento negli anni 2016 e 2017 in corrispondenza degli aumenti dell'IVA richiamati in precedenza.

Le entrate non fiscali risultano in diminuzione in rapporto al PIL, attestandosi a fine esercizio 2019 al 4,2 per cento circa (4,6% nel 2014).

Passando all'analisi dei comparti di spesa più significativi si rileva:

- le spese di personale riducono la loro incidenza sul PIL, dal 10,1 per cento del 2014 al 9,0 per cento del 2019, nonostante il venire meno di alcune delle misure di contenimento disposte da precedenti interventi legislativi, gli effetti di spesa conseguenti all'istituzione del Fondo "La buona scuola" (legge di stabilità 2015) e la considerazione, per l'anno 2019, dell'erogazione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2015 non producono più effetto, tra le altre, le norme di contenimento delle spese di personale previste dal decreto legge n. 78/2010 riguardanti il blocco dei trattamenti economici

individuali ed il blocco economico delle progressioni di carriera comunque denominate e dei passaggi tra le aree, mentre la legge di stabilità 2015 ha prolungato al 31 dicembre 2015 il blocco della parte economica delle procedure contrattuali. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,3 per cento del PIL del 2014 al 7,4 per cento del 2019, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un incremento fra il 2014 e il 2015 per effetto della messa a regime del c.d. bonus 80 euro, delle risorse aggiuntive per il finanziamento dell'attuazione delle deleghe di cui alla legge n. 183/2014 e di altri fattori espansivi della spesa. A partire dall'anno 2016 iniziano a declinare fino ad attestarsi, nel 2019, al 20,0 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL, dal 4,1 per cento del 2014 al 3,6 per cento del 2019. Tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica decrescente in termini di rapporto al PIL, passando dal 3,6 per cento del 2014 al 3,2 per cento del 2019. La riduzione di tale aggregato fra il 2014 e il 2019 (-0,4 punti percentuali di PIL) è comunque più contenuta di quella prevista per le spese correnti al netto degli interessi (-2,8 punti percentuali di PIL), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2015 presentano uno scostamento contenuto, in termini di rapporto Indebitamento Netto/PIL, rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di settembre con la Nota di aggiornamento del DEF 2014 e con la NTI 2015. In termini assoluti, il nuovo deficit per l'anno 2015 risulta superiore a quello indicato nella NTI 2015 per 1.414 milioni, quale saldo tra minori spese per 2.126 milioni (per effetto di minori spese per interessi per 4.827 milioni e maggiori altre spese per 2.701 milioni) e minori entrate per 712 milioni.



TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Cons.	Previsione				
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>USCITE</b>						
Redditi da lavoro dipendente	163.874	164.752	166.428	165.742	165.771	166.270
Consumi intermedi	134.063	129.116	131.199	133.224	134.223	136.958
Prestazioni sociali	328.304	338.050	342.630	350.990	359.960	367.450
Pensioni	256.902	259.500	262.480	269.350	277.180	283.920
Altre prestazioni sociali	71.402	78.550	80.150	81.640	82.780	83.530
Altre spese correnti	66.090	65.651	66.953	65.463	65.837	66.330
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>692.331</b>	<b>697.569</b>	<b>707.210</b>	<b>715.419</b>	<b>725.791</b>	<b>737.008</b>
Interessi passivi	75.182	69.386	71.227	69.251	68.201	67.638
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>767.513</b>	<b>766.955</b>	<b>778.437</b>	<b>784.670</b>	<b>793.992</b>	<b>804.646</b>
Investimenti fissi lordi	35.993	36.671	38.327	39.253	39.501	40.021
Contributi agli investimenti	12.947	14.758	15.094	12.342	12.383	12.578
Altre uscite in c/capitale	9.809	8.762	10.314	8.372	8.532	6.874
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>58.749</b>	<b>60.191</b>	<b>63.735</b>	<b>59.967</b>	<b>60.416</b>	<b>59.473</b>
<b>Totale USCITE</b>	<b>826.262</b>	<b>827.146</b>	<b>842.172</b>	<b>844.637</b>	<b>854.408</b>	<b>864.119</b>
<b>ENTRATE</b>						
Tributarie	485.837	496.531	525.861	542.768	554.312	565.313
Imposte dirette	237.539	247.285	258.647	263.308	266.758	271.825
Imposte indirette	246.991	247.267	266.147	278.505	286.592	292.519
Imposte in c/capitale	1.307	1.979	1.067	955	962	969
Contributi sociali	216.408	216.031	218.253	223.366	232.898	238.436
Contributi sociali effettivi	212.383	211.923	214.083	219.132	228.603	234.084
Contributi sociali figurativi	4.025	4.108	4.170	4.234	4.295	4.352
Altre entrate correnti	68.945	68.213	69.113	70.272	71.659	72.876
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>769.883</b>	<b>778.796</b>	<b>812.160</b>	<b>835.451</b>	<b>857.907</b>	<b>875.656</b>
Altre entrate in c/capitale	6.016	5.182	5.459	4.459	4.375	4.593
<b>Totale entrate</b>	<b>777.206</b>	<b>785.957</b>	<b>818.686</b>	<b>840.865</b>	<b>863.244</b>	<b>881.218</b>
<i>Pressione fiscale</i>	43,5	43,5	44,1	44,1	44,0	43,7
Saldo corrente	2.370	11.841	33.723	50.781	63.915	71.010
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-49.056</b>	<b>-41.189</b>	<b>-23.486</b>	<b>-3.772</b>	<b>8.836</b>	<b>17.099</b>
Indebitamento /PIL	-3,0	-2,5	-1,4	-0,2	0,5	0,9
<b>Saldo primario</b>	<b>26.126</b>	<b>28.197</b>	<b>47.741</b>	<b>65.479</b>	<b>77.037</b>	<b>84.737</b>
PIL nominale	1.616.048	1.638.983	1.687.708	1.738.389	1.788.610	1.840.954



**TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)**

	Cons.	Previsione				
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>USCITE</b>						
Redditi da lavoro dipendente	10,1	10,1	9,9	9,5	9,3	9,0
Consumi intermedi	8,3	7,9	7,8	7,7	7,5	7,4
Prestazioni sociali	20,3	20,6	20,3	20,2	20,1	20,0
Pensioni	15,9	15,8	15,6	15,5	15,5	15,4
Altre prestazioni sociali	4,4	4,8	4,7	4,7	4,6	4,5
Altre spese correnti	4,1	4,0	4,0	3,8	3,7	3,6
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>42,8</b>	<b>42,6</b>	<b>41,9</b>	<b>41,2</b>	<b>40,6</b>	<b>40,0</b>
Interessi passivi	4,7	4,2	4,2	4,0	3,8	3,7
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>47,5</b>	<b>46,8</b>	<b>46,1</b>	<b>45,1</b>	<b>44,4</b>	<b>43,7</b>
Investimenti fissi lordi	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2
Contributi agli investimenti	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7
Altre uscite in c/capitale	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale Uscite</b>	<b>51,1</b>	<b>50,5</b>	<b>49,9</b>	<b>48,6</b>	<b>47,8</b>	<b>46,9</b>
<b>ENTRATE</b>						
Tributarie	30,1	30,3	31,2	31,2	31,0	30,7
Imposte dirette	14,7	15,1	15,3	15,1	14,9	14,8
Imposte indirette	15,3	15,1	15,8	16,0	16,0	15,9
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,4	13,2	12,9	12,8	13,0	13,0
Contributi sociali effettivi	13,1	12,9	12,7	12,6	12,8	12,7
Contributi sociali figurativi	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0	4,0
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>47,6</b>	<b>47,5</b>	<b>48,1</b>	<b>48,1</b>	<b>48,0</b>	<b>47,6</b>
Altre entrate in c/capitale	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<b>Totale entrate</b>	<b>48,1</b>	<b>48,0</b>	<b>48,5</b>	<b>48,4</b>	<b>48,3</b>	<b>47,9</b>
<i>Pressione fiscale</i>	43,5	43,5	44,1	44,1	44,0	43,7
Saldo primario	1,6	1,7	2,8	3,8	4,3	4,6
Saldo corrente	0,1	0,7	2,0	2,9	3,6	3,9
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>

TABELLA II.2-3 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni				
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Totale misure One-off</b>	<b>1.468</b>	<b>4.045</b>	<b>2.870</b>	<b>-913</b>	<b>-1.662</b>	<b>-655</b>	<b>-860</b>	<b>-560</b>
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
<b>a) Entrate</b>	<b>2.253</b>	<b>3.118</b>	<b>3.569</b>	<b>1.747</b>	<b>738</b>	<b>415</b>	<b>240</b>	<b>240</b>
- Imposte sostitutive varie	770	541	739	701	355	175	0	0
- Condono edilizio	39	33	33	25	15	10	10	10
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	774	2.544	578	350	350	230	230	230
- Sostitutiva plusvalenze BKI	0	0	2.219	0	0	0	0	0
- Contributo U.E. per sisma Emilia	670	0	0	0	0	0	0	0
- Emersione capitali all'estero (voluntary disclosure)	0	0	0	671	18	0	0	0
<b>b) Spese</b>	<b>-1.938</b>	<b>-491</b>	<b>-1.647</b>	<b>-3.660</b>	<b>-3.000</b>	<b>-1.570</b>	<b>-1.550</b>	<b>-1.200</b>
- Interventi per calamità naturali:	-1.703	-404	-1.179	-3.610	-2.970	-1.550	-1.550	-1.200
- Dividendi in uscita	-133	-87	-70	-50	-30	-20	0	0
- Compensazioni emittenti locali	-103	0	0	0	0	0	0	0
- Redistribuzione per rivalutazione PNL bilancio UE (effetto netto)	0	0	-398,5	0	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	1.154	1.418	948	1.000	600	500	450	400
<b>PIL (x 1.000)</b>	<b>1.615</b>	<b>1.609</b>	<b>1.616</b>	<b>1.639</b>	<b>1.688</b>	<b>1.738</b>	<b>1.789</b>	<b>1.841</b>
Ripartizione per sottosettori								
- Amministrazioni Centrali	339	2.996	2.069	-1.403	-2.172	-1.115	-1.300	-1.000
- Amministrazioni Locali	702	706	481	240	260	250	240	240
- Enti di Previdenza	427	343	320	250	250	210	200	200

### II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica<sup>17</sup> prevede, tra l'altro, un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

E' opportuno ricordare, tuttavia, che la stessa legge, in coerenza con il dettato costituzionale, pone come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. E' questo, infatti, lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria per il rispetto degli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. E' questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di Stabilità e Crescita. Va comunque sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. Infatti, in base al nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto

<sup>17</sup> Legge 196/2009 e successive modificazioni.

a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Mentre le previsioni a legislazione vigente sono costruite considerando solo gli effetti finanziari derivanti dal quadro normativo in essere, non è stata individuata una metodologia dettagliata per l'elaborazione degli andamenti a politiche invariate. Il criterio generale adottato dalla Commissione Europea consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrata eventualmente da misure conosciute con sufficiente dettaglio<sup>18</sup>. D'altra parte, la manovra di finanza pubblica per il 2015 ha introdotto un importante cambiamento rispetto alla prassi precedentemente in uso, disponendo il finanziamento a regime di alcuni interventi che venivano sistematicamente rifinanziati anno per anno. Si tratta, in particolare, delle spese per la ripartizione del cinque per mille, delle risorse per il finanziamento di interventi in campo sociale (per i ceti meno abbienti, per le non autosufficienze, per le politiche sociali), del finanziamento delle scuole non statali delle Università e dei contratti di programma di imprese pubbliche, nonché dei fondi destinati agli autotrasportatori ed all'attuazione del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati<sup>19</sup>. In tal senso, la legge di stabilità 2015 ha ridotto il divario fra il quadro a politiche invariate e a legislazione vigente, riconducendo parte del primo nell'ambito del secondo. Permangono, tuttavia, alcune differenze significative fra i due approcci. In particolare, gli interventi finanziati non esauriscono né in termini di settori considerati, né per entità degli importi coinvolti, le possibili decisioni governative dei prossimi anni.

Per la formulazione delle stime a politiche invariate si sono confrontati gli andamenti storici delle entrate complessive e delle principali voci di spesa con l'evoluzione prevista a legislazione vigente. I valori a politiche invariate sono stati elaborati applicando il tasso di crescita che, agli esiti del confronto, risultava più elevato. Inoltre, la dinamica della spesa per redditi da lavoro dipendente tiene conto dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi ai trienni 2016-2018 e 2019-2021. Nella valutazione del saldo fra entrate e spese tale approccio tende, semmai, a sovrastimare la dinamica della spesa, considerata la maggiore reattività delle entrate al ciclo e la debole situazione economica degli ultimi anni.

Si sottolinea che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere meramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale, sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

---

<sup>18</sup> Cfr, p.e., 'European Economic Forecast - Autumn 2010', box 1.1.7, pag. 29, e 'Vademecum on the Stability and Growth Pact', box 1.6, pag. 26, European Commission Occasional paper n. 151, May 2013.

<sup>19</sup> Per maggiori dettagli si veda la Nota breve della Ragioneria Generale dello Stato 'La manovra di finanza pubblica per il 2015', febbraio 2015.

**Previsioni 2016-2019 a politiche invariate**

Per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate si sono confrontati i tassi di crescita medi annui sul periodo 2016-2019 del totale delle entrate e delle principali voci di spesa a legislazione vigente con quelli registrati nell'ultimo quinquennio. I valori a politiche invariate sono stati definiti applicando il profilo di crescita più elevato. Per la dinamica delle spese di personale si sono considerate, rispetto alla legislazione vigente, delle ipotesi tecniche per i rinnovi contrattuali relativi ai trienni 2016-2018 e 2019-2021. I valori delle entrate sono stati maggiorati per tenere conto degli effetti indotti conseguenti all'attività contrattuale<sup>20</sup>.

La metodologia utilizzata è coerente con quella segnalata dalla Commissione Europea, basata sull'estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio.

La tabella seguente pone a confronto l'andamento negli ultimi 4, 5, e 6 anni e l'evoluzione prevista in media sul periodo 2016-2019 a legislazione vigente delle principali voci del conto economico. Non si riportano le informazioni di dettaglio per quelle componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate (spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, ecc....).

**TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

	Tasso di variazione medio annuo			Leg. Vig. 2016-2019
	4y 2011-2014	5y 2010-2014	6y 2009-2014	
<b>Totale entrate</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>2,5</b>
<b>Totale spese</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>
<i>di cui</i>				
Redditi da lavoro dipendente (1)	-1,1	-1,3	-0,9	0,0
Consumi intermedi	0,6	0,1	0,4	1,4
<b>Spese in C/capitale</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,1</b>	<b>-6,4</b>	<b>-2,3</b>
<i>Di cui</i>				
Investimenti fissi lordi	-7,4	-6,3	-7,8	1,5
Contributi agli investimenti	-10,2	-7,8	-11,0	-5,9

(1) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Nessuna delle componenti esaminate evidenzia un andamento storico più sostenuto di quello previsto a legislazione vigente. I conseguenti valori a politiche invariate, elaborati secondo la procedura sopra descritta e che, si rammenta, tengono conto di ipotesi meramente tecniche di rinnovo dei trienni contrattuali 2016-2018 e 2019-2021 del pubblico impiego, sono riportati nelle tabelle seguenti.

<sup>20</sup> Si tratta delle maggiori entrate correlate alle trattenute fiscali e previdenziali sui dipendenti pubblici che si determinano a seguito degli incrementi retributivi.

**TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente					Differenziale politiche invariate			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
<b>Totale entrate</b>	<b>785.957</b>	<b>818.686</b>	<b>840.865</b>	<b>863.244</b>	<b>881.218</b>	<b>724</b>	<b>1.960</b>	<b>3.289</b>	<b>4.420</b>
<i>In % del PIL</i>	48,0	48,5	48,4	48,3	47,8	0,0	0,1	0,2	0,2
<b>Totale spese</b>	<b>827.146</b>	<b>842.172</b>	<b>844.637</b>	<b>854.408</b>	<b>864.119</b>	<b>1.664</b>	<b>4.160</b>	<b>6.694</b>	<b>8.765</b>
<i>In % del PIL</i>	50,5	49,9	48,6	47,8	46,9	0,1	0,2	0,4	0,5
<b>Spese correnti</b>	766.955	778.437	784.670	793.992	804.646	1.664	4.160	6.694	8.765
<i>di cui</i>									
Redditi da lavoro dipendente (2)	164.752	166.428	165.742	165.771	166.270	1.664	4.160	6.694	8.765
Consumi intermedi	129.116	131.199	133.224	134.223	136.958	0	0	0	0
<b>Spese in C/capitale</b>	<b>60.191</b>	<b>63.735</b>	<b>59.967</b>	<b>60.416</b>	<b>59.473</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Di cui</i>									
Investimenti fissi lordi	36.671	38.327	39.253	39.501	40.021	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	14.758	15.094	12.342	12.383	12.578	0	0	0	0

(1) Le previsioni a "politiche invariate" non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art. 81, terzo comma, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.

**TABELLA II.3-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) – TASSI DI VARIAZIONE**

	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate
	var. % 2016/2015		var. % 2017/2016		var. % 2018/2017		var. % 2019/2018	
<b>Totale entrate</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>	<b>2,7</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>
<b>Totale spese</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>
<i>di cui</i>								
Redditi da lavoro dipendente (2)	1,0	2,0	-0,4	1,1	0,0	1,5	0,3	1,5
Consumi intermedi	1,6	1,6	1,5	1,5	0,7	0,7	2,0	2,0
<b>Spese in C/capitale</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>-5,9</b>	<b>-5,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,6</b>
<i>Di cui</i>								
Investimenti fissi lordi	4,5	4,5	2,4	2,4	0,6	0,6	1,3	1,3
Contributi agli investimenti	2,3	2,3	-18,2	-18,2	0,3	0,3	1,6	1,6

(1) Le previsioni a "politiche invariate" non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art. 81, terzo comma, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.



---

### **III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA**

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa<sup>21</sup> del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2014, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il periodo 2015-2019.

#### **III.1 PUBBLICO IMPIEGO**

##### **Risultati**

Nell'anno 2014 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a circa 163,87 miliardi, in calo dello 0,6 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale contrazione si somma alla diminuzione dello 0,7 per cento del 2013 e alla diminuzione del 2,1 per cento registrata nel 2012, rafforzando il trend decrescente che si è determinato dopo un lungo periodo di crescita (1998-2010). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 10,1 per cento, proseguendo il calo avviato dal 2009 (10,7%).

L'ulteriore riduzione nell'anno 2014 della spesa per redditi per il pubblico impiego è la conseguenza dei molti interventi normativi disposti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti pubblici (-5,7% circa nel periodo 2007-2013). In particolare, hanno inciso sull'ammontare della spesa i seguenti interventi: la razionalizzazione del comparto scuola, il perdurare del blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, l'introduzione di un limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010, il riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera disposte nel quadriennio 2011-2014, la decurtazione in base al numero delle unità di personale cessate dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato (ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate).

Il risultato di consuntivo riferito al 2014, elaborato dall'Istat in conformità al Sistema europeo dei conti (SEC 2010) si differenzia dalla stima contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2014 (163.051 milioni) per circa 823 milioni. Tale differenza è da imputarsi, in parte, alla revisione al rialzo apportata sull'anno 2013 (+163 milioni).

---

<sup>21</sup> A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

## Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata in aumento dello 0,5 per cento circa per il 2015 e dell'1 per cento nel 2016, per poi diminuire dello 0,4 per cento nel 2017, rimanere invariata nel 2018 e crescere di nuovo dello 0,3 per cento nel 2019, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2019-2021.

L'incremento atteso nel 2015 è dovuto sia al venir meno di alcune delle misure di contenimento della spesa per redditi per il pubblico impiego disposte dalle precedenti manovre di finanza pubblica, sia all'effetto di disposizioni di spesa contenute nella legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015)<sup>22</sup> tra cui, in particolare, la creazione del Fondo "La buona scuola". In merito, si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2015 non producono più effetto, tra le altre, le norme di contenimento delle spese di personale previste dal decreto legge n. 78/2010 riguardanti il blocco dei trattamenti economici individuali (articolo 9, commi 1 e 2) ed il blocco economico delle progressioni di carriera comunque denominate e dei passaggi tra le aree (articolo 9 comma 21, terzo e quarto periodo).

Per quanto concerne i rinnovi contrattuali del personale di cui al D.Lgs. n. 165/2001, la legge di stabilità 2015 ha prolungato sino al 31 dicembre 2015 la possibilità di dar luogo alle procedure contrattuali per la sola parte normativa, senza possibilità di recupero per la parte economica.

L'indennità di vacanza contrattuale (IVC) da calcolare con riferimento al triennio contrattuale 2016-2018, come anticipazione degli eventuali benefici che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale, è quella spettante al 31 dicembre 2013, in virtù dell'articolo 1, comma 255, della legge di stabilità 2015; pertanto, per il periodo 2016-2018, l'IVC di riferimento è quella in vigore dal 1° luglio 2010.

La legge di stabilità 2015 ha, inoltre, prorogato fino al 31 dicembre 2015, per il personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico, le disposizioni previste dall'articolo 9 comma 21, primo e secondo periodo, del decreto legge n.78/2010 - blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo e non utilità dell'anno 2015 ai fini della maturazione delle classi e scatti di stipendio (ferma restando la non applicazione delle disposizioni citate al personale di cui alla legge 19 febbraio 1981, n. 27).

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

<sup>22</sup> Vds., tra l'altro: Decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge n. 133/2008, Decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010, Decreto Legge 98/2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 111/2011, legge n. 183/2011, Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012, legge n. 228/2012. Hanno invece comportato maggiori oneri di personale, tra l'altro, la sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale (che esaurirà i suoi effetti nel 2016), il Decreto legge n. 104/2013, convertito con modificazioni, in legge n. 128/2013, la Legge di Stabilità 2014, l. n. 147/2013 e la Legge di Stabilità 2015, l. n. 190/2014.



## **III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO**

### **Risultati**

Con riferimento all'anno 2014 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 328.304 milioni registrando in rapporto al PIL<sup>23</sup> un'incidenza pari al 20,3 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2013 pari a 2,7 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+0,9%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2014 è stata pari a 1,2 per cento con deindicizzazione parziale in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>24</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+9,6%), l'andamento è condizionato in primo luogo dalla contabilizzazione in tale aggregato per l'anno 2014 della prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014<sup>25</sup>. Circa poi gli andamenti delle altre tipologie di prestazioni si evidenzia tra l'altro, una dinamica più contenuta rispetto agli scorsi anni della spesa per ammortizzatori sociali e un significativo contenimento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni erogate dalla Gestione ex-Inpdap) e da un incremento contenuto di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2014 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa inferiore<sup>26</sup> a quanto previsto nella

---

<sup>23</sup> L'anno 2014 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a -0,4 per cento e del PIL nominale pari a +0,4 per cento.

<sup>24</sup> Le nuove pensioni nell'anno 2014 relative al pensionamento di vecchiaia e al pensionamento anticipato hanno evidenziato, come previsto, un contenimento rispetto all'anno 2013 nella prima parte dell'anno, anche per il raffronto con il profilo di liquidazione dell'anno 2013 ed un recupero parziale nella seconda parte dell'anno 2014 (complessivamente, in termini di nuove pensioni decorrenti, la riduzione ha riguardato in particolare i lavoratori autonomi per i quali in parte nel 2013, nel primo semestre di tale anno, le nuove pensioni decorrenti hanno riguardato i soggetti che avevano maturato i requisiti nel 2011 con il regime previdente il DL n. 201/2014). Ciò con un conseguente effetto di contenimento per l'anno 2014 della dinamica sul piano finanziario della spesa, dal momento che le maggiori liquidazioni della seconda parte dell'anno (il cui trend continuerà nell'anno 2015, per effetto della progressiva maturazione dei nuovi requisiti pensionistici previsti dal DL n. 201/2014) registrano un peso contenuto in termini di ratei con riferimento all'esercizio 2014 (con un maggiore onere nell'anno 2015 rispetto all'anno 2014).

<sup>25</sup> Trattasi di prestazione confermata, a regime su base annua, dalla legge n. 190/2014. Per l'anno 2014 la prestazione è riconosciuta in ragione di 8 mensilità in quanto decorrente dal mese di maggio 2014 e i relativi effetti, sulla base degli elementi attualmente disponibili, sono stimati nella contabilizzazione per l'anno 2014 in una spesa di circa 5.850 milioni.

<sup>26</sup> In misura sostanzialmente equivalente da ripartire tra la spesa pensionistica (anche per effetto, oltre a fenomeni gestionali, di una più rallentata messa a regime delle programmate liquidazioni di pensioni in regime di esenzione dai requisiti generali, attese le necessarie procedure di verifica dei requisiti e l'implementazione delle relative complesse procedure nonché per un posticipo nella seconda parte dell'anno del progressivo sblocco nell'accesso al pensionamento per la progressiva maturazione dei

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2014 e nella Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Stabilità 2015.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo quinquennio (2010/2014). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il quinquennio 2010-2014 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,4%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nell'ultimo triennio ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica dell'ultimo quinquennio.

**TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2011 - 2014**

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2011	2012	2013	2014
<b>Pensioni</b>	<b>243.674</b>	<b>248.936</b>	<b>254.568</b>	<b>256.902</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		2,2%	2,3%	0,9%
<i>(in % di PIL)</i>	14,9%	15,4%	15,8%	15,9%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>60.804</b>	<b>62.506</b>	<b>65.120</b>	<b>71.402</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		2,8%	4,2%	9,6%
<i>(in % di PIL)</i>	3,7%	3,9%	4,0%	4,4%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>304.478</b>	<b>311.442</b>	<b>319.688</b>	<b>328.304</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		2,3%	2,6%	2,7%
<i>(in % di PIL)</i>	18,6%	19,3%	19,9%	20,3%
<b>PIL</b>	<b>1.638.857</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>
<i>(tasso di variazione in %)</i>		-1,4%	-0,4%	0,4%

Valori assoluti in milioni di euro

## Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2015 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

requisiti generali previsti dal DL 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, ciò con effetto di minori ratei erogati in competenza finanziaria 2014) e la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (anche per effetto di minore spesa connessa alla prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 nonché di minori spese per prestazioni di ammortizzatori sociali sostanzialmente da attribuirsi a un rallentamento nelle erogazioni per ammortizzatori in deroga condizionato dalla tempistica circa la disponibilità dei fondi attribuiti e di minori spese per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego, con parziale progressivo recupero negli anni successivi, attesa la tipologia di prestazione).

## Previsioni per l'anno 2015

Per l'anno 2015, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2014, del 3,0 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,0%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione<sup>27</sup>, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2014, a 0,2%, 0,3% - 0,1% per recupero di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2014<sup>28</sup>), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2015 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi successivi al decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011, diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dal citato decreto-legge con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2014 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2015;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+10,0%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con legge n. 190/2014, e in particolare la messa a regime<sup>29</sup> della prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, la destinazione di risorse aggiuntive<sup>30</sup> per il finanziamento dell'attuazione delle deleghe di cui alla legge n. 183/2014, con relativo potenziamento strutturale, rispetto a quanto già previsto in sede di legge n. 92/2012, delle prestazioni di ammortizzatori sociali nonché di rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga e di sperimentazione di trattamenti assistenziali<sup>31</sup>, l'introduzione di un assegno<sup>32</sup> per nuovi nati, il rifinanziamento di prestazioni assistenziali<sup>33</sup> e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2014 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2015.

---

<sup>27</sup> Nel corso dell'anno 2015 è prevedibile un incremento nell'accesso al pensionamento rispetto all'anno 2014 anche per la progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

<sup>28</sup> In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2014 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2013 pari a 1,2 per cento poi risultato a consuntivo pari a 1,1 per cento.

<sup>29</sup> L'onere su base annua è stimato in circa 9,5 mld e tiene conto dello slittamento nell'anno di prestazioni riferite all'anno precedente.

<sup>30</sup> Pari a 1.700 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e a 1.500 milioni a decorrere dall'anno 2017.

<sup>31</sup> Nel caso di esaurimento, nell'anno 2015, della durata massima dei nuovi trattamenti di disoccupazione.

<sup>32</sup> Per un importo stimato in 202 milioni per l'anno 2015, 607 milioni per l'anno 2016, 1.012 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018, 607 milioni per l'anno 2019 e 202 milioni per l'anno 2020.

<sup>33</sup> Con particolare riferimento al rifinanziamento per 250 milioni annui dal 2015 del programma relativo alla c.d. Carta acquisti ordinaria, nonché allo stratificarsi dal 2015 degli oneri relativi alla sperimentazione per il trattamento assistenziale connesso al sostegno all'inclusione attiva.

**Previsioni per gli anni 2016-2019**

Per il periodo 2016-2019 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2015, del 2,1 per cento annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,3 per cento annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 1,5 per cento annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi<sup>34</sup>, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e, pertanto, dall'anno 2015 tengono anche conto degli effetti derivanti dagli interventi previsti dalla legge n. 190/2014 nonché dall'attuazione delle deleghe di cui alla legge n. 183/2014 (il cui finanziamento è comunque stato previsto nell'ambito della citata legge n. 190/2014).

In via di sintesi, si stima per gli anni 2015 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Stabilità 2015 (legge n. 190/2014) come definitivamente approvato, di cui una parte derivante da quanto registrato con riferimento all'anno 2014 e la restante quota sostanzialmente per effetto di una minore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati, tenuto conto di aggiornate dinamiche dei prezzi, rispetto a quanto previsto in sede di Nota di Aggiornamento DEF 2014.

**TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2014 - 2019**

	Risultati Contabilità	Previsioni				
	Nazionale	2015	2016	2017	2018	2019
	2014					
<b>Pensioni</b>	<b>256.902</b>	<b>259.500</b>	<b>262.480</b>	<b>269.350</b>	<b>277.180</b>	<b>283.920</b>
(tasso di variazione in %)	0,9%	1,0%	1,1%	2,6%	2,9%	2,4%
(in % di PIL)	15,9%	15,8%	15,6%	15,5%	15,5%	15,4%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>71.402</b>	<b>78.550</b>	<b>80.150</b>	<b>81.640</b>	<b>82.780</b>	<b>83.530</b>
(tasso di variazione in %)	9,6%	10,0%	2,0%	1,9%	1,4%	0,9%
(in % di PIL)	4,4%	4,8%	4,8%	4,7%	4,6%	4,5%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>328.304</b>	<b>338.050</b>	<b>342.630</b>	<b>350.990</b>	<b>359.960</b>	<b>367.450</b>
(tasso di variazione in %)	2,7%	3,0%	1,4%	2,4%	2,6%	2,1%
(in % di PIL)	20,3%	20,6%	20,3%	20,2%	20,1%	20,0%
<b>PIL</b>	<b>1.616.048</b>	<b>1.638.983</b>	<b>1.687.708</b>	<b>1.738.389</b>	<b>1.788.610</b>	<b>1.840.954</b>
(tasso di variazione in %)	0,4%	1,4%	3,0%	3,0%	2,9%	2,9%

<sup>34</sup> Sulla base delle regole di rivalutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite per il triennio 2014-2016 dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), che ha previsto una parziale deindicizzazione per tali anni per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo INPS.

### **Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano**

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL<sup>35</sup> recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011<sup>36</sup>. Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2015-2019, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati<sup>37</sup> nonché l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni<sup>38</sup>.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per il triennio 2012-2014).

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 15 per cento in prossimità del 2030, per l'effetto del contenimento esercitato sia dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento che dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del

<sup>35</sup> L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995. I dati di Contabilità Nazionale relativi alla spesa pensionistica e al PIL sono elaborati in coerenza con il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010).

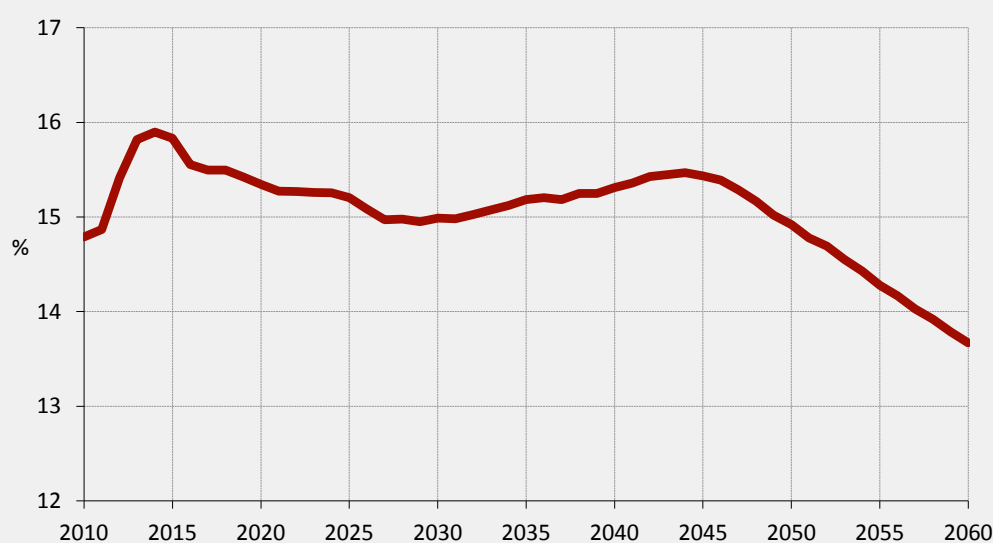
<sup>36</sup> In particolare, si assume: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

<sup>37</sup> Inclusi quelli previsti nel DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 e degli interventi adottati successivamente finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto DL 201/2011.

<sup>38</sup> Con decorrenza 2013, l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento è stato adottato con decreto direttoriale del 6 dicembre 2011, pubblicato in GU il 13 dicembre 2011 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15/05/2012, pubblicato in GU il 24 maggio 2012. L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2016 (4 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo (articolo 12, comma 12-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in GU il 30 dicembre 2014. La procedura per l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione è tuttora in corso.

pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al 2044, dove raggiunge il 15,5 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,7 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni come anche evidenziato in sede internazionale<sup>39</sup>.

**FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL**

<sup>39</sup> Economic Policy Committee-European Commission (2012), *The 2012 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2010-2060*. Il prossimo aggiornamento dell'Ageing Report è programmato per l'anno 2015.

### III.3 SANITÀ

#### Risultati

Con riferimento all'anno 2014, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata, nelle stime della Contabilità Nazionale, pari a 111.028 milioni, con un tasso di variazione dello 0,9 per cento rispetto all'anno 2013<sup>40</sup>.

A livello delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale è pari a 35.487 milioni, in riduzione dello 0,7 per cento rispetto all'anno 2013.

La riduzione osservata è influenzata dai seguenti fattori:

- il blocco del turnover in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 s.m.i.;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.579 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2013 del 3,5 per cento.

La dinamica complessiva dall'aggregato è sensibilmente influenzata dal tasso di crescita (pari a circa il 7 per cento) della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici ospedalieri, per effetto sia del rafforzamento in alcuni servizi sanitari regionali della distribuzione diretta dei farmaci (con conseguente spostamento di costi dalla spesa farmaceutica convenzionata) sia della costante immissione in commercio di farmaci innovativi, caratterizzati da un costo più elevato.

Al netto di questa componente, i consumi intermedi registrano un tasso di crescita pari al 2,1 per cento.

Il livello di spesa dell'aggregato sconta le vigenti misure di contenimento della spesa:

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'ANAC, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;

---

<sup>40</sup> Rispetto al dato riportato nel DEF 2014 (pari a 111.474 milioni), la nuova stima di contabilità nazionale tiene conto dell'acquisizione dei dati di IV Trimestre 2014. Inoltre esso riflette, analogamente ai valori di spesa per gli anni 2011-2013, i nuovi criteri di valutazione di alcune poste contabili, a seguito dell'adozione del nuovo sistema di contabilità SEC2010 in luogo del precedente sistema SEC95. Per una esplicazione delle principali modifiche rispetto al previgente sistema di contabilità si rimanda alla nota metodologica allegata al presente documento.



- la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto a decorrere dal 2013 e per tutta la durata residua dei contratti in essere, con la possibilità per le regioni di adottare misure alternative di contenimento della spesa, nel rispetto degli obiettivi programmati e dell'equilibrio finanziario<sup>41</sup>;
- l'obbligo, per le aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi), qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20 per cento rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici<sup>42</sup>;
- la fissazione in ciascuna regione di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, in misura pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale standard<sup>43</sup>;
- la determinazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5 per cento<sup>44</sup> del fabbisogno sanitario nazionale standard, con fissazione al 50 per cento della quota di ripiano dello sfondamento del tetto a carico delle aziende farmaceutiche, attraverso il meccanismo del *pay-back*.
- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 39.684 milioni, in crescita dello 0,8 per cento rispetto all'anno 2013.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica è pari a 8.411 milioni, in riduzione del 2,3 per cento rispetto all'anno 2013.

Tale risultato conferma la riduzione osservata dall'aggregato negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto della spesa farmaceutica territoriale<sup>45</sup>, con attivazione del meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del predetto tetto.

Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:

- la riduzione del prezzo medio dei farmaci, in misura pari a circa il 2,8 per cento rispetto all'anno 2013;
- la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento pari a circa il 4 per cento rispetto all'anno 2013;

<sup>41</sup> Articolo 1, comma 131, lettera a) della legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013); tale riduzione era originariamente fissata al 5 per cento dall'articolo 15, comma 13, lettera a) del decreto legge n. 95/2012.

<sup>42</sup> Articolo 15, comma 13, lettera b), del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012.

<sup>43</sup> Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge n. 98/2011 è stato fissato al 4,4 per cento per dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

<sup>44</sup> Articolo 15, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012.

<sup>45</sup> A decorrere dall'anno 2013, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale è pari all'11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 15, comma 3 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012).



- il trasferimento di costi sulla farmaceutica ospedaliera, in relazione al rafforzamento in atto in alcuni servizi sanitari regionali della distribuzione diretta dei farmaci.
  - la spesa per la medicina di base è pari a 6.682 milioni, sostanzialmente invariata rispetto all'anno 2013, evidenziando un tasso di variazione pari allo 0,4 per cento.
  - la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 24.591 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2013 del 2,1 per cento.
- La dinamica di tale componente di spesa riflette:
- una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
  - la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente<sup>46</sup>.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 6.278 milioni di euro, in riduzione del 2 per cento rispetto al livello fatto registrare nell'anno 2013.

**TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2011 – 2014**

	2011	2012	2013	2014
<b>Spesa Sanitaria</b>	<b>112.215</b>	<b>110.422</b>	<b>110.044</b>	<b>111.028</b>
In % di PIL	6,8%	6,8%	6,8%	6,9%
Tasso di variazione in %		-1,6%	-0,3%	0,9%

## Previsioni

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2012, 2013 e 2014, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV Trimestre 2014 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di Consuntivo 2012 e dell'acquisizione dei dati di Consuntivo 2013.

### Previsioni per l'anno 2015

Con riferimento all'anno 2015 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 111.289 milioni, sostanzialmente invariata rispetto all'anno 2014, con un tasso di crescita pari allo 0,2 per cento.

<sup>46</sup> Articolo 15, comma 14, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

Tale livello di spesa sconta il contributo del Servizio Sanitario Nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2015<sup>47</sup>, quantificato in 2.352 milioni a seguito dell'Intesa Stato-Regioni raggiunta il 26 febbraio 2015.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 35.737 milioni.

La previsione sconta l'acquisizione dei dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2014, il termine del periodo di vigenza del limite di spesa individuale riferito alla retribuzione percepita nell'anno 2010<sup>48</sup> e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente<sup>49</sup>.

- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 30.297 milioni.

La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni e la prosecuzione degli effetti di contenimento della spesa derivanti dalle misure già implementate nella legislazione vigente. Essa tiene conto, inoltre, dei maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi, per i quali la Legge di Stabilità 2015<sup>50</sup> ha previsto un fondo per il rimborso alle regioni dei relativi oneri. Tali farmaci sono erogati in regime di distribuzione diretta, con conseguente registrazione dei costi nei bilanci delle aziende sanitarie come spesa per l'acquisto di prodotti farmaceutici, che rappresenta una componente dell'aggregato dei consumi intermedi. Tale incremento di spesa risulta comunque coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale<sup>51</sup>, anche in relazione al meccanismo di riequilibrio automatico previsto dalla legislazione vigente (cosiddetto *pay-back*).

- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 38.876 milioni.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- per l'assistenza farmaceutica è prevista una spesa pari a 8.029 milioni.

Il livello di spesa previsto sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale.

- per la medicina di base è prevista una spesa pari a 6.695 milioni.
- per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.151 milioni.

<sup>47</sup> Articolo 1, commi 398-404 della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

<sup>48</sup> Articolo 9, comma 1 del DL 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

<sup>49</sup> Articolo 1, comma 456, legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

<sup>50</sup> Articolo 1, comma 593 della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

<sup>51</sup> Ai sensi della normativa vigente, l'aggregato della spesa farmaceutica territoriale è composto dalla spesa farmaceutica convenzionata e dalla spesa per la distribuzione diretta dei farmaci.

La previsione sconta, fra l'altro, le misure di contenimento programmate a legislazione vigente<sup>52</sup> nonché i maggiori costi, quantificati in 37 milioni, originati dal concorso statale al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali.<sup>53</sup>

- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.379 milioni.

### **Previsioni per gli anni 2016-2019**

Nel periodo 2016-2019 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l'anno 2015, è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,9 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media in misura pari al 2,9 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,5 per cento.

La previsione riflette:

- un profilo di spesa per i diversi aggregati di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- il contributo del Servizio Sanitario Nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2015<sup>54</sup>, quantificato in 2.352 milioni a seguito dell'Intesa Stato-Regioni raggiunta il 26 febbraio 2015;
- la normativa disciplinante l'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2016-2018 per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale<sup>55</sup>;
- il termine del periodo di vigenza del limite di spesa individuale riferito alla retribuzione percepita nell'anno 2010<sup>56</sup> e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente<sup>57</sup>;
- il riconoscimento della indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2019;
- un profilo di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata e per la spesa per la distribuzione diretta dei farmaci coerente con il rispetto del tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale all'11,35 per cento, con attivazione

---

<sup>52</sup> Articolo 15, comma 14 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012.

<sup>53</sup> Articolo 1, commi 221 e 377 della legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

<sup>54</sup> Articolo 1, commi 398-404 della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

<sup>55</sup> Articolo 1, commi 452 e 454, legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e articolo 1, comma 255, legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

<sup>56</sup> Articolo 9, comma 1 del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

<sup>57</sup> Articolo 1, comma 456, legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto<sup>58</sup>;

- i maggiori costi, quantificati in 35 milioni annui, originati dal concorso statale, al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali<sup>59</sup>.

**TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2015 – 2019**

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Spesa sanitaria (*)</b>	<b>111.289</b>	<b>113.372</b>	<b>115.509</b>	<b>117.709</b>	<b>120.094</b>
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,6%	6,6%	6,5%
Tasso di variazione in %	0,2%	1,9%	1,9%	1,9%	2,0%

(\*) Le previsioni sono elaborate nel presupposto che il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle Regioni di cui all'articolo 1, comma 398, della legge 190/2014, sia pari a 2.352 milioni di euro a decorrere dal 2015 come indicato nell'intesa Stato - Regioni del 26 febbraio 2015 e che venga disposta, con provvedimento normativo successivo, la corrispondente riduzione del livello del finanziamento del SSN.

<sup>58</sup> Articolo 15, comma 3 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012.

<sup>59</sup> Articolo 1, commi 221 e 377, legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

---

## **IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO**

### **IV.1 I RISULTATI DEL 2014**

#### **Settore pubblico**

Nel 2014 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 69.863 milioni (4,3% del PIL), in riduzione di 3.385 milioni rispetto al valore rilevato nel 2013 (73.248 milioni, pari al 4,6% del PIL). Nel confronto con la stima contenuta nella Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di stabilità 2015, pari a 79.489 milioni, il dato di consuntivo risulta più contenuto di circa 9.600 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali, parzialmente compensata da incassi finali inferiori alle attese.

Nel confronto con l'anno precedente, la flessione del fabbisogno registrata nel 2014 è in larga parte attribuibile alla contrazione dei pagamenti finali, cui si è contrapposta la riduzione degli incassi finali.

I pagamenti finali sono diminuiti di circa 5.000 milioni, scontando il calo dei pagamenti in conto capitale e di quelli relativi alle operazioni finanziarie. I pagamenti in conto capitale, che si attestano a 41.188 milioni, confermano l'andamento registrato nel corso dell'anno, evidenziando una contrazione di 5.324 milioni rispetto al 2013. A determinare questo risultato contribuiscono sia le minori erogazioni per investimenti fissi lordi che i minori trasferimenti a imprese. In termini di riduzione del fabbisogno risulta consistente anche il contributo dei pagamenti per partite finanziarie, che diminuiscono di circa 4.800 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In proposito, si ricorda che i pagamenti per partite finanziarie effettuati nel 2013 comprendevano, tra l'altro, gli oneri relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Europea degli Investimenti e quelli connessi alla sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena, non replicati nell'anno in corso. I pagamenti per partite finanziarie effettuati nel 2014 comprendono, fra l'altro, gli esborsi per circa 2.800 milioni relativi alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES).

I pagamenti correnti, che si attestano a 787.058 milioni, aumentano di circa 5.000 milioni rispetto al 2013, per effetto soprattutto della crescita dei trasferimenti a famiglie (+4.507 milioni), sui quali incide anche l'introduzione dal mese di maggio del c.d. "Bonus IRPEF 80 euro" a favore dei lavoratori dipendenti con redditi medio bassi. In crescita anche i pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (+1.939 milioni), legati anche alla regolazione dei debiti pregressi della Sanità. I pagamenti per il personale in servizio fanno registrare per il quarto anno consecutivo una riduzione (-3.189 milioni, -2%) che risente dei limiti al turnover e dei blocchi agli incrementi retributivi. L'aumento degli altri pagamenti correnti è parzialmente dovuto all'inclusione in tale voce, a partire dal 2013, delle vincite dei giochi gestiti dalla ex-Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. La spesa per interessi passivi si attesta a 83.899 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al risultato dello scorso anno.

Gli incassi finali si riducono di circa 1.700 milioni rispetto al 2013, per effetto dei minori incassi per partite finanziarie (-1.978 milioni) e di quelli di parte capitale (-449 milioni), solo parzialmente compensati dall'incremento degli incassi correnti (+715 milioni). L'incremento degli incassi correnti risulta dall'effetto combinato dell'aumento dei contributi sociali (+1.211 milioni) e dei trasferimenti da altri soggetti (+404 milioni), attenuati dalla contrazione degli incassi tributari (-482 milioni) e degli altri incassi correnti (-418 milioni). Il risultato degli incassi tributari risente del calo degli incassi da imposte dirette, sui quali ha influito tra l'altro l'andamento negativo degli incassi IRPEF e IRES, parzialmente assorbito dalla crescita degli incassi da imposte indirette, che hanno registrato incrementi di gettito da IVA, imposte su oli minerali e energia elettrica e accise sul gas metano.

L'aumento dei trasferimenti da famiglie (+1.474 milioni) deriva anche dalla contabilizzazione nel bilancio dello Stato di parte dei proventi dell'ex Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, a seguito dell'incorporazione nell'Agenzia delle dogane<sup>60</sup>.

---

<sup>60</sup> Articolo 23-quater del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

**TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>753.788</b>	<b>759.112</b>	<b>759.827</b>	<b>5.323</b>	<b>715</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>
Tributari	482.899	475.913	475.431	-6.986	-482	-1,4	-0,1
Contributi sociali	211.455	210.580	211.791	-875	1.211	-0,4	0,6
Trasferimenti da altri soggetti	17.754	29.975	30.379	12.221	404	68,8	1,3
da Famiglie	2.623	13.445	14.921	10.822	1.476	412,6	11,0
da Imprese	5.164	4.408	5.412	-756	1.004	-14,6	22,8
da Estero	9.967	12.122	10.046	2.155	-2.076	21,6	-17,1
Altri incassi correnti	41.680	42.644	42.226	963	-418	2,3	-1,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>7.324</b>	<b>7.207</b>	<b>6.758</b>	<b>-117</b>	<b>-449</b>	<b>-1,6</b>	<b>-6,2</b>
Trasferimenti da altri soggetti	3.968	3.019	2.489	-949	-531	-23,9	-17,6
da Famiglie	806	704	685	-102	-19	-12,6	-2,7
da Imprese	3.138	2.269	1.740	-869	-528	-27,7	-23,3
da Estero	24	46	63	22	17	92,6	36,3
Altri incassi in conto capitale	3.356	4.188	4.270	832	82	24,8	2,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>10.317</b>	<b>3.665</b>	<b>1.686</b>	<b>-6.652</b>	<b>-1.978</b>	<b>-64,5</b>	<b>-54,0</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>771.428</b>	<b>769.983</b>	<b>768.271</b>	<b>-1.445</b>	<b>-1.712</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,2</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>756.870</b>	<b>781.990</b>	<b>787.058</b>	<b>25.119</b>	<b>5.068</b>	<b>3,3</b>	<b>0,6</b>
Personale in servizio	162.018	161.563	158.375	-455	-3.189	-0,3	-2,0
Acquisto di beni e servizi	128.016	133.352	135.291	5.336	1.939	4,2	1,5
Trasferimenti ad altri soggetti	355.720	367.014	370.450	11.294	3.437	3,2	0,9
a Famiglie	316.575	324.842	329.349	8.267	4.507	2,6	1,4
a Imprese	21.494	23.427	22.117	1.933	-1.310	9,0	-5,6
a Estero	17.650	18.745	18.985	1.095	240	6,2	1,3
Interessi passivi	82.766	83.497	83.899	731	402	0,9	0,5
Altri pagamenti correnti	28.350	36.564	39.042	8.214	2.478	29,0	6,8
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>51.777</b>	<b>46.512</b>	<b>41.188</b>	<b>-5.265</b>	<b>-5.324</b>	<b>-10,2</b>	<b>-11,4</b>
Investimenti fissi lordi	31.209	28.685	26.140	-2.523	-2.546	-8,1	-8,9
Trasferimenti ad altri soggetti	18.509	15.678	13.951	-2.832	-1.726	-15,3	-11,0
a Famiglie	2.765	1.437	2.012	-1.328	575	-48,0	40,0
a Imprese	15.250	13.467	11.292	-1.783	-2.174	-11,7	-16,1
a Estero	495	774	647	279	-127	56,4	-16,4
Altri pagamenti in conto capitale	2.059	2.149	1.097	90	-1.052	4,4	-48,9
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>12.896</b>	<b>14.729</b>	<b>9.889</b>	<b>1.833</b>	<b>-4.841</b>	<b>14,2</b>	<b>-32,9</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>821.543</b>	<b>843.231</b>	<b>838.135</b>	<b>21.688</b>	<b>-5.096</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-3.082</b>	<b>-22.878</b>	<b>-27.231</b>	<b>-19.796</b>	<b>-4.353</b>	<b>-642,3</b>	<b>-19,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>32.652</b>	<b>10.249</b>	<b>14.036</b>	<b>-22.402</b>	<b>3.787</b>	<b>-68,6</b>	<b>36,9</b>
<b>Saldo</b>	<b>-50.115</b>	<b>-73.248</b>	<b>-69.863</b>	<b>-23.133</b>	<b>3.385</b>	<b>-46,2</b>	<b>4,6</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>				

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015

**TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL**

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>46,7</b>	<b>47,2</b>	<b>47,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,1</b>
Tributari	29,9	29,6	29,4	-0,3	-0,2
Contributi sociali	13,1	13,1	13,1	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1,1	1,9	1,9	0,8	0,0
da Famiglie	0,2	0,8	0,9	0,7	0,1
da Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
da Estero	0,6	0,8	0,6	0,1	-0,1
Altri incassi correnti	2,6	2,6	2,6	0,1	0,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>47,8</b>	<b>47,8</b>	<b>47,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>46,9</b>	<b>48,6</b>	<b>48,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,1</b>
Personale in servizio	10,0	10,0	9,8	0,0	-0,2
Acquisto di beni e servizi	7,9	8,3	8,4	0,4	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	22,0	22,8	22,9	0,8	0,1
a Famiglie	19,6	20,2	20,4	0,6	0,2
a Imprese	1,3	1,5	1,4	0,1	-0,1
a Estero	1,1	1,2	1,2	0,1	0,0
Interessi passivi	5,1	5,2	5,2	0,1	0,0
Altri pagamenti correnti	1,8	2,3	2,4	0,5	0,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>
Investimenti fissi lordi	1,9	1,8	1,6	-0,1	-0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,0	0,9	-0,2	-0,1
a Famiglie	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
a Imprese	0,9	0,8	0,7	-0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>50,9</b>	<b>52,4</b>	<b>51,9</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,5</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,3</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>2,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,2</b>
<b>Saldo</b>	<b>-3,1</b>	<b>-4,6</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,2</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>		

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015



**TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI**

	Previsione NTI 2015	2014 Consuntivo	Differenze
<b>Incassi correnti</b>	<b>762.804</b>	<b>759.827</b>	<b>-2.977</b>
Tributari	478.497	475.431	-3.066
Contributi sociali	212.008	211.791	-217
Trasferimenti da altri soggetti	31.604	30.379	-1.225
Altri incassi correnti	40.695	42.226	1.530
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>7.152</b>	<b>6.758</b>	<b>-394</b>
Trasferimenti da altri soggetti	2.995	2.489	-507
Altri incassi in conto capitale	4.157	4.270	113
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>2.775</b>	<b>1.686</b>	<b>-1.088</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>772.731</b>	<b>768.271</b>	<b>-4.459</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>797.244</b>	<b>787.058</b>	<b>-10.186</b>
Personale in servizio	159.820	158.375	-1.446
Acquisto di beni e servizi	140.000	135.291	-4.708
Trasferimenti ad altri soggetti	376.534	370.450	-6.084
Interessi passivi	84.557	83.899	-657
Altri pagamenti correnti	36.334	39.042	2.709
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>47.197</b>	<b>41.188</b>	<b>-6.009</b>
Investimenti fissi lordi	26.982	26.140	-842
Trasferimenti ad altri soggetti	18.265	13.951	-4.314
Altri pagamenti in conto capitale	1.950	1.097	-853
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>7.778</b>	<b>9.889</b>	<b>2.110</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>852.219</b>	<b>838.135</b>	<b>-14.085</b>
<b>Fabbisogno complessivo</b>	<b>-79.489</b>	<b>-69.863</b>	<b>9.625</b>

## Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2014 un fabbisogno pari a 74.244 milioni, in riduzione di 5.025 milioni rispetto all'importo di 79.269 milioni rilevato nel 2013. Il miglioramento è riconducibile alla favorevole dinamica del saldo di parte capitale (+6.586 milioni) e del saldo delle operazioni di carattere finanziario (+4.868 milioni), parzialmente attenuata dal deterioramento del saldo di parte corrente (-6.430 milioni). L'avanzo primario, pari a 5.368 milioni, è aumentato di 5.806 milioni rispetto al 2013.

Per quanto riguarda il saldo corrente, tra gli incassi risultano in aumento i trasferimenti da amministrazioni pubbliche (+1.887 milioni), da imprese (+819 milioni) e da famiglie (+1.554 milioni), connessi con le regolazioni contabili dei proventi dei giochi dell'ex-Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato dell'anno 2013 effettuate nell'anno 2014. Si conferma l'andamento registrato nel corso dell'anno per i trasferimenti da estero, che si riducono di circa 2.000 milioni a causa della flessione di quelli provenienti dall'Unione Europea connessa ai ritardi avuti sui pagamenti del bilancio comunitario di dicembre dell'anno 2012 (che hanno comportato l'accredito di somme ingenti nei primi mesi dell'anno 2013), all'usuale diversa tempistica degli accrediti da parte dell'Unione Europea e alle numerose interruzioni o sospensioni di programmi finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo. Risultano in riduzione anche gli incassi tributari (-1.844 milioni), che risentono, in particolare, dei minori incassi IRES conseguenti al mancato versamento di alcune banche e assicurazioni a saldo 2013 e in acconto 2014, a seguito dell'incremento della misura dell'acconto 2013 fissato al 130 per cento<sup>61</sup>. Tra i pagamenti di parte corrente (+6.282 milioni) risultano in aumento i trasferimenti a famiglie (4.083 milioni), prevalentemente connessi al riconoscimento dal mese di maggio del Bonus di 80<sup>62</sup> euro, e quelli alle amministrazioni pubbliche (+1.075 milioni). Si riducono invece i trasferimenti a imprese (-1.492 milioni).

La contrazione del saldo di parte capitale risente della diminuzione dei trasferimenti a favore delle amministrazioni pubbliche (-5.260 milioni) e delle imprese (-1.125 milioni).

Il risultato positivo riscontrato per il saldo delle operazioni di carattere finanziario, risente del fatto che i pagamenti effettuati nel 2013 comprendevano, tra l'altro, gli oneri relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti (1.600 milioni), la sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena (2.000 milioni)<sup>63</sup>, il pagamento (5.737 milioni) relativo alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)<sup>64</sup> e le anticipazioni fornite a Regioni, Comuni e Province per fornire la liquidità necessaria ai pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione<sup>65</sup> (14.000 milioni circa). I pagamenti per partite finanziarie effettuati nel 2014 comprendono

<sup>61</sup> Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5.

<sup>62</sup> Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, n. 89, in vigore dal 24 giugno 2014 (Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014).

<sup>63</sup> Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

<sup>64</sup> Legge 23 luglio 2012 n. 116.

<sup>65</sup> Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni nella Legge 6 giugno 2013, n. 64 e Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modificazioni nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124.

il pagamento dell'ultima quota di sottoscrizione del capitale del MES (2.800 milioni) e anticipazioni di liquidità a favore di Regioni, Comuni e Province per il pagamento dei debiti pregressi (12.500 milioni).

**TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>416.983</b>	<b>422.286</b>	<b>422.139</b>	<b>5.303</b>	<b>-148</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>
Tributari	378.604	370.133	368.289	-8.471	-1.844	-2,2	-0,5
Contributi sociali	1	0	0	-1	0	-100,0	
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.386	6.330	8.217	944	1.887	17,5	29,8
Trasferimenti da Altri soggetti	17.248	29.255	29.553	12.007	298	69,6	1,0
da Famiglie	2.479	13.256	14.810	10.777	1.554	434,7	11,7
da Imprese	4.815	3.892	4.711	-923	819	-19,2	21,0
da Estero	9.954	12.107	10.032	2.153	-2.075	21,6	-17,1
Altri incassi correnti	15.744	16.568	16.080	824	-488	5,2	-2,9
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>2.099</b>	<b>3.121</b>	<b>4.025</b>	<b>1.022</b>	<b>904</b>	<b>48,7</b>	<b>29,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	206	329	250	123	-79	59,9	-24,1
Trasferimenti da Altri soggetti	18	20	15	2	-5	12,4	-25,9
da Famiglie	14	0	0	-14	0	-100,0	
da Imprese	2	0	1	-2	1	-100,0	
da Estero	2	20	14	18	-6	911,8	-30,8
Altri incassi in conto capitale	1.875	2.771	3.760	897	989	47,8	35,7
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>3.787</b>	<b>5.032</b>	<b>3.181</b>	<b>1.244</b>	<b>-1.851</b>	<b>32,9</b>	<b>-36,8</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>422.869</b>	<b>430.439</b>	<b>429.345</b>	<b>7.570</b>	<b>-1.094</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,3</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>432.482</b>	<b>455.674</b>	<b>461.956</b>	<b>23.192</b>	<b>6.282</b>	<b>5,4</b>	<b>1,4</b>
Personale in servizio	89.180	90.603	89.690	1.423	-912	1,6	-1,0
Acquisto di beni e servizi	18.014	15.605	15.077	-2.408	-528	-13,4	-3,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	198.893	211.235	212.309	12.342	1.075	6,2	0,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	34.665	36.020	38.828	1.355	2.808	3,9	7,8
a Famiglie	5.563	5.657	9.740	95	4.083	1,7	72,2
a Imprese	11.470	11.632	10.140	163	-1.492	1,4	-12,8
a Estero	17.632	18.730	18.948	1.098	218	6,2	1,2
Interessi passivi	78.026	78.831	79.612	805	781	1,0	1,0
Altri pagamenti correnti	13.705	23.381	26.439	9.676	3.059	70,6	13,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>30.746</b>	<b>28.409</b>	<b>22.726</b>	<b>-2.337</b>	<b>-5.682</b>	<b>-7,6</b>	<b>-20,0</b>
Investimenti fissi lordi	9.737	8.478	8.941	-1.258	462	-12,9	5,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	8.341	9.978	4.718	1.637	-5.260	19,6	-52,7
Trasferimenti ad Altri soggetti	12.366	9.861	9.200	-2.505	-661	-20,3	-6,7
a Famiglie	1.291	196	788	-1.095	592	-84,8	302,0
a Imprese	10.593	8.902	7.777	-1.691	-1.125	-16,0	-12,6
a Estero	482	763	635	281	-128	58,3	-16,8
Altri pagamenti in conto capitale	303	91	-132	-211	-223	-69,9	-244,5
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>8.661</b>	<b>25.625</b>	<b>18.906</b>	<b>16.964</b>	<b>-6.719</b>	<b>195,9</b>	<b>-26,2</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>471.889</b>	<b>509.708</b>	<b>503.589</b>	<b>37.819</b>	<b>-6.119</b>	<b>8,0</b>	<b>-1,2</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-15.499</b>	<b>-33.388</b>	<b>-39.818</b>	<b>-17.889</b>	<b>-6.430</b>	<b>-115,4</b>	<b>-19,3</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>29.006</b>	<b>-438</b>	<b>5.368</b>	<b>-29.444</b>	<b>5.806</b>	<b>-101,5</b>	<b>1324,8</b>
<b>Saldo</b>	<b>-49.020</b>	<b>-79.269</b>	<b>-74.244</b>	<b>-30.249</b>	<b>5.025</b>	<b>-61,7</b>	<b>6,3</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015.

**TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL**

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>25,8</b>	<b>26,2</b>	<b>26,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
Tributari	23,4	23,0	22,8	-0,4	-0,2
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,4	0,5	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,1	1,8	1,8	0,7	0,0
da Famiglie	0,2	0,8	0,9	0,7	0,1
da Imprese	0,3	0,2	0,3	-0,1	0,0
da Estero	0,6	0,8	0,6	0,1	-0,1
Altri incassi correnti	1,0	1,0	1,0	0,1	0,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0		
da Imprese	0,0	0,0	0,0		
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>26,2</b>	<b>26,7</b>	<b>26,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>26,8</b>	<b>28,3</b>	<b>28,6</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>
Personale in servizio	5,5	5,6	5,5	0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	1,1	1,0	0,9	-0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12,3	13,1	13,1	0,8	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	2,1	2,2	2,4	0,1	0,2
a Famiglie	0,3	0,4	0,6	0,0	0,3
a Imprese	0,7	0,7	0,6	0,0	-0,1
a Estero	1,1	1,2	1,2	0,1	0,0
Interessi passivi	4,8	4,9	4,9	0,1	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	1,5	1,6	0,6	0,2
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>
Investimenti fissi lordi	0,6	0,5	0,6	-0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,3	0,1	-0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	0,8	0,6	0,6	-0,2	0,0
a Famiglie	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,5	-0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>29,2</b>	<b>31,7</b>	<b>31,2</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,5</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,4</b>
<b>Saldo</b>	<b>-3,0</b>	<b>-4,9</b>	<b>-4,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,3</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015.

## Amministrazioni locali

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali evidenzia nel 2014 un saldo positivo pari a 4.381 milioni, con un decremento di 1.640 milioni rispetto al 2013.

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 253.186 milioni (-4.669 milioni rispetto al 2013) e un ammontare di pagamenti finali pari a 248.805 milioni (-3.029 milioni rispetto al 2013).

Nel dettaglio, gli incassi tributari sono pari a 107.142 milioni (+1.362 milioni rispetto al 2013), i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche sono pari a 103.249 milioni (-4.341 milioni rispetto al 2013), gli incassi da partite finanziarie sono 13.870 milioni (-1.378 milioni rispetto al 2013).

Dal lato dei pagamenti si registra, rispetto all'anno precedente, l'aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+2.559 milioni), dei trasferimenti correnti a imprese (+331 milioni), la riduzione delle spese di personale (-2.259 milioni), delle spese per investimenti fissi lordi (-3.045 milioni) e dei trasferimenti in conto capitale ad imprese (-1.049 milioni).

L'avanzo primario registra una riduzione, passando da 11.371 milioni nel 2013 a 9.540 milioni nel 2014.

## Regioni<sup>66</sup>

Dal conto al 31 dicembre 2014 emerge una disponibilità finanziaria pari a 1.301 milioni, inferiore di 2.883 milioni rispetto al corrispondente risultato registrato nel 2013, pari ad una disponibilità finanziaria di 4.184 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 7.741 milioni, di cui milioni 619 per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 4.766 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2013, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 12.563 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.440 milioni, di cui 4.398 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2013, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 8.379 milioni).

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta aumentato, rispetto al precedente anno 2013, di 3.072 milioni (passando da 87.216 a 90.288 milioni, pari al +3,5%).

A tali risorse si sono aggiunte le anticipazioni erogate in attuazione del DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, pari a 9.331 milioni (di cui 6.190 per il pagamento dei debiti sanitari e 3.141 per gli altri debiti delle regioni).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un decremento, rispetto al precedente anno, pari al - 2,4 per cento (da 70.045 a 68.381 milioni).

---

<sup>66</sup> L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2014 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesoriери, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2012 e 2013 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un decremento di 214 milioni pari al -0,4 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (113.742 milioni) sono costituiti per 109.206 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 4.536 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni. La spesa sanitaria direttamente gestita complessiva è valutata in 5.133 milioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 158 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, presentano una diminuzione, rispetto al 1° gennaio 2014, pari a 1.156 milioni (passando da 15.129 a 13.973 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - Amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato una diminuzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2014, pari a 2.225 milioni.

## **Sanità<sup>67</sup>**

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario, è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del D.Lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2014 una disponibilità finanziaria di 884 milioni, con un miglioramento di 827 milioni rispetto al risultato rilevato nel corrispondente periodo del 2013, pari a 57 milioni.

Il totale degli incassi risulta pari a 122.468 milioni di euro mentre il totale dei pagamenti risulta pari a 121.584 milioni di euro tenuto conto della riduzione delle risorse (-1.353 milioni) che hanno incrementato le disponibilità in Tesoreria Unica.

Le entrate, al netto delle variazioni dei conti di Tesoreria Unica, presentano complessivamente un aumento pari a +1,96 per cento, determinato da maggiori trasferimenti correnti da regioni pari a +3,37 per cento e imputabile agli effetti del DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni.

In particolare, i trasferimenti erogati dalle Regioni nel 2014 comprendono erogazioni effettuate a valere delle anticipazioni versate alle regioni in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto legge DL 8 aprile 2013, n. 35 per 6.136 milioni.

<sup>67</sup> Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2014 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 145 aziende sanitarie, n. 86 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome che, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012).

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie delle aziende ospedaliere e il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta invariato.

Anche le spese presentano, nel 2014, un aumento pari a +1,28 per cento dovuto a maggiori acquisti di beni e servizi pari a +3,90 per cento, e a minori spese di personale pari a -3,5 per cento.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 5.133 milioni.

Dall'inizio del 2014 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità, presso il sistema bancario, sono aumentate di circa 81 milioni di euro e le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica risultano aumentate di 1.307 milioni di euro (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 4.554 milioni al 1° gennaio a 5.861 milioni al 31 dicembre 2014).

### **Comuni e Province<sup>68</sup>**

I dati evidenziano, per il 2014, una disponibilità pari a 2.228 milioni, rispetto alla disponibilità di 1.768 milioni riscontrata nel corrispondente periodo del 2013.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 13.965 milioni, di cui 8.002 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2013 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 13.906 milioni, di cui 7.871 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 11.737 milioni, di cui 1.623 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 8 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 8.145 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2013 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 12.138 milioni, di cui 3.553 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 13 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 8.494 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nel 2014 registrano un'acquisizione netta di 2.517 milioni a fronte di una più elevata acquisizione netta, pari a 2.654 milioni, nel corrispondente periodo del 2013. Nelle altre partite finanziarie dal Settore statale sono registrati i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo pari a 2.988 milioni nel 2014 e a 2.984 milioni nel 2013, ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e seguenti - Debiti della P.A.

Gli incassi finali registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 4,6 per cento (passando da 81.283 a 77.499 milioni), prevalentemente imputabile al decremento degli incassi in conto capitale, pari a -3.523 milioni (-28,9%) e di quelli correnti, pari a -322 milioni (-0,5%).

Gli incassi per partite finanziarie registrano un andamento pressoché stazionario rispetto al precedente esercizio (+61 milioni, pari al 1,7%). I trasferimenti dal settore statale diminuiscono passando da 12.829 a 6.689 milioni (con una variazione percentuale di -47,8%); tale diminuzione complessiva deriva da

---

<sup>68</sup> I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2013 sono stati forniti dalle 107 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 8.078 Comuni, dei quali 8.045 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, su un totale di 8.094 enti tenuti all'invio dei dati. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.



un decremento di 3.512 milioni dei trasferimenti correnti (-40,3%) e di 2.627 milioni di quelli in conto capitale (-63,5%).

I trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, una flessione complessiva di 784 milioni, pari al -6,3%, derivante da un decremento sia dei trasferimenti correnti (-7,9 %) che di quelli in conto capitale (-2,6%).

I pagamenti finali registrano, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo pari al -5,3 % (passando da 79.515 a 75.271 milioni). Si rileva la notevole contrazione dei pagamenti in conto capitale per un importo pari a 2.985 milioni (-19,9 %), dovuta essenzialmente ad un decremento degli investimenti diretti (-2.768 milioni, pari al -20,6%) e ad un lieve decremento dei trasferimenti in conto capitale (-217 milioni, pari al -13,6%).

I pagamenti correnti diminuiscono complessivamente dell'1,8%. In particolare, i pagamenti per il personale registrano una diminuzione del 3,0 per cento (pari a -506 milioni), quelli per trasferimenti correnti del 13,6 per cento (pari a -1.043 milioni) e quelli per interessi del 3,5 per cento (pari a -96 milioni).

Gli acquisti di beni e servizi registrano, invece, un modesto aumento dello 0,4 per cento (pari a +141 milioni).

I pagamenti per partite finanziarie registrano una flessione del 9,2 per cento.



TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013	2013-2012	2014-2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>222.239</b>	<b>228.105</b>	<b>231.130</b>	<b>5.866</b>	<b>3.025</b>	<b>2,6</b>	<b>1,3</b>
Tributari	104.295	105.780	107.142	1.485	1.362	1,4	1,3
Contributi sociali	17	17	20	0	3	0,0	17,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	93.190	97.612	98.531	4.422	920	4,7	0,9
Trasferimenti da altri soggetti	506	718	825	212	107	41,9	14,9
da Famiglie	144	189	111	45	-78	31,3	-41,2
da Imprese	349	516	701	167	185	47,9	35,9
da Estero	13	13	13	0	0	0,0	-1,1
Altri incassi correnti	24.231	23.978	24.612	-253	633	-1,0	2,6
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>13.642</b>	<b>14.503</b>	<b>8.186</b>	<b>860</b>	<b>-6.317</b>	<b>6,3</b>	<b>-43,6</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	8.341	9.978	4.718	1.637	-5.260	19,6	-52,7
Trasferimenti da altri soggetti	3.950	2.999	2.474	-951	-525	-24,1	-17,5
da Famiglie	792	704	685	-88	-19	-11,1	-2,7
da Imprese	3.136	2.269	1.739	-867	-529	-27,7	-23,3
da Estero	22	26	49	4	23	18,2	88,5
Altri incassi in conto capitale	1.352	1.526	995	174	-531	12,9	-34,8
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>9.298</b>	<b>15.247</b>	<b>13.870</b>	<b>5.949</b>	<b>-1.378</b>	<b>64,0</b>	<b>-9,0</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>245.180</b>	<b>257.855</b>	<b>253.186</b>	<b>12.675</b>	<b>-4.669</b>	<b>5,2</b>	<b>-1,8</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>213.492</b>	<b>220.348</b>	<b>222.027</b>	<b>6.856</b>	<b>1.678</b>	<b>3,2</b>	<b>0,8</b>
Personale in servizio	69.699	67.961	65.701	-1.738	-2.259	-2,5	-3,3
Acquisto di beni e servizi	107.944	115.684	118.243	7.740	2.559	7,2	2,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	239	905	3.149	666	2.244	278,6	248,0
Trasferimenti ad altri soggetti	16.399	18.115	18.097	1.716	-17	10,5	-0,1
a Famiglie	7.166	7.138	6.773	-28	-366	-0,4	-5,1
a Imprese	9.225	10.969	11.300	1.744	331	18,9	3,0
a Estero	8	8	25	0	17	0,0	212,5
Interessi passivi	5.513	5.349	5.158	-164	-191	-3,0	-3,6
Altri pagamenti correnti	13.699	12.335	11.678	-1.364	-658	-10,0	-5,3
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>29.414</b>	<b>28.296</b>	<b>23.671</b>	<b>-1.118</b>	<b>-4.625</b>	<b>-3,8</b>	<b>-16,3</b>
Investimenti fissi lordi	21.105	19.774	16.729	-1.331	-3.045	-6,3	-15,4
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	206	329	250	123	-79	59,9	-24,1
Trasferimenti ad altri soggetti	6.144	5.817	4.752	-327	-1.065	-5,3	-18,3
a Famiglie	1.474	1.241	1.224	-233	-17	-15,8	-1,4
a Imprese	4.657	4.565	3.516	-92	-1.049	-2,0	-23,0
a Estero	13	11	12	-2	1	-15,4	9,1
Altri pagamenti in conto capitale	1.959	2.376	1.940	417	-436	21,3	-18,3
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>3.368</b>	<b>3.189</b>	<b>3.107</b>	<b>-179</b>	<b>-82</b>	<b>-5,3</b>	<b>-2,6</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>246.274</b>	<b>251.833</b>	<b>248.805</b>	<b>5.559</b>	<b>-3.029</b>	<b>2,3</b>	<b>-1,2</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>8.747</b>	<b>7.757</b>	<b>9.104</b>	<b>-990</b>	<b>1.347</b>	<b>-11,3</b>	<b>17,4</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>4.419</b>	<b>11.371</b>	<b>9.540</b>	<b>6.952</b>	<b>-1.831</b>	<b>157,3</b>	<b>-16,1</b>
<b>Saldo</b>	<b>-1.095</b>	<b>6.021</b>	<b>4.381</b>	<b>7.116</b>	<b>-1.640</b>	<b>650,0</b>	<b>-27,2</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015

**TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL**

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>13,8</b>	<b>14,2</b>	<b>14,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>
Tributari	6,5	6,6	6,6	0,1	0,1
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5,8	6,1	6,1	0,3	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,5	1,5	1,5	0,0	0,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,4</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,3	0,1	-0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>15,2</b>	<b>16,0</b>	<b>15,7</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,4</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>13,2</b>	<b>13,7</b>	<b>13,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
Personale in servizio	4,3	4,2	4,1	-0,1	-0,2
Acquisto di beni e servizi	6,7	7,2	7,3	0,5	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	1,1	1,1	0,1	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,7	0,7	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,8	0,7	-0,1	0,0
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>
Investimenti fissi lordi	1,3	1,2	1,0	-0,1	-0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,4	0,4	0,3	0,0	-0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,2	0,0	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>15,2</b>	<b>15,6</b>	<b>15,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>Saldo</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015

## **Enti di previdenza e assistenza sociale**

Nel 2014 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 113.894 milioni, con un aumento di circa 270 milioni rispetto al 2013.

Alla moderata crescita dei trasferimenti hanno contribuito sia l'aumento delle entrate contributive, che si sono attestate sui 211.771 milioni (+0,6% rispetto al 2013, pari a oltre 1.200 milioni), sia la contenuta crescita dei pagamenti per prestazioni istituzionali (+0,3% rispetto all'anno precedente, pari a circa 800 milioni).

Il rallentamento della dinamica dei pagamenti per prestazioni sociali ha riguardato sia la spesa pensionistica, sia quella per le altre prestazioni sociali, in particolare per ammortizzatori sociali e per le liquidazioni di fine rapporto erogate dalle gestioni ex-Inpdap.

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, i trasferimenti dal settore statale diretti all'INPS si sono significativamente ridotti (-880 milioni), a fronte di un incremento di quasi 1.900 milioni delle riscossioni contributive - che si sono attestate a 196.107 milioni - e di una moderata crescita dei pagamenti per prestazioni istituzionali. Il risultato complessivo delle entrate contributive dell'INPS sottende peraltro una flessione delle riscossioni dell'ex-INPDAP (-0,7%), in linea con le dinamiche retributive del settore.

L'INAIL ha ricevuto trasferimenti dal settore statale per circa 230 milioni, dato che si confronta con un avanzo di cassa di circa 730 milioni del 2013. Il risultato 2014 è imputabile al calo delle entrate per premi (-1.000 milioni circa rispetto al 2013, pari a una flessione del 12,7%) legato agli effetti della Legge di Stabilità 2014, che ha previsto una riduzione del cuneo fiscale per il pagamento dei premi assicurativi. Le prestazioni istituzionali erogate dall'Istituto si sono attestate sugli stessi livelli dell'anno precedente (circa 5.800 milioni).

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive, che si sono attestate sugli 8.750 milioni con una crescita del 4,3 per cento rispetto agli incassi 2013. Nello stesso periodo le prestazioni istituzionali erogate dalle casse privatizzate sono risultate pari a 6.000 milioni circa, con un aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2013-2012	2013-2013	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>320.050</b>	<b>327.175</b>	<b>328.291</b>	<b>7.125</b>	<b>1.116</b>	<b>2,2</b>	<b>0,3</b>
Tributari	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	211.437	210.563	211.771	-874	1.208	-0,4	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	105.711	113.623	113.894	7.912	271	7,5	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0	2	1	2	-1		-50,0
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	2	1	2	-1		-50,0
Altri incassi correnti	2.902	2.987	2.625	85	-362	2,9	-12,1
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>407</b>	<b>327</b>	<b>308</b>	<b>-80</b>	<b>-19</b>	<b>-19,7</b>	<b>-5,8</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	407	327	308	-80	-19	-19,7	-5,8
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>300</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-300</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>-</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>320.757</b>	<b>327.502</b>	<b>328.599</b>	<b>6.745</b>	<b>1.097</b>	<b>2,1</b>	<b>0,3</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>316.380</b>	<b>324.423</b>	<b>324.808</b>	<b>8.043</b>	<b>385</b>	<b>2,5</b>	<b>0,1</b>
Personale in servizio	3.140	3.000	2.983	-140	-17	-4,5	-0,6
Acquisto di beni e servizi	2.059	2.063	1.971	4	-92	0,2	-4,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.155	5.425	5.184	270	-241	5,2	-4,4
Trasferimenti ad altri soggetti	304.656	312.879	313.525	8.223	646	2,7	0,2
a Famiglie	303.846	312.046	312.836	8.200	790	2,7	0,3
a Imprese	800	826	677	26	-149	3,3	-18,0
a Estero	10	7	12	-3	5	-30,0	71,4
Interessi passivi	91	114	197	23	83	25,3	72,8
Altri pagamenti correnti	1.279	942	948	-337	6	-26,3	0,6
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>367</b>	<b>433</b>	<b>470</b>	<b>66</b>	<b>37</b>	<b>18,0</b>	<b>8,5</b>
Investimenti fissi lordi	367	433	470	66	37	18,0	8,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0		
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>4.010</b>	<b>2.646</b>	<b>3.321</b>	<b>-1.364</b>	<b>675</b>	<b>-34,0</b>	<b>25,5</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>320.757</b>	<b>327.502</b>	<b>328.599</b>	<b>6.745</b>	<b>1.097</b>	<b>2,1</b>	<b>0,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.670</b>	<b>2.752</b>	<b>3.483</b>	<b>-918</b>	<b>731</b>	<b>-25,0</b>	<b>26,6</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>91</b>	<b>114</b>	<b>197</b>	<b>23</b>	<b>83</b>	<b>25,3</b>	<b>72,5</b>
<b>Saldo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
<b>Incassi correnti</b>	<b>19,8</b>	<b>20,3</b>	<b>20,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
Tributari					
Contributi sociali	13,1	13,1	13,1	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,5	7,1	7,0	0,5	0,0
Trasferimenti da altri soggetti		0,0	0,0		0,0
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero		0,0	0,0		0,0
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,0</b>				
<b>Incassi finali</b>	<b>19,9</b>	<b>20,3</b>	<b>20,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>19,6</b>	<b>20,2</b>	<b>20,1</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,1</b>
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18,9	19,4	19,4	0,6	0,0
a Famiglie	18,8	19,4	19,4	0,6	0,0
a Imprese	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale					
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>19,9</b>	<b>20,3</b>	<b>20,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>					
<b>Pil (1)</b>	<b>1.615.131</b>	<b>1.609.462</b>	<b>1.616.048</b>		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 2 marzo 2015

## IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2015-2019

Per il 2015 si stima un fabbisogno del settore pubblico pari a 57.409 milioni, inferiore di 12.454 milioni al consuntivo del 2014 (69.863 milioni). Rispetto alla stima della Nota tecnico illustrativa alla legge di stabilità 2015 il fabbisogno per il 2015 risulta più contenuto di quasi 6 miliardi. Tale miglioramento riflette, da un lato, il risultato di consuntivo 2014, che si è attestato su livelli inferiori rispetto alle attese, e dall'altro la positiva evoluzione del quadro macroeconomico. La riduzione prevista del fabbisogno rispetto al risultato del 2014 è in larga parte riconducibile all'incremento degli incassi finali, che beneficiano della positiva evoluzione degli incassi tributari, trainati dalla ripresa dell'attività economica e dagli effetti di alcune disposizioni normative. In particolare, le misure previste dalla legge di stabilità 2015 in termini di *reverse charge*, tassazione del TFR, adempimento volontario dei contribuenti e regolarizzazione degli operatori del settore dei giochi sprovvisti di concessione statale comportano effetti positivi sulle entrate tributarie. Gli incassi finali risentono positivamente anche della conferma del regime di tesoreria unica tradizionale disposto con la Legge di Stabilità 2015, che comporta il mantenimento sui conti della tesoreria statale delle disponibilità liquide degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari cui si aggiungono, a partire dal 2015, le Camere di Commercio. Il ripristino del regime di tesoreria mista è previsto a partire dal 2018. Il venir meno degli interventi per il pagamento dei debiti pregressi delle amministrazioni pubbliche contribuisce a contenere la dinamica dei pagamenti.

In termini di saldo primario si stima, per l'anno 2015, un avanzo di 22.623 milioni, in crescita di circa 8.500 milioni rispetto al dato del 2014 (14.036 milioni).

La spesa per interessi è stimata in riduzione del 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Per gli anni successivi, le stime mostrano un costante miglioramento del saldo del settore pubblico. In particolare, il fabbisogno è previsto in forte riduzione nel biennio 2016-2017, attestandosi, rispettivamente, a 26.350 milioni e 6.521 milioni, principalmente per effetto del consistente aumento del gettito tributario connesso al protrarsi della ripresa economica. Il miglioramento del saldo proseguirebbe nel 2018, anno in cui il conto di cassa chiuderebbe con un avanzo di 2.660 milioni. Nel 2019, ultimo anno di previsione, la disponibilità di cassa aumenterebbe, attestandosi sui 4.000 milioni.

Anche l'avanzo primario è previsto in costante miglioramento su tutto l'orizzonte di previsione, passando dai 22.623 milioni del 2015 ai 77.390 milioni del 2019.

Le previsioni relative agli incassi finali per il 2015 mostrano una crescita del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente. Per gli anni successivi si stima una crescita su base annua del 4 per cento nel 2016, del 2,9 per cento nel 2017, del 2,5 per cento nel 2018 e dell'1,1 per cento nel 2019. Le previsioni degli incassi contributivi indicano una sostanziale stabilità nel 2015 (-0,2%) e una graduale ripresa negli anni successivi, riflettendo la dinamica dell'attività economica e dell'occupazione. A contenere la dinamica dei contributi sociali contribuiscono le misure disposte dalla legge di stabilità 2015 in merito all'erogazione in busta paga del trattamento di fine rapporto, prevista a partire dall'anno in corso e fino alla metà del 2018, ed il corrispondente minore versamento dei contributi da parte del datore di lavoro, ed agli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

I pagamenti correnti al netto degli interessi evidenziano un andamento crescente nel quadriennio 2016-2019, con un incremento medio annuo pari all' 1,3 per cento.

La spesa per il personale in servizio per gli anni 2015 e 2016 è prevista in rialzo rispettivamente dello 0,5 e dello 0,7 per cento, per effetto delle misure sul sistema scolastico previste nell'ambito del piano sulla "Buona Scuola". Successivamente, la spesa tornerebbe a ridursi dello 0,5 per cento nel 2017 e dello 0,1 per cento nel 2018, per poi tornare ad aumentare nel 2019 (+0,2%), in ragione dell'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi registrerebbe un incremento medio annuo di circa lo 0,4 per cento nel periodo 2016-2018, per poi accelerare nel 2019 (+1,3%).

I trasferimenti correnti presentano un profilo crescente su tutto il periodo di previsione, con un tasso di crescita medio annuo pari al 2,2 per cento, dovuto in massima parte all'incremento dei trasferimenti a famiglie, che includono le prestazioni di natura previdenziale e assistenziale.

La spesa per interessi si riduce, in media, sull'orizzonte di previsione, ad un tasso di circa il 2,3 per cento, in coerenza con l'evoluzione favorevole dei tassi di interesse.

I pagamenti in conto capitale sono previsti in crescita nel 2015, riportandosi su valori coerenti con l'andamento storico, dopo il risultato particolarmente contenuto registrato nel 2014. Per il periodo 2016-2018, le stime mostrano una riduzione costante, che riflette prevalentemente la riduzione dei trasferimenti alle imprese prevista dalla legge di stabilità 2015. Tale andamento si interrompe nel 2019, quando si prevede un incremento di tale categoria di spesa, che aumenta del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente.

## Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Incassi correnti</b>	<b>759.827</b>	<b>787.540</b>	<b>819.894</b>	<b>844.083</b>	<b>865.261</b>	<b>875.378</b>	<b>47,0</b>	<b>48,1</b>	<b>48,6</b>	<b>48,6</b>	<b>48,4</b>	<b>47,6</b>
Tributari	475.431	501.248	531.341	550.386	562.179	566.143	29,4	30,6	31,5	31,7	31,4	30,8
Contributi sociali	211.791	211.332	213.435	218.462	227.923	233.397	13,1	12,9	12,6	12,6	12,7	12,7
Trasferimenti da altri soggetti	30.379	30.998	31.299	31.363	31.460	31.468	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.921	15.188	15.634	15.642	15.564	15.566	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti da imprese</i>	5.412	5.303	5.407	5.513	5.587	5.593	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	10.046	10.508	10.258	10.208	10.309	10.309	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	42.226	43.961	43.819	43.872	43.700	44.371	2,6	2,7	2,6	2,5	2,4	2,4
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>6.758</b>	<b>6.168</b>	<b>5.940</b>	<b>5.926</b>	<b>5.756</b>	<b>5.677</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
Trasferimenti da altri soggetti	2.489	2.498	2.538	2.580	2.621	2.664	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	685	726	730	734	739	744	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.740	1.751	1.786	1.822	1.859	1.896	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	63	22	22	23	23	24	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	4.270	3.670	3.401	3.347	3.135	3.013	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.686</b>	<b>2.688</b>	<b>2.977</b>	<b>2.661</b>	<b>2.807</b>	<b>2.687</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>768.271</b>	<b>796.397</b>	<b>828.811</b>	<b>852.671</b>	<b>873.825</b>	<b>883.742</b>	<b>47,5</b>	<b>48,6</b>	<b>49,1</b>	<b>49,0</b>	<b>48,9</b>	<b>48,0</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>787.058</b>	<b>798.802</b>	<b>800.435</b>	<b>808.348</b>	<b>816.075</b>	<b>825.560</b>	<b>48,7</b>	<b>48,7</b>	<b>47,4</b>	<b>46,5</b>	<b>45,6</b>	<b>44,8</b>
Personale in servizio	158.375	159.260	160.501	159.725	159.565	159.901	9,8	9,7	9,5	9,2	8,9	8,7
Acquisto di beni e servizi	135.291	135.243	135.685	135.984	136.859	138.632	8,4	8,3	8,0	7,8	7,7	7,5
Trasferimenti a altri soggetti	370.450	381.458	385.220	393.619	403.721	412.446	22,9	23,3	22,8	22,6	22,6	22,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	329.349	340.485	345.102	353.328	362.751	370.326	20,4	20,8	20,4	20,3	20,3	20,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	22.117	21.916	19.977	20.156	20.159	20.908	1,4	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.985	19.057	20.141	20.135	20.812	21.212	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	83.899	80.032	76.267	76.513	74.313	73.024	5,2	4,9	4,5	4,4	4,2	4,0
Altri pagamenti correnti	39.042	42.809	42.762	42.508	41.618	41.558	2,4	2,6	2,5	2,4	2,3	2,3
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>41.188</b>	<b>46.780</b>	<b>46.572</b>	<b>43.250</b>	<b>42.206</b>	<b>44.104</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,4</b>
Investimenti fissi lordi	26.140	27.659	27.449	26.486	26.593	27.021	1,6	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5
Trasferimenti a altri soggetti	13.951	16.792	17.439	14.966	14.349	14.613	0,9	1,0	1,0	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	2.012	2.443	2.506	2.025	1.231	1.249	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.292	13.825	14.474	12.527	12.706	12.953	0,7	0,8	0,9	0,7	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	647	524	459	414	412	412	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.097	2.329	1.683	1.797	1.264	2.469	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>9.889</b>	<b>8.223</b>	<b>8.154</b>	<b>7.594</b>	<b>12.927</b>	<b>9.712</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>838.135</b>	<b>853.806</b>	<b>855.161</b>	<b>859.192</b>	<b>871.209</b>	<b>879.375</b>	<b>51,9</b>	<b>52,1</b>	<b>50,7</b>	<b>49,4</b>	<b>48,7</b>	<b>47,8</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-27.231</b>	<b>-11.262</b>	<b>19.459</b>	<b>35.735</b>	<b>49.186</b>	<b>49.818</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
<b>Saldo al netto delle partite finanziarie</b>	<b>-61.661</b>	<b>-51.874</b>	<b>-21.173</b>	<b>-1.588</b>	<b>12.736</b>	<b>11.391</b>	<b>-3,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>14.036</b>	<b>22.623</b>	<b>49.916</b>	<b>69.991</b>	<b>76.929</b>	<b>77.390</b>	<b>0,9</b>	<b>1,4</b>	<b>3,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>
<b>Saldo settore pubblico</b>	<b>-69.863</b>	<b>-57.409</b>	<b>-26.350</b>	<b>-6.521</b>	<b>2.616</b>	<b>4.366</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>Saldo del settore statale</b>	<b>-75.057</b>	<b>-63.844</b>	<b>-28.874</b>	<b>-9.498</b>	<b>-270</b>	<b>1.383</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>PIL</b>	<b>1.616.048</b>	<b>1.638.983</b>	<b>1.687.708</b>	<b>1.738.389</b>	<b>1.788.610</b>	<b>1.840.954</b>						



## Amministrazioni centrali

**TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI**

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Incassi correnti</b>	<b>422.139</b>	<b>454.945</b>	<b>484.138</b>	<b>502.003</b>	<b>512.353</b>	<b>514.873</b>	<b>26,1</b>	<b>27,8</b>	<b>28,7</b>	<b>28,9</b>	<b>28,6</b>	<b>28,0</b>
Tributari	368.289	396.635	425.814	443.032	452.984	454.933	22,8	24,2	25,2	25,5	25,3	24,7
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.217	10.315	10.267	11.202	11.943	12.148	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	29.553	30.123	30.363	30.361	30.385	30.386	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,7
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.810	15.068	15.512	15.518	15.438	15.438	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.711	4.553	4.599	4.641	4.645	4.646	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	10.032	10.502	10.252	10.202	10.302	10.302	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	16.080	17.872	17.694	17.408	17.040	17.406	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>4.025</b>	<b>2.654</b>	<b>2.472</b>	<b>2.467</b>	<b>2.759</b>	<b>2.039</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	250	205	205	205	205	205	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	15	4	4	4	4	4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	14	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	3.760	2.445	2.263	2.258	2.550	1.830	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>3.181</b>	<b>3.664</b>	<b>3.891</b>	<b>3.624</b>	<b>3.644</b>	<b>3.686</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>429.345</b>	<b>461.262</b>	<b>490.501</b>	<b>508.093</b>	<b>518.755</b>	<b>520.598</b>	<b>26,6</b>	<b>28,1</b>	<b>29,1</b>	<b>29,2</b>	<b>29,0</b>	<b>28,3</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>461.956</b>	<b>484.551</b>	<b>487.986</b>	<b>489.621</b>	<b>492.281</b>	<b>492.207</b>	<b>28,6</b>	<b>29,6</b>	<b>28,9</b>	<b>28,2</b>	<b>27,5</b>	<b>26,7</b>
Personale in servizio	89.690	91.529	93.140	92.766	92.567	92.770	5,5	5,6	5,5	5,3	5,2	5,0
Acquisto di beni e servizi	15.077	24.066	24.037	23.508	23.225	23.044	0,9	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	212.309	218.223	224.022	226.513	231.882	233.040	13,1	13,3	13,3	13,0	13,0	12,7
Trasferimenti a altri soggetti	38.828	45.198	44.751	44.790	45.607	46.005	2,4	2,8	2,7	2,6	2,5	2,5
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	9.740	14.553	14.614	14.529	14.830	14.833	0,6	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.140	11.596	10.004	10.134	9.973	9.968	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.948	19.049	20.133	20.127	20.804	21.204	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	79.612	75.746	72.016	72.284	70.106	68.838	4,9	4,6	4,3	4,2	3,9	3,7
Altri pagamenti correnti	26.439	29.789	30.020	29.760	28.893	28.509	1,6	1,8	1,8	1,7	1,6	1,5
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>22.726</b>	<b>26.844</b>	<b>28.373</b>	<b>24.825</b>	<b>23.703</b>	<b>23.996</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>
Investimenti fissi lordi	8.941	8.124	7.272	6.163	5.966	5.875	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.718	5.832	7.657	7.611	7.467	7.530	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	9.200	12.206	13.169	10.688	10.000	10.000	0,6	0,7	0,8	0,6	0,6	0,5
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	788	1.228	1.304	817	18	18	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	7.777	10.466	11.418	9.469	9.582	9.582	0,5	0,6	0,7	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	635	512	447	402	400	400	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	-132	682	275	363	270	591	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>18.906</b>	<b>13.854</b>	<b>3.159</b>	<b>2.969</b>	<b>3.002</b>	<b>2.970</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>503.589</b>	<b>525.250</b>	<b>519.518</b>	<b>517.415</b>	<b>518.986</b>	<b>519.173</b>	<b>31,2</b>	<b>32,0</b>	<b>30,8</b>	<b>29,8</b>	<b>29,0</b>	<b>28,2</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-39.818</b>	<b>-29.607</b>	<b>-3.849</b>	<b>12.381</b>	<b>20.071</b>	<b>22.666</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>
<b>Saldo al netto delle partite finanziarie</b>	<b>-58.519</b>	<b>-53.797</b>	<b>-29.749</b>	<b>-9.977</b>	<b>-872</b>	<b>710</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>5.368</b>	<b>11.758</b>	<b>42.999</b>	<b>62.962</b>	<b>69.875</b>	<b>70.263</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>2,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,8</b>
<b>Saldo</b>	<b>-74.244</b>	<b>-63.987</b>	<b>-29.017</b>	<b>-9.322</b>	<b>-231</b>	<b>1.425</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>PIL</b>	<b>1.616.048</b>	<b>1.638.983</b>	<b>1.687.708</b>	<b>1.738.389</b>	<b>1.788.610</b>	<b>1.840.954</b>						

## Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni						In % di PIL					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Incassi correnti</b>	<b>231.130</b>	<b>228.758</b>	<b>232.856</b>	<b>234.283</b>	<b>241.290</b>	<b>241.832</b>	<b>14,3</b>	<b>14,0</b>	<b>13,8</b>	<b>13,5</b>	<b>13,5</b>	<b>13,1</b>
Tributari	107.142	104.613	105.527	107.354	109.195	111.210	6,6	6,4	6,3	6,2	6,1	6,0
Contributi sociali	20	21	21	21	22	23	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	98.531	98.417	101.705	100.988	105.830	104.123	6,1	6,0	6,0	5,8	5,9	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	825	875	935	1.001	1.074	1.081	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	111	119	121	123	125	127	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	701	750	808	872	942	947	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	13	6	6	6	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	24.612	24.832	24.668	24.919	25.170	25.395	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>8.186</b>	<b>9.301</b>	<b>11.168</b>	<b>11.169</b>	<b>11.066</b>	<b>11.173</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.718	5.832	7.657	7.611	7.467	7.530	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	2.474	2.494	2.534	2.576	2.617	2.660	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	685	726	730	734	739	744	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.739	1.750	1.785	1.821	1.858	1.895	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	49	19	19	20	20	21	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	995	975	976	982	982	983	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>13.870</b>	<b>11.826</b>	<b>1.252</b>	<b>1.229</b>	<b>1.421</b>	<b>1.339</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>253.186</b>	<b>249.885</b>	<b>245.276</b>	<b>246.681</b>	<b>253.777</b>	<b>254.344</b>	<b>15,7</b>	<b>15,2</b>	<b>14,5</b>	<b>14,2</b>	<b>14,2</b>	<b>13,8</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>222.027</b>	<b>215.257</b>	<b>214.287</b>	<b>215.620</b>	<b>216.696</b>	<b>219.352</b>	<b>13,7</b>	<b>13,1</b>	<b>12,7</b>	<b>12,4</b>	<b>12,1</b>	<b>11,9</b>
Personale in servizio	65.701	64.730	64.329	63.942	63.981	64.105	4,1	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5
Acquisto di beni e servizi	118.243	109.178	109.594	110.384	111.509	113.430	7,3	6,7	6,5	6,3	6,2	6,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.149	7.779	7.762	8.731	8.407	7.812	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	18.097	16.084	15.600	15.635	15.830	16.782	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	6.773	6.433	6.296	6.281	6.314	6.511	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.300	9.643	9.296	9.345	9.508	10.263	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	25	8	8	8	8	8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	5.158	5.335	5.209	5.161	5.112	5.045	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	11.678	12.150	11.793	11.768	11.857	12.178	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>23.671</b>	<b>25.037</b>	<b>25.107</b>	<b>25.259</b>	<b>25.989</b>	<b>27.065</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>
Investimenti fissi lordi	16.729	18.615	19.137	19.234	19.827	20.346	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	250	205	205	205	205	205	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	4.752	4.586	4.271	4.278	4.349	4.614	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.224	1.215	1.203	1.208	1.213	1.231	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	3.516	3.359	3.056	3.058	3.125	3.371	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	12	12	12	12	12	12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.940	1.631	1.494	1.542	1.607	1.900	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>3.107</b>	<b>3.012</b>	<b>3.216</b>	<b>3.002</b>	<b>8.245</b>	<b>4.986</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>248.805</b>	<b>243.306</b>	<b>242.609</b>	<b>243.881</b>	<b>250.930</b>	<b>251.403</b>	<b>15,4</b>	<b>14,8</b>	<b>14,4</b>	<b>14,0</b>	<b>14,0</b>	<b>13,7</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>9.104</b>	<b>13.501</b>	<b>18.569</b>	<b>18.663</b>	<b>24.594</b>	<b>22.480</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>
<b>Saldo al netto delle partite finanziarie</b>	<b>-6.382</b>	<b>-2.235</b>	<b>4.630</b>	<b>4.573</b>	<b>9.672</b>	<b>6.588</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>9.540</b>	<b>11.913</b>	<b>7.876</b>	<b>7.961</b>	<b>7.959</b>	<b>7.986</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>
<b>Saldo</b>	<b>4.381</b>	<b>6.578</b>	<b>2.667</b>	<b>2.801</b>	<b>2.847</b>	<b>2.941</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>PIL</b>	<b>1.616.048</b>	<b>1.638.983</b>	<b>1.687.708</b>	<b>1.738.389</b>	<b>1.788.610</b>	<b>1.840.954</b>						

## Enti di previdenza

**TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI**

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Incassi correnti</b>	<b>328.291</b>	<b>333.786</b>	<b>338.463</b>	<b>346.762</b>	<b>356.812</b>	<b>365.214</b>	<b>20,3</b>	<b>20,7</b>	<b>20,9</b>	<b>21,5</b>	<b>22,1</b>	<b>22,6</b>
Tributari	0	0	0	0	0	0						
Contributi sociali	211.771	211.311	213.414	218.441	227.901	233.374	13,1	13,1	13,2	13,5	14,1	14,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.894	119.866	122.377	125.585	126.113	128.977	7,0	7,4	7,6	7,8	7,8	8,0
Trasferimenti da altri soggetti	1	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	1	1	1	1	1		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	1	0	0	0	0	0	0,0					
Altri incassi correnti	2.625	2.609	2.671	2.735	2.798	2.863	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>308</b>	<b>250</b>	<b>250</b>	<b>210</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri incassi in conto capitale	308	250	250	210	200	200	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>328.599</b>	<b>334.036</b>	<b>338.713</b>	<b>346.972</b>	<b>357.013</b>	<b>365.414</b>	<b>20,3</b>	<b>20,7</b>	<b>21,0</b>	<b>21,5</b>	<b>22,1</b>	<b>22,6</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>324.808</b>	<b>328.942</b>	<b>333.724</b>	<b>342.071</b>	<b>352.291</b>	<b>360.543</b>	<b>20,1</b>	<b>20,4</b>	<b>20,7</b>	<b>21,2</b>	<b>21,8</b>	<b>22,3</b>
Personale in servizio	2.983	3.000	3.032	3.018	3.017	3.026	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1.971	1.999	2.054	2.091	2.124	2.158	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.184	2.596	2.565	2.531	3.596	4.396	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	313.525	320.176	324.869	333.194	342.284	349.658	19,4	19,8	20,1	20,6	21,2	21,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	312.836	319.499	324.192	332.517	341.607	348.981	19,4	19,8	20,1	20,6	21,1	21,6
<i>Trasferimenti a imprese</i>	677	677	677	677	677	677	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	12	0	0	0	0	0	0,0					
Interessi passivi	197	198	201	205	208	212	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	948	973	1.002	1.032	1.062	1.093	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>470</b>	<b>920</b>	<b>1.040</b>	<b>1.090</b>	<b>800</b>	<b>800</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Investimenti fissi lordi	470	920	1.040	1.090	800	800	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0						
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>3.321</b>	<b>4.174</b>	<b>3.950</b>	<b>3.811</b>	<b>3.921</b>	<b>4.072</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>328.599</b>	<b>334.036</b>	<b>338.713</b>	<b>346.972</b>	<b>357.013</b>	<b>365.414</b>	<b>20,3</b>	<b>20,7</b>	<b>21,0</b>	<b>21,5</b>	<b>22,1</b>	<b>22,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.483</b>	<b>4.844</b>	<b>4.739</b>	<b>4.691</b>	<b>4.521</b>	<b>4.671</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Saldo al netto delle partite finanziarie</b>	<b>3.321</b>	<b>4.174</b>	<b>3.949</b>	<b>3.811</b>	<b>3.921</b>	<b>4.071</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>197</b>	<b>198</b>	<b>201</b>	<b>205</b>	<b>208</b>	<b>212</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>						
<b>PIL</b>	<b>1.616.048</b>	<b>1.638.983</b>	<b>1.687.708</b>	<b>1.738.389</b>	<b>1.788.610</b>	<b>1.840.954</b>						



## V. BILANCIO DELLO STATO

### V.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2014 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese finali incassi per 482.203 milioni e pagamenti per 562.733 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 80.530 milioni contro 78.193 milioni realizzati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2013 (Tabella. V.1-1).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2013 - 2014.

**TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2012-2014**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>INCASSI</b>					
- Tributari	423.712	425.997	424.211	-1.786	-0,42
- Altri	41.808	56.426	57.992	1.566	2,78
<b>Totale incassi</b>	<b>465.520</b>	<b>482.423</b>	<b>482.203</b>	<b>-220</b>	<b>-0,05</b>
<b>PAGAMENTI <sup>(69)</sup></b>					
- Correnti	485.546	499.589	503.668	4.079	0,82
- In conto capitale	44.895	61.023	59.065	-1.958	-3,21
<b>Totale pagamenti</b>	<b>530.441</b>	<b>560.612</b>	<b>562.733</b>	<b>2.121</b>	<b>0,38</b>
<b>Saldo di bilancio (- fabbisogno)</b>	<b>-64.921</b>	<b>-78.189</b>	<b>-80.530</b>	<b>-2.341</b>	<b>2,99</b>

### V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nell'anno 2014 (come si evince dalla successiva Tabella V.4-1) sono, nel complesso, pari a 482.203 milioni, registrando una modesta variazione negativa di 220 milioni (-0,05%) rispetto all'anno precedente, quale risultante della diminuzione delle entrate tributarie (-1.786 milioni), quasi interamente compensata dall'incremento delle altre entrate (+1.566 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio tenendo conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle Regioni a Statuto Speciale: 18.217 milioni per il 2014 e 17.428 milioni per il 2013;
- regolazioni contabili relative al Lotto pari a 6.217 milioni nel 2014 e 5.220 milioni nel 2013;
- regolazioni contabili relative ai giochi diversi dal Lotto pari a 9.404 milioni nel 2014 e a 7.456 milioni nel 2013;

<sup>69</sup> I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- incassi relativi ad esercizi precedenti ma contabilizzati rispettivamente nel 2014 (447 milioni) e nel 2013 (669 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla Struttura di gestione di competenza dell'esercizio finanziario (640 milioni nel 2014 e 447 milioni nel 2013) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2014 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica, per l'anno 2014, di 637 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono esposti nella Tabella V.4-2.

### **V.3 ENTRATE TRIBUTARIE**

Per il comparto tributario sono stati realizzati, per il 2014, introiti pari a 399.447 milioni, mentre nel 2013 gli incassi sono stati pari a 403.397 milioni (-1%). In particolare, è da rilevare l'andamento negativo del gettito derivante dalle imposte dirette (-8.209 milioni) che è stato solo parzialmente assorbito dall'incremento delle imposte indirette (+4.259 milioni).

#### **Imposte dirette**

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

La contrazione delle entrate provenienti dall'IRPEF (-1.023 milioni) è determinata principalmente dalla riduzione delle entrate per ritenute sui dipendenti pubblici (-772 milioni) e sui dipendenti privati (-191 milioni), dei versamenti a saldo e in acconto per autotassazione (-463 milioni complessivi), nonché delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro autonomo (-201 milioni). In aumento, invece, le entrate derivanti da accertamenti con adesione (+398 milioni) e da riscossioni a mezzo ruoli (+206 milioni).

Per l'IRES si evidenzia, rispetto allo scorso anno, una diminuzione pari a 7.093 milioni, riconducibile principalmente ai versamenti per l'autotassazione in acconto ed a saldo (complessivamente -8.167 milioni). Anche per questa imposta si registrano variazioni positive con riferimento agli incassi derivanti da accertamenti con adesione (+1.013 milioni) e da riscossioni a mezzo ruoli (+61 milioni).

Per le ritenute sui redditi da capitale, si evidenzia un andamento negativo rispetto all'anno precedente. Si registra, infatti, una diminuzione complessiva di 656 milioni derivante principalmente dall'andamento dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (-1.132 milioni), delle ritenute sui depositi bancari (-922 milioni) e di quelle sulle obbligazioni (-49 milioni).

## **Imposte indirette**

Nel comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-4), la variazione positiva pari a 4.259 milioni (+2,4%), è la risultante degli andamenti positivi delle diverse categorie, ad eccezione della categoria “Monopoli” che risulta, invece, in lieve flessione.

La categoria “Affari” evidenzia un incremento pari a 1.797 milioni (+1,4%), imputabile all’aumento degli incassi da IVA (+1.789 milioni), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella Tabella V.4-5, e al profilo crescente delle imposte di registro, bollo e sostitutiva (+493 milioni) e delle entrate per successioni e donazioni (+19 milioni); in flessione, invece, le entrate derivanti dall’imposta ipotecaria e dall’imposta sulle concessioni governative (-244 milioni e -180 milioni, rispettivamente), nonché quelle relative alle assicurazioni (-79 milioni) ed al canone RAI (-26 milioni).

Anche la categoria “Produzione” registra un incremento di gettito, pari a 2.348 milioni (+7,3%), derivante principalmente dall’aumento di gettito dell’imposta sugli oli minerali (+1.837 milioni, dovuto, in particolare, alla chiusura dei conti di tesoreria relativi alle sopresse compartecipazioni regionali alle accise su benzina e gasolio per autotrazione), dell’imposta sull’energia elettrica (+580 milioni) e dell’accisa sul gas metano (421 milioni).

La crescita di gettito registrata per la categoria del “Lotto” (+132 milioni) è da imputare sia agli introiti derivanti dal Lotto e Superenalotto (+25 milioni), sia alle entrate da altri giochi (+107 milioni).

Come già osservato, per la categoria dei “Monopoli” si osserva, di contro, una riduzione (-18 milioni) dovuta quasi essenzialmente alla contrazione del gettito dell’imposta di consumo sui tabacchi (-77 milioni).

## **V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE**

Se si considerano le entrate di natura non tributaria, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 1.040 milioni nel 2013 a 1.386 milioni nel 2014), si evidenzia una diminuzione complessivamente pari a 572 milioni (cfr. Tabella V.4-2), da attribuire anche all’andamento negativo dei trasferimenti in conto capitale da altri Enti Pubblici (-2.340 milioni), in relazione a disposizioni legislative che hanno determinato, limitatamente all’esercizio 2013, il riversamento in bilancio di somme provenienti dalla contabilità speciale 1778-Fondi di bilancio dell’Agenzia delle entrate. In riduzione anche gli incassi dei contributi per il servizio sanitario nazionale e le somme versate dalle imprese assicuratrici per la responsabilità civile auto (-101 milioni complessivi). Da evidenziare, inoltre, l’andamento positivo per i trasferimenti correnti (+444 milioni), calcolati al netto delle regolazioni contabili relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal lotto, che, a seguito dell’incorporazione dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato nell’Agenzia delle Dogane, a partire dal 2013 affluiscono al bilancio dello Stato. Sostanzialmente invariati, invece, i proventi relativi alla vendita di beni e servizi, nonché quelli relativi ai dividendi dovuti dalle società partecipate.

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2012-2014

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	<b>231.597</b>	<b>236.494</b>	<b>228.268</b>	<b>-8.226</b>	<b>-3,5</b>
- IRPEF	166.605	166.250	164.932	-1.318	-0,8
- IRES	38.630	41.590	34.693	-6.897	-16,6
- Sostitutiva	9.119	10.709	10.093	-616	-5,8
- Ritenuta sui dividendi	637	567	971	404	71,3
- Rivalutazione beni d'impresa	3	2	1	-1	-50,0
- Altre <sup>(70)</sup>	16.603	17.376	17.578	202	1,2
<b>IMPOSTE INDIRECTE</b>	<b>192.115</b>	<b>189.503</b>	<b>195.943</b>	<b>6.440</b>	<b>3,4</b>
<b>AFFARI</b>	<b>136.635</b>	<b>134.647</b>	<b>138.133</b>	<b>3.486</b>	<b>2,6</b>
- IVA	115.201	111.972	115.738	3.766	3,4
- Registro, bollo e sostitutiva	10.496	11.766	12.171	405	3,4
<b>PRODUZIONE</b>	<b>32.896</b>	<b>33.100</b>	<b>35.142</b>	<b>2.042</b>	<b>6,2</b>
- Oli minerali	24.546	24.299	26.143	1.844	7,6
<b>MONOPOLI</b>	<b>11.009</b>	<b>10.404</b>	<b>10.357</b>	<b>-47</b>	<b>-0,5</b>
- Tabacchi	10.942	10.400	10.294	-106	-1,0
<b>LOTTO</b>	<b>11.575</b>	<b>11.352</b>	<b>12.311</b>	<b>959</b>	<b>8,4</b>
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE <sup>(74)</sup></b>	<b>423.712</b>	<b>425.997</b>	<b>424.211</b>	<b>-1.786</b>	<b>-0,4</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	<b>41.808</b>	<b>56.426</b>	<b>57.992</b>	<b>1.566</b>	<b>2,8</b>
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.227	2.126	2.025	-101	-4,8
- Trasferimenti correnti	15.666	32.966	35.628	2.662	8,1
- Risorse proprie U.E.	6.620	4.284	4.241	-43	-1,0
- Vendita beni e servizi	3.483	2.067	2.058	-9	-0,4
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	2.009	4.112	1.772	-2.340	-56,9
- Dividendi e utili	1.559	1.925	1.927	2	0,1
<b>TOTALE ENTRATE FINALI <sup>(72)</sup></b>	<b>465.520</b>	<b>482.423</b>	<b>482.203</b>	<b>-220</b>	<b>0,0</b>

<sup>70</sup> Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.855 milioni nel 2014.

<sup>71</sup> Al netto di 2.294 milioni per il 2012, di 1.904 milioni per il 2013 e di 2.160 milioni per il 2014 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate".

<sup>72</sup> Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (6.158 milioni per il 2012, 1.242 milioni per il 2013 e 3.328 milioni per 2014).



**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2012 - 2014 (IN MILIONI DI EURO)**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE DIRETTE <sup>(73)</sup></b>	<b>222.581</b>	<b>226.093</b>	<b>217.884</b>	<b>-8.209</b>	<b>-3,6</b>
- IRPEF	159.018	157.461	156.438	-1.023	-0,6
- IRES	37.569	40.490	33.397	-7.093	-17,5
- Sostitutiva	8.936	10.429	9.773	-656	-6,3
- Ritenuta sui dividendi	639	546	953	407	74,5
- Rivalutazione beni d'impresa	3	2	1	-1	-50,0
- Altre	16.416	17.165	17.322	157	0,9
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>181.165</b>	<b>177.304</b>	<b>181.563</b>	<b>4.259</b>	<b>2,4</b>
<b>AFFARI</b>	<b>130.730</b>	<b>129.222</b>	<b>131.019</b>	<b>1.797</b>	<b>1,4</b>
- IVA	110.745	108.132	109.921	1.789	1,7
- Registro, bollo e sostitutiva	9.783	10.993	11.486	493	4,5
<b>PRODUZIONE</b>	<b>32.354</b>	<b>32.096</b>	<b>34.444</b>	<b>2.348</b>	<b>7,3</b>
- Oli minerali	24.170	23.785	25.622	1.837	7,7
<b>MONOPOLI</b>	<b>10.468</b>	<b>9.854</b>	<b>9.836</b>	<b>-18</b>	<b>-0,2</b>
- Tabacchi	10.401	9.850	9.773	-77	-0,8
<b>LOTTO <sup>(74)</sup></b>	<b>7.613</b>	<b>6.132</b>	<b>6.264</b>	<b>132</b>	<b>2,2</b>
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>403.746</b>	<b>403.397</b>	<b>399.447</b>	<b>-3.950</b>	<b>-1,0</b>
<b>ALTRE ENTRATE <sup>(75)</sup></b>	<b>39.936</b>	<b>47.716</b>	<b>47.144</b>	<b>-572</b>	<b>-1,2</b>
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.227	2.126	2.025	-101	-4,8
- Trasferimenti correnti <sup>(76)</sup>	15.666	25.510	25.954	444	1,7
- Risorse proprie U.E.	6.620	4.284	4.241	-43	-1,0
- Vendita beni e servizi	3.483	2.067	2.058	-9	-0,4
- Trasferimenti in c/capitale	2.009	4.112	1.772	-2.340	-56,9
- Dividendi e utili	1.559	1.925	1.927	2	0,1
<b>TOTALE ENTRATE FINALI <sup>(77) (78) (79)</sup></b>	<b>443.682</b>	<b>451.113</b>	<b>446.591</b>	<b>-4.522</b>	<b>-1,0</b>

<sup>73</sup> Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

<sup>74</sup> Al netto delle regolazioni contabili relative al Lotto (3.962 milioni per il 2012, 5.220 milioni per il 2013 e 6.217 milioni per il 2014).

<sup>75</sup> Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 1.648 milioni per il 2012, 1.040 milioni per il 2013 e 1.386 milioni per il 2014.

<sup>76</sup> Al netto delle regolazioni contabili relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal Lotto (7.456 milioni per il 2013 e 9.404 milioni per il 2014).

<sup>77</sup> Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (669 milioni per il 2012, 447 milioni per il 2013 e 640 milioni per il 2014), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (435 milioni per il 2012, 669 milioni per il 2013 e 447 milioni per il 2014).

<sup>78</sup> Al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a Statuto Speciale (16.518 milioni per il 2012, 17.428 milioni per il 2013 e 18.217 milioni per il 2014).

<sup>79</sup> Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

**TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>IRPEF</b>	<b>159.018</b>	<b>157.461</b>	<b>156.438</b>	<b>-1.023</b>	<b>-0,6</b>
Ruoli	1.361	1.491	1.697	206	13,8
Ritenute sui dipendenti pubblici	59.330	60.732	59.960	-772	-1,3
sui dipendenti privati	61.281	60.911	60.720	-191	-0,3
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.445	11.802	11.601	-201	-1,7
Versamenti a saldo per autotassazione	5.863	4.576	4.570	-6	-0,1
acconto per autotassazione	16.114	15.078	14.621	-457	-3,0
Accertamento con adesione	2.624	2.871	3.269	398	13,9
<b>IRES</b>	<b>37.569</b>	<b>40.490</b>	<b>33.397</b>	<b>-7.093</b>	<b>-17,5</b>
Ruoli	642	619	680	61	9,9
Versamenti a saldo per autotassazione	7.325	7.931	6.751	-1.180	-14,9
acconto per autotassazione	26.090	30.179	23.192	-6.987	-23,2
Accertamento con adesione	3.512	1.761	2.774	1.013	57,5
<b>RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE</b>	<b>8.936</b>	<b>10.429</b>	<b>9.773</b>	<b>-656</b>	<b>-6,3</b>
Ritenute sulle obbligazioni	73	104	55	-49	-47,1
sui depositi bancari	2.518	2.962	2.040	-922	-31,1
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.183	5.381	4.249	-1.132	-21,0
Altre ritenute	2.162	1.982	3.429	1.447	73,0

**TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>181.165</b>	<b>177.304</b>	<b>181.563</b>	<b>4.259</b>	<b>2,40</b>
<b>AFFARI - di cui:</b>	<b>130.730</b>	<b>129.222</b>	<b>131.019</b>	<b>1.797</b>	<b>1,39</b>
IVA	110.745	108.132	109.921	1.789	1,65
Registro, bollo e sostitutiva	9.783	10.993	11.486	493	4,48
Assicurazioni	3.000	2.968	2.889	-79	-2,66
Ipotecaria	1.684	1.629	1.385	-244	-14,98
Canone RAI	1.756	1.753	1.727	-26	-1,48
Conc. Governative	1.565	1.510	1.330	-180	-11,92
Successioni e donazioni	522	541	560	19	3,51
<b>PRODUZIONE - di cui:</b>	<b>32.354</b>	<b>32.096</b>	<b>34.444</b>	<b>2.348</b>	<b>7,32</b>
Oli minerali	24.170	23.785	25.622	1.837	7,72
Gas metano	3.746	3.641	4.062	421	11,56
Spiriti	491	514	581	67	13,04
Gas incond. raffinerie e fabb.	555	554	541	-13	-2,35
Energia elettrica	2.612	2.154	2.734	580	26,93
Sovrimposta di confine	54	59	66	7	11,86
<b>MONOPOLI - di cui:</b>	<b>10.468</b>	<b>9.854</b>	<b>9.836</b>	<b>-18</b>	<b>-0,18</b>
Tabacchi	10.401	9.850	9.773	-77	-0,78
<b>LOTTO:</b>	<b>7.613</b>	<b>6.132</b>	<b>6.264</b>	<b>132</b>	<b>2,15</b>
Provento del lotto e superenalotto	1.761	1.631	1.656	25	1,53
Altre	5.852	4.501	4.608	107	2,38

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Assolute	%
<b>IVA contabilizzata a bilancio <sup>(80)</sup></b>	<b>117.495</b>	<b>113.876</b>	<b>117.898</b>	<b>4.022</b>	<b>3,53</b>
Scambi interni	94.254	97.973	96.557	-1.416	-1,45
Importazioni	16.093	13.318	13.228	-90	-0,68
Ruoli	1.819	1.966	2.163	197	10,02
Accert. con adesione	614	613	601	-12	-1,96
Risorse erariali	4.715	6	5.349	5.343	
<b>RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI</b>	<b>-4.456</b>	<b>-3.840</b>	<b>-5.817</b>	<b>-1.977</b>	
Quota gettito	2011 imputata al bilancio 2012	-147			
	2012 imputata al bilancio 2013		-162		
	2013 imputata al bilancio 2014			-126	
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	-4.471	-3.804	-4.031		
Rettifica acconto IVA			-1.779		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	162	126	119		
<b>TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA</b>	<b>113.039</b>	<b>110.036</b>	<b>112.081</b>	<b>2.045</b>	<b>1,86</b>
IVA U.E.	-2.294	-1.904	-2.160		
<b>TOTALE IVA NETTA <sup>(81)</sup></b>	<b>110.745</b>	<b>108.132</b>	<b>109.921</b>	<b>1.789</b>	<b>1,65</b>

<sup>80</sup> Considera IVA UE.

<sup>81</sup> Al netto dell'IVA UE.

## **V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI**

La Tabella V.5.1 espone i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2014, riclassificati nelle diverse categorie in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati, a confronto con quelli dell'anno precedente. Nei suddetti pagamenti sono stati consolidati anche quelli relativi alle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Nel 2014, i pagamenti per spese finali ammontano a 562.733 milioni (+2.121 milioni; +0.4% rispetto all'esercizio 2013 (560.612 milioni). Le spese di natura corrente si attestano a 503.668 milioni (pari all'89,5% delle spese finali), con un incremento di 4.079 milioni (+0,8%) rispetto all'esercizio 2013. Tale risultato scaturisce, in particolare, da maggiori erogazioni per trasferimenti agli enti di previdenza e per poste correttive e compensative delle entrate.

Per contro i pagamenti per le spese in conto capitale registrano un decremento, pari a 1.958 milioni (-3,2%). Tale variazione è conseguente, in particolare, agli effetti derivanti da misure straordinarie che hanno esplicato i loro effetti nell'esercizio 2013, tra cui quelle per la sottoscrizione del capitale del Mes - Meccanismo europeo di stabilità, l'aumento del capitale della Banca Europea per gli investimenti e la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena.

### **Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.**

#### ***Spesa corrente***

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente, pari a 89.602 milioni, si riducono lievemente rispetto a quelli dell'esercizio precedente (90.371 milioni), con una variazione in diminuzione pari a 0,9%. Contribuiscono a contenere l'evoluzione delle spese per il personale le disposizioni legislative (decreto legge n. 78/2010 e decreto legge n. 98/2011) che dispongono, tra l'altro, le limitazioni del turnover e il blocco delle progressioni di carriera. La riduzione della spesa per redditi interessa larga parte delle amministrazioni dello Stato. In valore assoluto, si riducono maggiormente le spese di personale del Ministero della difesa, per effetto della graduale riduzione del personale necessaria a contenere, al 01 gennaio 2016, le unità di personale militare entro il limite massimo di 170.000, secondo quanto previsto dalla legge n. 244 del 2012 (revisione dello strumento militare). Si riduce anche la spesa del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, che risente degli effetti dei recenti interventi di riforma della scuola. In termini percentuali, diminuiscono particolarmente i pagamenti dei Ministeri del lavoro e della salute e dello Sviluppo economico che registrano una contrazione pari a circa il 10 dei pagamenti dell'anno precedente.

Le spese per consumi intermedi (13.382 milioni) si riducono nel 2014 del 3% rispetto a quelle registrate nel 2013 (13.801 milioni). Tale riduzione è da imputare, tra gli altri, al pagamento nel 2013 di debiti pregressi relativi al 2012 (-305 milioni) e alla riduzione dei pagamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (-199 milioni)

e delle Agenzie fiscali (-286 milioni), parzialmente compensati dai maggiori pagamenti per gli aggi dei concessionari e rivenditori dei giochi relativi ai residui degli esercizi precedenti (+418 milioni), del Ministero dell'interno (+112 milioni) e del Ministero delle politiche agricole e forestali (+67 milioni).

I trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni sociali private passano da 4.209 milioni del 2013 ai 5.092 milioni del 2014 (+21%). L'aumento, di 883 milioni, deriva per metà dall'incremento dei pagamenti legati agli interventi per il sostegno dei cittadini meno abbienti (cosiddetta social card)<sup>82</sup>. Aumentano inoltre di 180 milioni i pagamenti per il rimborso della spesa sanitaria all'estero e di 80 milioni quelli erogati dal fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo agli immigrati (previsto dal DL n. 416/1989).

Diminuiscono complessivamente le erogazioni per trasferimenti alle imprese (-452 milioni; -8%) per effetto dei minori pagamenti alle società di servizi pubblici (-625 milioni). Tra questi si registrano, in particolare, la riduzione delle erogazioni alle Poste (-244 milioni) e alle Ferrovie dello Stato (-310 milioni). In direzione opposta, aumentano i trasferimenti alle altre imprese (+173 milioni); in particolare per l'aumento di quelli relativi ai crediti di imposta per il riallineamento dei valori impliciti delle partecipazioni<sup>83</sup> e per la restituzione, anche mediante compensazione, degli oneri gravanti sugli autotrasportatori per effetto degli incrementi di accisa sul gasolio per autotrazione.

Le risorse erogate alla UE (pari a 17.658 milioni) sono in linea con quelle dell'esercizio 2013, mentre i pagamenti per interessi passivi, pari a 80.611 milioni si riducono di circa 1.350 milioni (-1,7%). Tale riduzione risente soprattutto dei minori interessi erogati sui conti correnti di Tesoreria per il 2014 (a titolo di interessi sulle giacenze), in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata dall'inizio dell'anno<sup>84</sup>. Minori sono anche gli interessi erogati sui buoni postali fruttiferi.

### **Spese in conto capitale**

I pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 6.077 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2013, di 253 milioni (-4%). La variazione è ascrivibile alle minori erogazioni del settore della difesa e alla riduzione delle somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione del territorio dell'Abruzzo, colpito dal sisma dell'aprile 2009 ai sensi dell'articolo 14 del DL n. 39/2009.

I contributi agli investimenti alle imprese, incluse le società di servizi pubblici, registrano un decremento di 1.224 milioni (-11,6%) per la riduzione dei pagamenti per trasferimenti alle Ferrovie dello Stato e per effetto della riclassificazione delle risorse destinate agli interventi per il sistema autostradale, erogate alle società autostradali gestite da Anas fino al 2013 ed ora corrisposte direttamente ad Anas.

---

<sup>82</sup> Tale incremento è previsto, per l'anno 2014, dall'articolo 1, comma 216, della Legge di Stabilità n. 147/2013.

<sup>83</sup> Previsto dall'art. 1, c. 148, della legge n. 147 del 2013.

<sup>84</sup> Conseguentemente, con l'articolo 12 del DL n. 66/2014 si è provveduto a ridurre lo stanziamento del capitolo già previsto per l'anno 2014, ai fini dell'allineamento del periodo di rilevazione dei tassi a quello della effettiva maturazione delle giacenze.

## **Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti**

### **Spesa corrente**

Per le spese correnti che non hanno impatto diretto sull'indebitamento netto, i pagamenti per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni Pubbliche sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2013 con una variazione positiva dello 0,7%. Tale risultato è la combinazione di un incremento di 3.555 milioni (+3,1%) dei pagamenti verso gli Enti di previdenza (per l'incremento delle spese relative al trattamento dei lavoratori in mobilità e dei versamenti in entrata al bilancio dello Stato di una quota dei residui passivi verso l'Inps non più esigibili<sup>85</sup>, per un ulteriore dettaglio si rimanda alla Tabella V.6-16 - Trasferimenti ad Enti di previdenza e assistenza sociale) e della riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni locali. Tra questi ultimi, in particolare, si riducono i trasferimenti a Regioni (di 1.920 milioni) per:

- fondo Sanitario Nazionale (-928 milioni). I differenziali nei livelli dei pagamenti sono dovuti principalmente a differenze nei pagamenti in conto residui e, in parte, a differenze dei pagamenti in conto competenza dovuti al mancato raggiungimento di intese in Conferenza Stato-Regioni per l'assegnazione di risorse alle Regioni;
- fondo per il federalismo fiscale, il cui scostamento di circa -1.401 milioni è spiegato da una riduzione dei pagamenti sia di competenza che in conto residui.

Le spese per le poste correttive e compensative delle entrate registrano, invece, un incremento di 4.957 milioni, risultanti da incrementi:

- di somme da versare all'entrata per le piccole vincite trattenute dai concessionari e dai rivenditori del gioco del lotto (1.578 milioni).
- di pagamenti (1.227 milioni) relative al versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione per la regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti;
- regolazioni contabili inerenti la lordizzazione in bilancio delle vincite al lotto relative agli esercizi finanziari precedenti.

### **Spesa in conto capitale**

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, quelli per contributi agli investimenti delle P.A. diminuiscono di 1.950 milioni rispetto a quanto registrato nel 2013. Tale risultato deriva principalmente da minori pagamenti, per 1.086 milioni, per contributi agli investimenti ai comuni, in conseguenza del decremento delle somme da trasferire agli Uffici speciali per L'Aquila e comuni del cratere per la ricostruzione dei danni provocati dal terremoto del 2009 e dei minori pagamenti al comune di Roma per il rimborso a Cassa Depositi e Prestiti delle somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria.

<sup>85</sup> Individuati in relazione al piano straordinario di riaccertamento disposto ai sensi del DL n. 66/2014, articolo 49.

Gli altri trasferimenti in conto capitale si riducono complessivamente di 155 milioni per effetto dei minori pagamenti in favore della Protezione civile (per circa 400 milioni), compensati in parte da maggiori somme da destinare alle regioni per i ripiani in materia sanitaria, il cui incremento (circa 330 milioni) deriva da variazioni legate a delibere CIPE che dispongono, per il ripiano, l'utilizzo delle quote PAR del Fondo sviluppo e coesione.

Infine, le erogazioni per le acquisizioni per attività finanziarie passano da 25.249 milioni a 26.791 milioni con un incremento di oltre 1.540 milioni. Le maggiori somme erogate nel 2014, pari a 8.728 milioni, destinate alla sostituzione di obbligazioni delle Regioni verso il mercato<sup>86</sup> con mutui verso lo Stato (in applicazione dell'articolo 45, comma 2 del Dl n.66/2014 ) e le maggiori somme da destinare al fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario (+408 milioni), sono infatti state parzialmente compensate da:

- minori somme (-1.620 milioni) relative alla partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti, versate in unica soluzione nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n.228/2012 (legge di stabilità 2013);
- minori erogazioni (-2.866 milioni) destinate alla sottoscrizione del capitale del MES - Meccanismo europeo di stabilità -, istituito da apposito Trattato sottoscritto dagli Stati membri della zona euro il 2 febbraio 2012;
- minori somme (-2.000 milioni) da destinare alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'articolo 23-sexies del decreto-legge n. 95 del 2012.

---

<sup>86</sup> Il valore di detti titoli è pari a 8.727 milioni di euro in termini nominali, suddiviso tra 9 regioni.

**TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2012 – 2014 (IN MILIONI DI EURO)**

	2012	2013	2014	Variazioni 2014/2013	
				Differenze	%
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	90.139	90.371	89.602	-769	-0,9
Consumi intermedi	12.819	13.801	13.382	-419	-3,0
IRAP	4.902	4.933	4.883	-50	-1,0
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	223.694	229.128	230.635	1.507	0,7
Amministrazioni centrali	3.816	3.620	3.617	-3	-0,1
Amministrazioni locali:	117.388	112.543	110.497	-2.045	-1,8
Regioni	94.972	92.880	90.960	-1.920	-2,1
Comuni e Province	14.306	12.039	11.783	-256	-2,1
Altre	8.110	7.624	7.754	131	1,7
Enti previdenziali e di assistenza sociale	102.490	112.965	116.520	3.555	3,1
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.290	4.209	5.092	883	21,0
ad imprese	5.772	5.682	5.230	-452	-8,0
ad estero	1.652	1.577	1.748	171	10,8
Risorse proprie UE	16.492	17.622	17.659	37	0,2
Interessi passivi e redditi da capitale	81.557	81.966	80.611	-1.355	-1,7
Poste correttive e compensative	43.226	49.054	54.011	4.957	10,1
Ammortamenti	299	300	357	57	18,9
Altre uscite correnti	704	947	459	-488	-51,5
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>485.546</b>	<b>499.589</b>	<b>503.668</b>	<b>4.079</b>	<b>0,8</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.707	6.331	6.077	-253	-4,0
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	17.611	15.571	13.622	-1.950	-12,5
Amministrazioni centrali	9.834	8.770	8.775	6	0,1
Amministrazioni locali:	7.777	6.802	4.846	-1.955	-28,7
Regioni	4.700	3.117	2.265	-853	-27,4
Comuni e Province	2.298	2.905	1.818	-1.086	-37,4
Altre	779	780	763	-16	-2,1
Contributi agli investimenti					
a imprese	9.702	10.515	9.291	-1.224	-11,6
a famiglie e ISP	118	100	300	200	200,0
ad estero	482	763	645	-118	-15,5
Altri trasferimenti in conto capitale	2.694	2.494	2.339	-155	-6,2
Acquisizione di attività finanziarie	7.581	25.249	26.791	1.543	6,1
<b>TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	<b>44.895</b>	<b>61.023</b>	<b>59.065</b>	<b>-1.958</b>	<b>-3,2</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI FINALI</b>	<b>530.441</b>	<b>560.612</b>	<b>562.733</b>	<b>2.121</b>	<b>0,4</b>



## **V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2014**

### **Incassi**

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2014.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo pari a 6.929 milioni, in particolare per effetto del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle entrate tributarie (-7.456 milioni, al netto dei condoni). Per i cespiti di natura diversa da quella tributaria, gli incassi hanno registrato un aumento di 194 milioni nel confronto con quanto stimato.

Le minori entrate realizzate per il comparto tributario sono determinate prevalentemente dalla flessione delle imposte dirette (-5.557 milioni), nonché da quella, comunque più contenuta, delle imposte indirette (-1.899 milioni). Nell'ambito della categoria dei tributi diretti, la riduzione più significativa, rispetto al dato previsto, si è realizzata per gli incassi dell'IRES (-4.043 milioni) e dell'IRPEF (-2.662 milioni).

Con riferimento ai tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento negativo rispetto alle previsioni, determinato in particolare dal risultato meno favorevole delle attese per le entrate IVA (-1.629 milioni). Le imposte di registro, bollo e sostitutiva presentano, di contro, un miglioramento rispetto a quanto stimato nella Nota di aggiornamento (+286 milioni).

Anche per la categoria delle imposte sulla produzione si rileva uno scostamento negativo rispetto alle previsioni (-606 milioni), in particolare per le accise sul gas metano (-138 milioni).

Per la categoria dei "Monopoli" si registrano risultati inferiori rispetto alle stime, pari a 64 milioni, mentre, nella categoria del "Lotto, lotterie ed altre attività di gioco", sono stati realizzati maggiori introiti, al netto delle regolazioni contabili, rispetto alle previsioni, pari a 134 milioni.

### **Pagamenti**

I pagamenti effettuati nell'anno 2014 ammontano a 563.232 milioni di euro (Tabella V.6.1), circa 18.430 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno. Larga parte di questo scostamento dipende dai minori pagamenti registrati per le spese correnti (-14.610 milioni) e in misura inferiore (-3.823 milioni) per minori erogazioni di spese in conto capitale.

Per le spese correnti, le principali differenze sono imputabili a minori pagamenti per:

- trasferimenti correnti a famiglie (per 5.599 milioni), per mero effetto di una differente modalità di erogazione del "bonus 80 euro" riconosciuto ai percettori di redditi da lavoro dipendente per l'anno 2014, rispetto a quanto ipotizzato in sede di formulazione delle previsioni di spesa;
- trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per 4.089 milioni. Tali differenze sono la risultante di minori somme erogate alle Amministrazioni locali (-7.031 milioni) e maggiori pagamenti all'INPS (circa 2.950 milioni). Per le Amministrazioni locali, la riduzione riguarda per circa 5.700 milioni le

Regioni e, in particolare, i pagamenti relativi al fondo Sanitario nazionale, al fondo per il federalismo fiscale e alle somme da trasferire alle Regioni per l'incentivazione del patto di stabilità verticale. Per queste ultime, in particolare, i minori pagamenti derivano dall'attuazione delle misure correttive adottate ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per assicurare il contributo richiesto alle Regioni;

- interessi passivi (-3.279 milioni) sui conti correnti di tesoreria, in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata dall'inizio dell'anno, e sui buoni postali fruttiferi;
- consumi intermedi, e in particolare per gli aggi dei concessionari e dei rivenditori dei giochi per i quali, in relazione alla consistenza dei residui esistenti al 2013, si era previsto un ammontare di pagamenti superiori a quanto effettivamente erogato;
- poste correttive e compensative, in relazione al minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti;
- ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-341 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL, in relazione all'effettivo andamento delle spese comunitarie<sup>87</sup>.

Per le spese in conto capitale, i minori pagamenti sono relativi a:

- contributi agli investimenti alle imprese (-2.175 milioni)- di cui circa 1.463 milioni sono riferiti a minori esborsi, rispetto alle previsioni, per le Ferrovie dello Stato per le quali era stato ipotizzato un più elevato livello di pagamenti sui residui passivi;
- acquisizioni di attività finanziarie (-2.531 milioni) concernenti minori erogazioni, rispetto alle previsioni a favore del citato Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, in relazione alle minori richieste delle Amministrazioni territoriali;
- contributi agli investimenti all'ANAS e agli Enti di ricerca (per circa 700 milioni) e agli Enti locali per somme da trasferire agli Uffici speciali per Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio delle zone colpite dal sisma 2009 (per circa 450 milioni).

Tali minori erogazioni sono in parte compensate da maggiori pagamenti rispetto alle previsioni, degli investimenti fissi lordi per circa 500 milioni di cui 300 sono inerenti le spese per investimenti del ministero della Difesa.

---

<sup>87</sup> Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni e interessi moratori.

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2014 (IN MILIONI DI EURO)**

	<b>Risultati 1</b>	<b>Stime 2014 2</b>	<b>Scostamenti 3=1-2</b>
<b>A. INCASSI FINALI</b>	<b>446.591</b>	<b>453.520</b>	<b>-6.929</b>
<b>Tributari al netto condoni</b>	<b>399.114</b>	<b>406.570</b>	<b>-7.456</b>
Diretti:	217.583	223.140	-5.557
- IRPEF	156.438	159.100	-2.662
- IRES	33.397	37.440	-4.043
- Ritenute sui redditi da capitale	9.773	10.040	-267
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	1	0	1
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	2.707	2.600	107
- Altre	15.267	13.960	1.307
Indiretti	181.531	183.430	-1.899
- IVA (*)	109.921	111.550	-1.629
- Registro, bollo e sostitutiva	11.486	11.200	286
- Restanti affari	9.580	9.600	-20
- Gas metano	4.062	4.200	-138
- Oli minerali	25.622	25.700	-78
- Altre imposte di produzione	4.760	5.150	-390
- Monopoli	9.836	9.900	-64
- Lotto e lotterie netti	6.264	6.130	134
Condoni	333	0	333
<b>Altri incassi</b>	<b>47.144</b>	<b>46.950</b>	<b>194</b>
<b>B. PAGAMENTI <sup>(88)</sup></b>	<b>563.232</b>	<b>581.665</b>	<b>-18.433</b>
<b>Correnti</b>	<b>503.744</b>	<b>518.354</b>	<b>-14.610</b>
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	89.678	89.918	-240
- Consumi intermedi	13.382	14.452	-1.070
- Trasferimenti a imprese	5.230	6.162	-932
- Trasferimenti a famiglie	5.092	10.691	-5.599
- Trasferimenti A-P.	230.635	234.724	-4.089
- FIN. BILANCIO U.E.	17.659	18.000	-341
- Interessi	80.611	83.890	-3.279
- Poste correttive e compensative	54.011	53.448	563
<b>In Conto Capitale</b>	<b>59.488</b>	<b>63.311</b>	<b>-3.823</b>
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	9.291	11.466	-2.175
- Contributi investimenti A.P.	13.622	14.566	-944
- Investimenti fissi	6.297	5.562	735
- Acquisizioni di attività finanziarie	26.791	29.322	-2.531
<b>SALDO</b>	<b>-116.641</b>	<b>-128.145</b>	<b>11.504</b>
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni a statuto speciale	18.217	17.500	717
Regolazioni lotto e altri giochi	15.621	12.000	3.621
(*) al netto IVA UE	2.160	2.200	-40

<sup>88</sup> I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

## **Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2015**

Per la formulazione delle stime dei fabbisogni di cassa del bilancio dello Stato e del settore statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2015 necessita di modifiche e integrazioni. In particolare, ad integrazione delle autorizzazioni iniziali, per la definizione delle previsioni, si tiene conto:

- 5) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2014, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo rilevabili solo dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tali informazioni non sono, pertanto, disponibili al momento della formulazione del disegno di legge di bilancio che, come noto, è presentato il 15 ottobre del 2014;
- 6) del presumibile riparto dei fondi di bilancio tra le singole poste da questi alimentati;
- 7) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate successivamente alla legge di bilancio. In particolare, si tratta delle misure recate dal decreto legge n. 192 del 2014 (c.d. proroga termini), dal decreto legge n. 4 del 2015 (Disposizioni urgenti in materia di IMU- Comuni Montani) e dai decreti legislativi disposti in attuazione della delega per il riordino della normativa in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive (legge n. 183 del 2014), nonché degli effetti della delega fiscale in relazione alle modifiche introdotte per le compensazioni operate dai sostituti d'imposta in sede di versamenti unificati (F24);
- 8) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio, tra cui le somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio Securities Markets Programme, nonché da quelli rivenienti dal portafoglio della Banca d'Italia;
- 9) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 10) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo;
- 11) delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, ai fini del consolidamento del bilancio dello Stato con questi Enti.

Il quadro previsionale dalla legge di bilancio è pertanto modificato sulla base degli elementi descritti. In particolare, sono ridefinite:

- a) le previsioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio per il bilancio dello Stato;
- b) le relative stime degli incassi e dei pagamenti.

## **Gli effetti della manovra sul bilancio dello Stato**

Le previsioni risentono, tra gli altri, degli effetti delle misure disposte, in coerenza con gli obiettivi programmatici stabiliti nella nota di aggiornamento del DEF 2014, dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2015.

Per l'esercizio in corso, in particolare, la manovra di finanza pubblica comporta un incremento del saldo netto da finanziare di competenza di 6.712 milioni, rispetto

**BILANCIO DELLO STATO**

a quanto previsto nelle previsioni a legislazione vigente indicate nel disegno di legge di bilancio 2015-2017 (Tabella V.6.2).

Sul saldo di cassa, gli effetti delle misure disposte con la manovra di fine anno comportano un disavanzo di 6.447 milioni di euro (Tabella V.6.3).

**TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2015**

	Residui provvisori	DLB 2015	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2015	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizzaz. Integrate CP 2015	Massa spendibile 2015
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8=7+6
Entrate tributarie	172.228	439.782	5.334	445.116	7.280	27.421	479.817	652.045
Altre entrate	143.759	66.582	5.037	71.619	1.817		73.436	217.195
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (A)</b>	<b>315.987</b>	<b>506.364</b>	<b>10.371</b>	<b>516.735</b>	<b>9.097</b>	<b>27.421</b>	<b>553.253</b>	<b>869.240</b>
Spese correnti	66.025	428.470	16.289	444.759	9.085	42.289	496.133	562.158
Interessi	622	87.472	-62	87.410	-2501		84.909	85.531
Spese In conto capitale	44.832	37.362	851	38.213	1.204	2.016	41.433	86.265
<b>TOTALE SPESE FINALI (B)</b>	<b>111.479</b>	<b>553.304</b>	<b>17.078</b>	<b>570.382</b>	<b>7.788</b>	<b>44.305</b>	<b>622.475</b>	<b>733.954</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)</b>	<b>204.508</b>	<b>-46.940</b>	<b>-6.707</b>	<b>-53.647</b>	<b>1.309</b>	<b>-16.884</b>	<b>-69.222</b>	<b>135.286</b>

**TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2015**

	Residui provvisori	DLB 2015	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2015	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizzaz. Integrate CP 2015	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	172.228	409.224	5.334	414.558	7.280	27.421	449.259	421.950
Altre entrate	143.759	48.686	5.037	53.723	1.817		55.540	45.918
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (A)</b>	<b>315.987</b>	<b>457.910</b>	<b>10.371</b>	<b>468.281</b>	<b>9.097</b>	<b>27.421</b>	<b>504.799</b>	<b>467.868</b>
Spese correnti	66.025	437.653	16.290	453.943	9.788	42.289	506.020	483.156
Interessi	622	87.472	-62	87.410	-2251		85.159	78.017
Spese In conto capitale	44.832	39.419	590	40.009	10.719	2016	52.744	45.143
<b>TOTALE SPESE FINALI (B)</b>	<b>111.479</b>	<b>564.544</b>	<b>16.818</b>	<b>581.362</b>	<b>18.256</b>	<b>44.305</b>	<b>643.923</b>	<b>606.316</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)</b>	<b>204.508</b>	<b>-106.634</b>	<b>-6.447</b>	<b>-113.081</b>	<b>-9.159</b>	<b>-16.884</b>	<b>-139.124</b>	<b>-138.448</b>

(1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

**La manovra sulle entrate**

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2015. Da evidenziare, tra i principali interventi in materia tributaria, la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione di quelli domestici e del settore agricolo, di chiedere al datore di lavoro l'erogazione in busta paga della quota maturanda del TFR, che viene quindi assoggettata a tassazione ordinaria, l'innalzamento dell'aliquota di tassazione sui fondi pensione dall'11 al 22 per cento e l'incremento della tassazione della rivalutazione del TFR dall'11 al 17 per cento. Di particolare rilievo anche le diverse misure volte a garantire il contrasto all'evasione fiscale, con l'introduzione nell'ordinamento nazionale del sistema dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*) per le operazioni IVA relative al settore energetico e del gas, per le prestazioni di servizi di pulizia e con riferimento agli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni (c.d. *split payment*), nonché

con la previsione di interventi mirati al miglioramento della cooperazione tra Stato e contribuente al fine di incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Diverse disposizioni intervengono in materia di giochi, sia in ordine al recupero di gettito tributario favorendo la regolarizzazione dei soggetti che operano senza concessione statale e non sono collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia dogane e monopoli, sia per le entrate extratributarie, in particolare con il rinnovo della concessione del gioco del lotto e con la riduzione dei compensi e degli aggi per gli operatori che agiscono nel settore della raccolta del gioco per conto dello Stato.

Infine, sempre con riferimento alle entrate di natura non tributaria, da rilevare l'ulteriore concorso alla manovra di finanza pubblica a carico degli Enti territoriali, per alcuni dei quali sono previsti versamenti al bilancio statale.

### **La manovra sulle spese**

Per le spese del bilancio dello Stato, le misure adottate con la manovra di finanza pubblica per il 2015 determinano un incremento netto delle uscite di 17,1 miliardi di euro. In particolare, le disposizioni per la riduzione della spesa ammontano a 7.172 milioni, a fronte di interventi espansivi per 24.245 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Le misure di maggior rilievo della legge di stabilità per il 2015 sul bilancio dello Stato sono riportate nella Tabella V.6-5.

Parte rilevante delle riduzioni di spesa derivano dalle misure di risparmio definite, nel corso del 2014, nell'ambito di un processo condiviso tra Governo e Ministeri, volto all'ottimizzazione delle risorse gestite da ciascuna Amministrazione. A carico dei Ministeri operano altresì le misure di riduzione delle risorse da destinare ai trasferimenti alle imprese e alla razionalizzazione dei crediti d'imposta, la riduzione del fondo per l'accertamento straordinario dei residui passivi e la riduzione dei trasferimenti da destinare alle Ferrovie dello Stato. Misure di riduzione sono altresì previste per gli Enti Territoriali. Parte di questi interventi operano attraverso la riduzione dei trasferimenti a vario titolo loro erogati. Altra parte prevede il versamento in entrata delle somme che gli Enti territoriali sono chiamati a risparmiare a titolo di concorso alla manovra di finanza pubblica.

Determina una riduzione degli stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente, l'utilizzo delle risorse stanziato sul fondo per la riduzione del cuneo fiscale (istituito dal DL n. 66/2014) al fine di rendere permanente l'assegno di 80 euro finanziato, inizialmente, per il solo anno 2014.

Tra gli interventi più significativi dal lato della spesa, la legge di stabilità prevede, nell'ambito delle politiche per la famiglia, lo stanziamento di maggiori risorse per 8.014 milioni per la stabilizzazione dell'assegno di 80 euro a favore dei dipendenti con reddito annuo fino a 26.000 euro, nonché un - assegno di 960 euro l'anno (c.d. bonus bebè) per ogni bambino nato o adottato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017 e fino al compimento del terzo anno di età. Sono inoltre previste risorse da destinare alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese attraverso la deducibilità integrale ai fini IRAP del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato e la previsione di sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato nel 2015. In entrambi i casi, il bilancio dello Stato è tenuto a compensare le mancate entrate che si determineranno, rispettivamente, per le regioni e gli enti previdenziali con un conseguente incremento dei livelli della spesa. In materia di lavoro è istituito un fondo destinato al finanziamento della riforma in materia di ammortizzatori sociali in deroga, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, nonché a

**BILANCIO DELLO STATO**

finanziare l'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti. In materia di istruzione è prevista l'istituzione di un fondo per finanziare un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente, il rafforzamento dell'offerta formativa e la realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro. È previsto inoltre il finanziamento per le missioni di pace e, in ambito sociale, nuove risorse da destinare al fondo per il riparto del cinque per mille, al Fondo per i ceti meno abbienti, al Fondo per le politiche sociali e al Fondo per le non autosufficienze.

**TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2015**

<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>Importo</b>
<b>Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)</b>	
Superamento clausola di salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 430, legge 27 dicembre 2013, n. 147-	-3.000
Variatione aliquote di imposta e riduzione agevolazioni e detrazioni vigenti	
Stabilizzazione bonus 80 euro-Riconoscimento di un credito ai percettori di redditi di lavoro dipendente a decorrere dal 2015	-697
T.F.R. in busta paga	2.313
Tassazione fondi pensione dall'11% al 20% esclusi titoli di Stato al 12,5% - Tassazione rivalutazione TFR dall'11% al 17%	450
Reverse charge	1.638
Rivalutazione di terreni e partecipazioni	350
Split payment generalizzato	988
Contrasto di interessi (art. 25 DL 78/2010) - Incremento ritenuta d'acconto spese di ristrutturazione dal 4% al 8%	920
Adempimento volontario	720
Enti non commerciali - aumento la quota imponibile al 77,74%	447
Norme in materia di giochi	937
Altre	268
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>5.334</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	
<b>Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)</b>	
Concorso degli enti territoriali alla finanza pubblica	4.893
Norme in materia di giochi	850
Somme destinate agli interventi Piano di Azione Coesione (art. 23, c. 4, L.183/2011) non impegnate al 30/9/2014	1.000
T.F.R. in busta paga	-2.195
Misure di settore Ministeri - Versamenti INPS	102
Misure di settore Ministeri - Versamento INAIL	50
Dismissioni immobili in uso Ministero Difesa inclusi quelli di carattere residenziale	220
Altre	117
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>	<b>5.037</b>
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>10.371</b>



**TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2015 (IN MILIONI DI EURO)**

	Importo
<b>1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)</b>	<b>7.172</b>
<b>Minori spese articolato L. F.</b>	<b>7.172</b>
<b>- Spese correnti</b>	<b>6.479</b>
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	253
- Assunzione con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro da 2 anni- soppressione beneficio della contribuzione ridotta	155
- Eliminazione credito di imposta per autotrazione autotrasportatori veicoli di categoria 0 o inferiore	612
- Riordino delle carriere	119
- Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-misure in articolato ed elenco 2 DLS 2015	1.117
- Concorso delle Regioni a statuto speciale e Province autonome al contenimento della spesa pubblica	107
- Concorso al contenimento della spesa pubblica - comuni -riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200
- Riduzione fondo cuneo fiscale	1.930
- Riduzione fondo per la riduzione della pressione fiscale (art 1, comma 431, l. n.147/2013)	332
- Riduzione fondo lavori usuranti (art. 1, c. 3, lett. f) della l. 247/2007) - Minore spesa pensionistica	150
- Utilizzo Fondi per il riaccertamento straordinario dei residui passivi di parte corrente (art. 49, DL n. 66/2014 - MEF)	223
-Minore spesa per interessi sul debito pubblico	72
- Altro	209
<b>- Spese capitale</b>	<b>693</b>
- Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-misure in articolato ed elenco 2 DLS 2015	469
- Altro	224
<b>2. INTERVENTI (B)</b>	<b>24.245</b>
<b>Maggiori spese articolato</b>	<b>23.314</b>
<b>- Spese correnti</b>	<b>22.556</b>
- Importi complessivamente dovuti dallo Stato per la gestione ex-INPDAP	253
- Fondo per la realizzazione del piano La buona scuola	1.000
- Conferma Riconoscimento credito percettori di redditi da lavoro dipendente ( bonus 80 euro)	8.014
- Irap (deducibilità integrale del costo del lavoro a tempo indeterminato) e ripristino aliquote ante DL 66 (abrogazione riduzione aliquote 10%)	2.713
- Tfr in busta paga: estensione agevolazioni art 10 D.Lgs. 252/2005 alle imprese sotto i 50 addetti	105
- Regime fiscale agevolato per autonomi: contributi previdenziali	819
- Disposizioni in materia di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive	2.200
- Sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato	1.886
- Fondo interventi a favore della famiglia	112
- Misure per la famiglia- Bonus bebè	202
- Fondo autotrasportatori	250
- Riparto quota cinque per mille	500
- Contributo alle spese di funzionamento Agenzia delle Entrate	100
- Incremento fondo Social card (art 81 c.29, DL n. 112/2008)	250
- Incremento fondo per le politiche sociali	300
- Incremento fondo per le non autosufficienze	400
- Scuole paritarie- finalità di cui all'articolo 1 c.13 legge n.62/2000 (capitolo 1477)	200
- Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO)	150
- Missioni di pace	850
- Immigrazione- Accordo SPRAR	188
- Indennizzi per soggetti danneggiati da emotrasfusioni	100
- Incremento Fondo interventi strutturali di politica economica	145
- Fondo per il finanziamento delle esigenze indifferibili	110
- Ripristino al 100% delle agevolazioni sulle accise per autotrasportatori	270
- Manutenzione ordinaria scuole	130
- Riserve Regione Sardegna	230
- Contributo a Roma Capitale	110
- Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto di medicinali innovativi- epatite C	100
- Incremento Fondo per la riduzione della pressione fiscale	150
- Trasferimento a Regione Valle d'Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa di cui all'art 4 c.1 lett a) e b) della l.691/1980	70
- Tfr in busta paga: maggiori trasferimenti a INPS	56
- Fondo efficientamento sistema giudiziario	50
- Delega terzo settore (senza 5 per mille)	50
- Altro	493
<b>- Spese capitale</b>	<b>759</b>
- Tfr in busta paga: dotazione iniziale Fondo di garanzia presso INPS	100
- Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	256
- Altro	403
<b>TABELLE L.S.</b>	<b>930</b>
<b>TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)</b>	<b>17.073</b>



**Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2015 e stime di incassi e pagamenti**

Le Tabelle V.6-2 e V.6-3 espongono in sintesi i fattori che definiscono il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa 2015. Le tavole riportano, in particolare, le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni apportate in considerazione delle integrazioni precedentemente descritte. Nelle tabelle sono indicati, inoltre, gli effetti sul bilancio delle regolazioni contabili (illustrate con maggior dettaglio nella successiva Tabella V.6-6). Per la cassa sono riportate le stime aggregate di incassi e pagamenti per il 2015.

**TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE**

	Assestato emendato 2014		Iniziali 2015	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
<b>ENTRATE</b>	<b>27.099</b>	<b>27.099</b>	<b>27.421</b>	<b>27.421</b>
Rimborsi Iva	27.099	27.099	27.421	27.421
<b>SPESA CORRENTE</b>	<b>34.016</b>	<b>34.016</b>	<b>42.289</b>	<b>42.289</b>
Rimborsi Iva	27.099	27.099	27.421	27.421
Sospesi compartecipazione IVA	0	0	4.356	4.356
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150
Gestione gioco-lotto relativi anni pregressi	1.207	1.207	0	0
FSN - Saldo IRAP ( tabella C)	2.560	2.560	480	480
Chiusura anticipazione tesoreria Interno	0	0	3.342	3.342
Ripiano anticip. Tesoreria INPS	0	0	3.500	3.500
Piano risanamento Molise	0	0	40	40
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.016</b>	<b>2.016</b>
Ripiano sospesi Tesoreria Enti locali	0	0	2.016	2.016
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>34.016</b>	<b>34.016</b>	<b>44.305</b>	<b>44.305</b>

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, presenta un disavanzo di 69,2 miliardi, come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 553,3 miliardi e di spese pari 622,5 miliardi di euro.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate, comprensivo delle regolazioni contabili e debitorie, presenta un disavanzo pari a 139,1 miliardi di euro. Le previsioni finali di incasso si attestano a 504.800 milioni (in particolare, quelle tributarie a 449.259 milioni e a 55.540 le altre entrate), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 643,9 miliardi.

Le stime, formulate sulla base delle previsioni integrate con le partite indicate nella Tabella V.6-3, evidenziano un saldo finale pari a 138.448 milioni.

**Stime incassi 2015**

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a statuto speciale, delle regolazioni contabili del lotto e degli altri giochi, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 467.868 milioni, con un aumento, rispetto ai risultati 2014, di 21.277 (+4,8%), ascrivibile al maggior gettito atteso per gli incassi tributari (+22.836 milioni, al netto dei condoni), a fronte della flessione prevista per le entrate non tributarie (-1.226 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Se si considerano le imposte dirette (+17.717 milioni rispetto ai risultati 2014), l'aumento più significativo è previsto per l'IRPEF (+16.212 milioni), anche per effetto di alcuni interventi legislativi di recente adozione. In particolare, sono da evidenziare la già citata misura introdotta con la legge di stabilità per il 2015 relativa all'erogazione in busta paga, da parte del datore di lavoro, della quota maturanda del TFR, con conseguente assoggettamento a tassazione IRPEF, nonché la disposizione del decreto legislativo n. 175 del 2014 la quale prevede, al fine di favorire la trasparenza e la semplificazione delle operazioni poste in essere dai sostituti d'imposta nell'attività di assistenza fiscale, che i sostituti d'imposta che effettuano versamenti di ritenute o di imposte sostitutive superiori a quelle dovute, effettuano la compensazione esclusivamente mediante l'utilizzo della delega di versamento F24 (con un effetto, in termini di maggiori incassi da ritenute sui redditi da lavoro dipendente, stimato in +7.300 milioni). In recupero, rispetto ai risultati del passato esercizio finanziario, anche il gettito dell'IRES (+2.903 milioni), mentre più contenuto è l'aumento atteso per le ritenute sui redditi da capitale (+227 milioni).

Per le imposte indirette (+5.119 milioni, rispetto ai risultati 2014), si prospetta una variazione positiva per la categoria degli "Affari", dovuta principalmente all'IVA (+5.759 milioni), anche per effetto delle misure introdotte dalla legge di stabilità per il 2015.

Per le imposte di produzione, il gettito è stimato in diminuzione rispetto ai risultati dell'anno precedente, con una flessione più pronunciata, in particolare, per le accise sugli oli minerali (-572 milioni).

Per la categoria "Monopoli", sono previsti incassi in lieve aumento rispetto al 2014 (+164 milioni). In crescita anche le previsioni di gettito per i tributi ricompresi nella categoria del "Lotto" (+186 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

La diminuzione prevista per i cespiti di natura non tributaria (-1.226 milioni) è determinata anche dal venir meno degli effetti di alcune disposizioni normative che hanno avuto effetto nel 2014, in particolare sulle entrate di natura straordinaria.

**TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2014 (RISULTATI) E 2015 (STIME)**

	Risultati 2014	Stime 2015	Variazioni 2015/2014 assolute	%
<b>INCASSI</b>				
- Tributarie	399.447	421.950	22.503	5,6
- Altri	47.144	45.918	-1.226	-2,6
<b>Totale Incassi</b>	<b>446.591</b>	<b>467.868</b>	<b>21.277</b>	<b>4,8</b>
<b>PAGAMENTI</b>				
- Correnti	503.668	561.173	57.505	11,4
- In conto capitale	59.065	45.143	-13922	-23,6
<b>Totale Pagamenti</b>	<b>562.733</b>	<b>606.316</b>	<b>43.583</b>	<b>7,7</b>
<b>AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)</b>	<b>-116.142</b>	<b>-138.448</b>	<b>-22.306</b>	<b>19,2</b>

**TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2014 E STIMATI PER IL 2015 (IN MILIONI)**

	Risultati 2014	Stime 2015	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
<b>A. INCASSI FINALI (*)</b>	<b>446.591</b>	<b>467.868</b>	<b>21.277</b>	<b>4,8</b>
- <b>Tributari al netto condoni</b>	<b>399.114</b>	<b>421.950</b>	<b>22.836</b>	<b>5,7</b>
- <b>diretti:</b>	<b>217.583</b>	<b>235.300</b>	<b>17.717</b>	<b>8,1</b>
-IRPEF	156.438	172.650	16.212	10,4
-IRES	33.397	36.300	2.903	8,7
-Ritenute redditi capitale	9.773	10.000	227	2,3
-altre	17.975	16.350	-1.625	-9,0
- <b>indiretti:</b>	<b>181.531</b>	<b>186.650</b>	<b>5.119</b>	<b>2,8</b>
-IVA <sup>(89)</sup>	109.921	115.680	5.759	5,2
-Registro, bollo e sostitutiva	11.486	11.350	-136	-1,2
-Restanti affari	9.580	9.570	-10	-0,1
-Gas metano	4.062	4.120	58	1,4
-Oli minerali	25.622	25.050	-572	-2,2
-Altre imposte di produzione	4.760	4.430	-330	-6,9
-Monopoli	9.836	10.000	164	1,7
-Lotto e lotterie netti	6.264	6.450	186	3,0
- <b>Condoni e concordati</b>	<b>333</b>	<b>0</b>	<b>-333</b>	<b>-100,0</b>
- <b>Altri incassi</b>	<b>47.144</b>	<b>45.918</b>	<b>-1.226</b>	<b>-2,6</b>
(*) Incassi al netto di:				
Regolazioni contabili regioni a statuto speciale	18.217	18.500	283	1,6
Regolazioni lotto e altri giochi	15.621	14.300	-1.321	-8,5

**Stime pagamenti 2015**

Le stime consolidate per l'anno 2015 sono confrontate con i risultati gestionali di cassa dell'anno 2014 (Tabella V.6-9).

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2015 ammontano a 606.316 milioni, di cui 561.173 milioni per le spese correnti e 45.143 milioni per quelle di conto capitale. Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2014, il totale delle spese aumenta di 43.582 milioni. La variazione dipende dall'aumento dei pagamenti previsti di parte corrente, di 57.505 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione, di 13.923 milioni, dei pagamenti stimati delle spese in conto capitale.

<sup>89</sup> L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 2.160 milioni per il 2014 e stimati per 2.200 per il 2015.

**TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2014 E STIMATI PER IL 2015**

	Risultati 2014	Stime 2015	Valori assoluti	In termini %
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>				
Redditi da lavoro dipendente	89.602	91.065	1.463	1,6
Consumi intermedi	13.382	14.130	748	5,6
IRAP	4.883	4.767	-116	-2,4
<b>Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:</b>	<b>230.635</b>	<b>265.504</b>	<b>34.869</b>	<b>15,1</b>
Amministrazioni centrali	3.617	3.740	123	3,4
<b>Amministrazioni locali:</b>	<b>110.497</b>	<b>133.098</b>	<b>22.601</b>	<b>20,5</b>
<i>regioni</i>	90.960	114.025	23.065	25,4
<i>comuni</i>	11.783	11.411	-372	-3,2
<i>altre</i>	7.754	7.662	-92	-1,2
Enti previdenziali e assistenza sociale	116.520	128.666	12.146	10,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	5.092	19.132	14.040	275,7
Trasferimenti correnti a imprese	5.230	7.256	2.026	38,7
Trasferimenti correnti a estero	1.748	1.545	-203	-11,6
Risorse proprie UE	17.659	17.900	241	1,4
Interessi passivi e redditi da capitale	80.611	78.017	-2.594	-3,2
Poste correttive e compensative	54.011	61.222	7.211	13,4
Ammortamenti	357	239	-118	-33,0
Altre uscite correnti	459	396	-63	-13,7
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>503.668</b>	<b>561.173</b>	<b>57.505</b>	<b>11,4</b>
<b>PAGAMENTI CAPITALI</b>				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.077	6.181	104	1,7
<b>Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:</b>	<b>13.622</b>	<b>19.008</b>	<b>5.386</b>	<b>39,5</b>
Amministrazioni centrali	8.775	11.255	2.479	28,3
<b>Amministrazioni locali:</b>	<b>4.846</b>	<b>7.753</b>	<b>2.907</b>	<b>60,0</b>
<i>regioni</i>	2.265	2.465	200	8,8
<i>comuni</i>	1.818	4.692	2.874	158,0
<i>altre</i>	763	596	-167	-21,9
Contributi agli investimenti ad imprese	9.291	10.228	936	10,1
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	300	228	-72	-24,1
Contributi agli investimenti ad estero	645	312	-333	-51,6
Altri trasferimenti in conto capitale	2.339	1.704	-635	-27,1
Acquisizione di attività finanziarie	26.791	7.482	-19.309	-72,1
<b>TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	<b>59.065</b>	<b>45.143</b>	<b>-13.923</b>	<b>-23,6</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI FINALI</b>	<b>562.733</b>	<b>606.316</b>	<b>43.582</b>	<b>7,7</b>

L'incremento atteso per i pagamenti di parte corrente risente dei maggiori trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per 34.869 milioni. Aumentano, in particolare, i trasferimenti alle Regioni per 23.065 milioni e quelli per gli Enti di previdenza per 12.146 milioni. Per le Regioni, gli incrementi riguardano nello specifico:

- 13.680 milioni relativi alle regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia che, oltre alla regolazione delle somme relative all'esercizio precedente, riguarderanno anche le compensazioni residuali rispetto a quanto già erogato per il periodo 2001-2013;
- 9.359 milioni relativi alla maggiore compartecipazione IVA prevista per l'esercizio in corso (5.004 milioni) e al pagamento alla Tesoreria per il ripiano delle anticipazioni concesse alle regioni per gli anni 2008 e 2011 (4.355 milioni).

Per gli Enti di previdenza, il consistente incremento che si prevede nei trasferimenti correnti all'Inps da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è da attribuire principalmente alle quote di mensilità pensionistica poste a carico del Bilancio dello Stato e alle agevolazioni contributive, sotto-contribuzioni ed esoneri contributivi, tra i quali anche gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato disposti dalla Legge di stabilità per il 2015.

L'aumento dei pagamenti attesi per i trasferimenti correnti alle famiglie e alle imprese, rispetto a quanto registrato nel 2014, dipende: per i primi, dai maggiori

pagamenti relativi al c.d. “bonus 80 euro” (che comprende nell’esercizio in corso anche la regolarizzazione in bilancio delle somme già erogate nel 2014); per le imprese, dalle maggiori somme destinate dalla legge di stabilità 2015 ai crediti di imposta per la ricerca e lo sviluppo e al fondo per gli interventi a favore del settore dell’autotrasporto.

Aumentano anche le erogazioni previste per le poste correttive e compensative (di 7.211 milioni) soprattutto per effetto delle disposizioni della delega fiscale in relazione alle modifiche introdotte per le compensazioni operate dai sostituti d’imposta in sede di versamenti unificati (F24).

Per i redditi da lavoro dipendente, l’incremento atteso, per 1.462 milioni, è legato prevalentemente alle maggiori risorse disposte con la legge di stabilità 2015 per la realizzazione di un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente, il rafforzamento dell’offerta formativa e la realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro (c.d. “buona scuola”).

Parte di questi incrementi è compensata dalla riduzione prevista dei pagamenti relativi agli interessi passivi erogati nel 2015 (-2.594 milioni di euro) per effetto dei recenti mutamenti dei livelli dei tassi di interesse attesi sui mercati internazionali.

La riduzione prevista dei pagamenti delle spese in conto capitale è la risultante di minori pagamenti (19.309 milioni) per acquisizioni di attività finanziarie e di maggiori erogazioni (5.386 milioni) per contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali e locali.

Il decremento delle acquisizioni di attività finanziarie dipende dall’esaurirsi degli effetti (2.866 milioni) della sottoscrizione del capitale del MES - Meccanismo europeo di stabilità e dalla riduzione dei pagamenti previsti sul fondo per assicurare la liquidità necessaria al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili della pubblica amministrazione, previsti dalle disposizioni vigenti per gli esercizi 2013 e 2014. In relazione a questi ultimi interventi si stima, pertanto, il pagamento di residui passivi per circa 6.000 milioni, contro i 12.720 milioni erogati nell’anno 2014. La differenza risente, infine, dei pagamenti erogati nel 2014, ai sensi dell’articolo 45 del Dl n. 66/2014, per un ammontare di 8.727 milioni, inerenti la facoltà concessa alle regioni di accedere al piano per la ristrutturazione dei mutui concessi alle regioni dal Ministero dell’economia e delle finanze.

I maggiori contributi agli investimenti delle amministrazioni centrali risentono della diversa modalità di erogazione delle risorse stanziata sul Fondo sviluppo e coesione, rispetto a quanto previsto negli anni passati. Si ricorda, in proposito, il comma 703 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2015 che ha disposto che le risorse del Fondo relative alla programmazione 2014 - 2020, nonché ai precedenti periodi di programmazione siano trasferite in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge n. 183/1987. Di conseguenza il prospetto in esame considera la previsione di spesa necessaria ad alimentare la contabilità da cui saranno tratte le risorse da destinare ai soggetti beneficiari. La procedura precedentemente in vigore disponeva, invece, la riallocazione delle risorse dal capitolo di bilancio del Fondo sviluppo coesione ai capitoli di bilancio deputati alla gestione dei singoli interventi, sui quali veniva prevista e registrata la spesa.

Per le amministrazioni locali, i maggiori pagamenti attesi dipendono dall’erogazione una tantum di risorse per il ripiano di sospesi di Tesoreria degli Enti locali per circa 2 miliardi e da maggiori trasferimenti di risorse, anche in relazione al pagamento di residui di somme relative ai precedenti esercizi, agli Uffici speciali per L’Aquila e comuni del cratere per la ricostruzione e rilancio delle zone colpite dal sisma di aprile 2009 (per 489 milioni).

ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2012 - 2014:  
TABELLE DI DETTAGLIO<sup>90</sup>**TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2012	2013	2014
Economia e Finanze	15.228	15.098	15.200
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.550)	(10.600)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	101	147	137
Presidenza del Consiglio dei Ministri	255	230	207
Corte dei conti	187	200	198
Agenzie fiscali	2.314	2.494	2.563
Giustizia	5.331	5.392	5.345
Affari esteri (*)	737	724	708
Istruzione, Università e Ricerca	38.744	39.102	38.614
Interno	8.403	8.507	8.582
Infrastrutture e Trasporti	869	870	836
Difesa	15.865	15.638	15.259
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	497	472	491
Sviluppo Economico	189	199	178
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	504	515	463
Beni Culturali	852	719	760
Ambiente	63	64	64
<b>TOTALE</b>	<b>90.139</b>	<b>90.371</b>	<b>89.602</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

**TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI**

	2012	2013	2014
Economia e Finanze	2.834	4.818	5.066
TAR e Consiglio di Stato	41	40	39
Presidenza del Consiglio dei Ministri	594	452	253
Corte dei Conti	47	50	48
Agenzie fiscali	1.403	1.645	1.359
Giustizia	1.429	1.463	1.322
Affari esteri (*)	181	187	163
Istruzione, Università e Ricerca	937	949	826
Interno	1.679	1.582	1.694
Infrastrutture e Trasporti	397	221	226
Difesa	2.590	1.771	1.783
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	75	74	141
Sviluppo Economico	93	73	55
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	285	235	189
Beni Culturali	132	137	110
Ambiente	103	104	109
<b>TOTALE</b>	<b>12.819</b>	<b>13.801</b>	<b>13.382</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

<sup>90</sup> I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-12 IRAP**

	2012	2013	2014
Economia e Finanze	210	233	223
TAR e Consiglio di Stato	7	12	9
Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	15	14
Corte dei Conti	11	15	13
Agenzie fiscali	166	179	167
Giustizia	339	342	339
Affari esteri (*)	13	8	8
Istruzione, Università e Ricerca	2.470	2.520	2.467
Interno	544	548	555
Infrastrutture e Trasporti	55	55	50
Difesa	942	886	918
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	32	30	32
Sviluppo Economico	11	12	11
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	28	28	26
Beni Culturali	54	46	48
Ambiente	4	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>4.902</b>	<b>4.933</b>	<b>4.883</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

**TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI**

	2012	2013	2014
Amministrazioni centrali	3.816	3.620	3.617
Amministrazioni locali	117.388	112.543	110.497
- Regioni	94.972	92.880	90.960
- Comuni e Province	14.306	12.039	11.783
- altri	8.110	7.624	7.754
Enti previdenziali e assistenza sociale	102.490	112.965	116.520
Famiglie e ISP	4.290	4.209	5.092
Imprese	5.772	5.682	5.230
Estero	1.652	1.577	1.748
<b>TOTALE</b>	<b>235.408</b>	<b>240.596</b>	<b>242.704</b>

**TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	2012	2013	2014
Organi costituzionali	1.850	1.826	1.827
ANPA	6	5	5
ISTAT			196
Agenzia Sicurezza Nucleare	0	73	0
AGEA (ex AIMA)	119	133	140
Autorità Indipendenti (Authority)	33	19	17
ENAC	22	97	0
ANAS	0	0	0
Enti di ricerca	759	454	548
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	87	77	137
CONI	407	419	413
Croce Rossa Italiana	11	19	11
ENIT	0	0	0
Fondo formazione professionale	15	29	10
Altri Enti centrali	426	447	299
<b>TOTALE</b>	<b>3.735</b>	<b>3.598</b>	<b>3.603</b>
Presidenza del Consiglio dei Ministri	35	22	5
TAR e Consiglio di Stato	36	0	9
Corte dei Conti	10	0	0
Agenzie fiscali	0	0	0
<b>TOTALE PAGAMENTI BILANCIO</b>	<b>3.816</b>	<b>3.620</b>	<b>3.617</b>

**TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>REGIONI</b>	<b>94.972</b>	<b>92.880</b>	<b>90.960</b>
Fondo prestiti d'onore	24	0	0
Fondo per il sostegno alle locazioni	0	0	100
Fondo per le non autosufficienze	2	250	357
Fondo Sanitario Nazionale	8.589	7.845	6.917
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	9.269	8.477	8.790
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	4.397	3.465	3.744
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	320	309	327
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	2.533	5.177	5.356
Restituzione alle province autonome Trento e Bolzano entrate oggetto di riserve erariali per il 2012 e il 2013			272
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	7.308	7.542	6.801
Disavanzi pregressi aziende di trasporto competenza regionale	101	18	0
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	138	141	136
Federalismo amministrativo	86	333	132
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	50.688	52.042	50.641
Fondo politiche sociali	8	269	220
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche		3	37
Sostegno istruzione	15	11	16
Sostegno scuole paritarie	233	0	213
Fondo per il diritto al lavoro dei disabili			34
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	822	862	862
Comp. al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	1.748	0	0
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambin Gesù		59	75
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	67	53	50
Trasporto pubblico locale	1.181	4.928	4.917
Agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	100	0	0
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	6.599	0	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	226	34	20
Regioni patto di stabilità interno incentivato	0	272	193
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	76	118	203
Fondo occupazione quota	109	292	112
Altri trasferimenti a regioni	208	146	281
PCM : Regioni	91	202	117
<b>COMUNI E PROVINCE</b>	<b>14.306</b>	<b>12.039</b>	<b>11.783</b>
Compartecipazione IRPEF	155	127	64
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	916	526	444
Fondo ordinario per la Finanza locale	1.744	466	345
Fondi perequativi per la Finanza locale	280	11	68
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	6.749	332	110
Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA comuni delle RSO	0	0	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	433	153	184
Federalismosolidarietà comunale	0	6.499	6.670
Contributo integrativo del Fondo solidarietà comunale			120
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	109	109	99
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	485	454	432
Contributo alle province destinato alla riduzione del debito		100	0
Uffici giudiziari	211	66	86
Federalismo amministrativo	17	13	49
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	34	5	10
Trasporto pubblico locale	34	90	30
Interventi a favore dei comuni	0	0	0
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	2.419	0	0
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	129	0	71
Contributi ai Comuni per rimborso interessi passivi seguito sospensione IMU I° rata			17
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale		2.632	2.307
Contributi ai Comuni compensazione minori IMU su immobili di proprietà			270
Compensazione minore ICI abitazione principale	306	103	103
Contributo ai Comuni per le detrazioni dalla TASI - abitazioni principali e rel. pertinenze			71
Fondo occupazione quota	75	57	0
Altri trasferimenti a enti locali	210	295	232
<b>UNIVERSITA'</b>	<b>7.429</b>	<b>7.066</b>	<b>7.043</b>
<b>ENTI LOCALI ALTRO</b>	<b>681</b>	<b>558</b>	<b>711</b>
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	385	287	410
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria			52
Ente Parco	12	6	0
FUS enti lirici e altri	284	265	250
<b>TOTALE</b>	<b>117.388</b>	<b>112.543</b>	<b>110.497</b>



**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

	2012	2013	2014
<b>INPS</b>	<b>101.645</b>	<b>112.077</b>	<b>114.316</b>
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	52.802	54.400	54.357
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	16.612	18.305	18.523
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	3.393	3.393	4.536
Trattamenti minimi pensioni	761	761	0
Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	1.111	1.104	0
Pensioni di invalidità	4.750	4.940	5.074
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	1.057	980	691
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.422	2.147	2.022
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	33	33	33
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	1.312	1.001	926
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	99	132	75
Invalidi civili	17.255	17.600	18.861
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.870	2.827	2.779
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.127	1.177	837
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.057	3.108	3.184
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri relativi ai trattamenti di famiglia per i lavoratori dipendenti	0	0	0
Oneri a sostegno della maternità e paternità	1.965	1.983	2.032
Oneri a favore di persone disabili	511	536	536
Corresponsione assegni di maternità	232	232	236
Assegni nuclei familiari legge 109	308	316	339
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	3.660	5.058	6.466
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	419	390	390
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	0	0
Oneri trattamento mobilità lavoratori	3.241	4.668	6.076
Oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	0	0	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	627	648	666
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	50	50	50
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	577	598	616
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	13.365	14.423	12.823
Agevolazioni contributive ed esoneri	11.900	13.678	12.416
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	963	276	181
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	0	57
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	169	169
Sgravi a favore di imprese armatoriali	333	300	0
ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI	5.256	7.774	17.817
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	10.764	11.726	11.205
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività	265	30	0
Fondo INPDAl	1.207	1.207	1.247
FF.SS. Fondo pensioni	4.000	4.000	4.420
Altri interventi in materia previdenziale	464	1.150	958
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	352	394	325
Ex combattenti	253	236	193
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	0	0	0
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	60	60	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	38	35	26
Riassegnazione residui passivi perenti	0	0	0
Ammortizzatori sociali	0	0	0
Esonero versamento contributi sociali datori di lavoro (TFR)	533	724	0
Previdenza complementare INPS - TFR	363	475	833
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività	265		
Fondo occupazione quota	2.444	2.452	2.260
Ex IPOST	420	837	723
Altri Inps	100	126	160
EX INPDAP SOPPRESSO E INGLOBATO NELL'INPS DAL 2012	12.024	14.850	7.727
EX ENPALS SOPPRESSO E INGLOBATO NELL'INPS DAL 2012	90	91	71
<b>VERSAMENTO IN ENTRATA DA PARTE INPS AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DL N. 66/2014</b>			<b>1.057</b>
<b>ALTRI ENTI DI PREVIDENZA</b>	<b>845</b>	<b>888</b>	<b>1.147</b>
INAIL e altri enti previdenziali:	845	888	1.147
<b>TOTALE</b>	<b>102.490</b>	<b>112.965</b>	<b>116.520</b>

**TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP**

	2012	2013	2014
Personale navigante: assistenza sanitaria	32	24	11
Spese per detenuti	133	129	105
Contributo partiti politici	182	91	49
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	227	312	332
Pensioni di guerra	710	658	613
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	427	406	435
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	1.148	1.033	1.054
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	26	51	54
Assistenza profughi	140	271	369
Fondo Prev. Personale Finanze	130	152	134
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati		60	138
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	127	81	261
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	53	54	53
Risarcimento errori giudiziari	29	37	37
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	0
Fondo Social Card	9	9	439
Social card nelle Regioni interessate dall'estrazioni degli idrocarburi			79
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	83	90	83
Vittime del terrorismo			70
5 per mille da assegnare alle ONLUS	258	262	262
Altri trasferimenti a famiglie (a)	576	490	515
<b>TOTALE</b>	<b>4.290</b>	<b>4.209</b>	<b>5.092</b>

(a) di cui: di cui: PCM milioni 77 per il 2012 , 84 milioni per il 2013e milioni 66 per il 2014.

**TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE**

	2012	2013	2014
<b>IMPRESE CORRENTI</b>	<b>2.183</b>	<b>2.940</b>	<b>3.112</b>
Crediti di imposta	26	54	532
Fondo settore marittimo	77	132	8
Contributi in conto interessi	179	185	83
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	45	40	5
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	851	1.157	1.357
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori			188
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	40	260	99
Fondo usura e anti racket	146	121	112
Scuole private: elementari, materne e medie	268	254	244
Università e scuole non statali	86	45	47
Anticipazione Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	28	27	27
Servizi ferroviari in concessione	93	93	57
Fondo finanziamento serv. Pubbl. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	0	0
Contributi emittenti locali	86	148	78
Contributi agricoltura	2	13	0
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	43	42	34
Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	103	59	1
Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne			17
Fondo sostegno per l'editoria			43
Fondo occupazione quota	17	76	29
Altre imprese	93	236	154
<b>TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI</b>	<b>3.589</b>	<b>2.742</b>	<b>2.117</b>
Rai	67	19	30
Telecom	17	28	14
Ferrovie dello Stato	2.131	2.041	1.731
Poste: agevolazione editoria	132	91	67
Poste	718	357	113
ENAV	351	78	29
Gestione servizi navigazione lacuale	19		
Finmare	154	128	134
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.772</b>	<b>5.682</b>	<b>5.230</b>

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO**

	2012	2013	2014
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	83	91	102
Accordi con i paesi ACP	370	411	418
Contributi ad organismi internazionali	630	653	721
di cui: contributi volontari ad organizzazioni internazionali	100	126	51
Accordi internazionali Difesa	207	191	205
Altri trasferimenti correnti all'estero	362	231	302
<b>TOTALE</b>	<b>1.652</b>	<b>1.577</b>	<b>1.748</b>

**TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE**

	2012	2013	2014
Risorse proprie tradizionali	2.085	1.900	1.988
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	12.243	13.818	13.700
Risorse IVA	2.164	1.904	1.970
<b>TOTALE</b>	<b>16.492</b>	<b>17.622</b>	<b>17.659</b>

**TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE**

	2012	2013	2014
Interessi su c/c di Tesoreria	3.000	5.550	2.919
Interessi buoni fruttiferi	8.338	7.819	6.728
Interessi su c/c postali	334	256	152
Cassa DD.PP. S.p.A.	1.158	1.133	1.106
CREDIOP e BEI	1	0	0
FF.SS.	0	0	0
Interessi sui AV/AC	501	489	510
Aree depresse	12	8	7
Interessi di mora	232	310	552
Altri mutui	18	15	14
Titoli debito pubblico	67.812	66.230	68.403
Altri interessi	151	156	219
<b>TOTALE</b>	<b>81.557</b>	<b>81.966</b>	<b>80.611</b>

**TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE**

	2011	2012	2013
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	1.586	1.804	2.945
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	897	825	839
Vincite al lotto	4.653	4.509	4.211
Altri giochi		6.591	8.169
Regolazioni contabili della gestione del gioco, del lotto-anni pregressi			1.207
Canoni RAI-TV	1.740	1.740	1.611
Contabilità speciali fondi di bilancio	33.584	32.832	34.059
Altri (*)	766	754	970
<b>TOTALE</b>	<b>43.226</b>	<b>49.054</b>	<b>54.011</b>
(*) di cui versamenti in entrata PCM	166	131	395

**TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI**

	2012	2013	2014
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	299	300	357
<b>TOTALE</b>	<b>299</b>	<b>300</b>	<b>357</b>

**TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI**

	2012	2013	2014
Edilizia di servizio	86	90	65
Sistemi informativi	329	292	323
Ammodernamento potenziamento Difesa	2.849	3.322	3.107
Aree depresse	34	15	68
Acquisizione mezzi logistici	80	54	49
Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo	302	289	0
Spese per la realizzazione evento Expo Milano	140	329	354
Sisma Abruzzo	290	2	7
Altri investimenti fissi	2.598	1.937	2.103
Di cui			
Presidenza	560	324	529
Corte dei Conti	14	15	15
TAR e Consiglio di Stato	2	1	0
Agenzie Fiscali	124	152	173
<b>TOTALE</b>	<b>6.707</b>	<b>6.331</b>	<b>6.077</b>

**TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

	2012	2013	2014
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazione pubbliche:	17.611	15.571	13.622
Centrali	9.834	8.770	8.775
Locali	7.777	6.802	4.846
Imprese	9.702	10.515	9.291
Famiglie e ISP	118	100	300
Esteri	482	763	645
Altri trasferimenti in c/capitale	2.694	2.494	2.339
<b>TOTALE</b>	<b>30.607</b>	<b>29.444</b>	<b>26.197</b>

**TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI**

	2012	2013	2014
Fondo rotazione politiche comunitarie	5.628	5.603	5.103
Enti di ricerca maggiori	2.048	1.980	1.865
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	161	205	224
ANAS	1.659	813	1.379
ENAC	0	0	0
Agea BSE	35	0	5
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria			52
convenzione con l'Agenzia delle Entrate			
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	303	169	147
<b>TOTALE</b>	<b>9.834</b>	<b>8.770</b>	<b>8.775</b>

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI**

	2012	2013	2014
<b>REGIONI</b>	<b>4.700</b>	<b>3.117</b>	<b>2.265</b>
Contratto pubblico trasporto	77	32	43
Distretti produttivi	7	0	6
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	103	100	93
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	160	60	268
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	5	0	0
Trasporto pubblico locale	1	1	0
Piani edilizia scolastica	0	0	0
Edilizia sanitaria e ospedaliera	878	529	444
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	170	59	3
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	1.664	1.045	440
di cui : Intese istituzionali di programma	1.638	1.008	431
Federalismo amministrativo	390	84	76
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	0	22	18
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	19	80	58
Riqualificazione strutture sanitarie	15	45	15
Fondo unico per l'edilizia scolastica			131
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta			95
Libri testo gratuiti	79	41	117
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	27	23	39
Fondo per il sostegno del TPL -RSO	0	0	0
Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	0	0	0
Termovalorizzatore di Acerra	356	0	0
Somma da trasferire alla regione Siciliana per lo smaltimento rifiuti urbani	20	0	0
Regioni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	332	481	51
Altri trasferimenti a regioni	311	428	284
<b>COMUNI E PROVINCE</b>	<b>2.298</b>	<b>2.905</b>	<b>1.818</b>
Cooperative Napoli e Campania	0	0	0
Trasporto rapido di massa	180	196	178
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	0	0	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	300	300	0
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	131	136	39
Edilizia residenziale pubblica	0	0	0
Roma Capitale	10	2	1
Aree Depresse	4	17	8
Federalismo amministrativo	6	63	12
Contributi Venezia	107	83	61
Contratto pubblico trasporto enti locali	19	7	12
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	37	42	27
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015			8
Libri testo gratuiti	24	54	36
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	0	0	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	73	33	18
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	80	0	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario			155
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	200	200	104
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di Tesoreria (spesa di conto capitale)	760	0	29
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria			37
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	13	9	0
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"			46
Realizzazione metropolitana M4 e M5 Milano			90
Lavoratori frontalieri			48
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009		1.352	628
Comuni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	69	45	0
Altri trasferimenti ad enti locali	285	367	284
<b>UNIVERSITA'</b>	<b>164</b>	<b>207</b>	<b>166</b>
<b>ALTRI ENTI LOCALI</b>	<b>615</b>	<b>573</b>	<b>597</b>
Enti produttori di servizi sanitari	17	4	9
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	17	6	6
Enti produttori di servizi economici	581	562	582
<b>TOTALE</b>	<b>7.777</b>	<b>6.802</b>	<b>4.846</b>

**TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE**

	2012	2013	2014
Interventi sistema autostrada (ANAS) *	192	206	2
Industria navalmecanica ed armatoriale	160	149	131
Contributo per trasporto di merci	29	24	0
Settore agricolo	71	33	33
Programma FREMM	587	698	773
Mutui settori trasporti	0	0	0
Sistemi ferroviari passanti	46	9	9
FUS- attività cinematografiche e circense	88	87	87
Salvaguardia Venezia	100	75	60
Agevolazioni alle imprese industriali	1.848	1.919	1.555
di cui settore aeronautico e EFA	1.847	1.913	1.553
Artigiancassa	8	0	0
Fondo per la competitività e lo sviluppo	753	992	966
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	146	131	177
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	15	17	14
Rete nazionale interporti	17	16	20
Società S.P.A. - Stretto di Messina			5
MOSE	11	56	281
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	185	176	152
Crediti di imposta per investimenti occupazione	307	538	233
Crediti di imposta	408	403	298
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	260	293	292
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	0	450	271
Crediti di imposta per la rottamazione	100	0	0
Fondo autotrasporto merci	23	2	8
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	0	0	0
Bonus occupazionale	0	0	0
Fondo finanza d'impresa	193	0	0
Incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	0	0	0
Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	0	0	0
SIMEST	163	150	250
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	747	574	678
Fondo opere strategiche- altre imprese	305	421	419
Realizzazione della tangenziale esterna di Milano			134
Somme da destinare alla realizzazione A4 - Quarto d'Altino - Villese - Gorizia			28
Altri contributi ad imprese	170	115	263
<b>SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI</b>	<b>2.750</b>	<b>2.961</b>	<b>2.132</b>
Ferrovie in regime di concessione	130	133	128
Ferrovie dello Stato	2.454	2.675	1.886
Poste	161	148	113
Finmare e servizi navigazione lacuale	5	5	5
<b>TOTALE</b>	<b>9.702</b>	<b>10.515</b>	<b>9.291</b>

\* dal 2014 riclassificati in ANAS investimenti

**TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO**

	2012	2013	2014
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	14	14
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	208	0	0
EUMETSAT	31	29	31
CERN-AIEA	120	120	118
Accordi Internazionali	8	9	28
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	6	6
Somma da trasferire alla Grecia per i profitti derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio <i>Securities Markets</i>		400	351
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	24	114	26
<b>TOTALE</b>	<b>482</b>	<b>763</b>	<b>645</b>

**BILANCIO DELLO STATO****TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

	2012	2013	2014
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.409	2.183	1.837
Regioni		10	0
Comuni	17	4	14
Disavanzi pregressi USL	202	159	0
PCM di protezione civile-Regioni	1.701	1.827	1.249
Di cui			
PCM di protezione civile - mutui Regioni	422	415	412
PCM di protezione civile - mutui Banche	649	641	649
PCM di protezione civile - Cassa DDPP	46	58	51
PCM di protezione civile emergenza rifiuti	18	57	18
PCM: Mutui Comuni	21	21	21
Dissesto idrogeologico Messina	140	0	0
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	343	172	504
Altre Amministrazioni Pubbliche	6	10	69
A IMPRESE	86	70	109
Mediocredito	17	1	40
Cassa DD.PP. S.p.A.	69	69	69
Altre imprese	0	0	0
A FAMIGLIE E ISP	0	0	160
FONDI	199	242	234
<b>TOTALE</b>	<b>2.694</b>	<b>2.494</b>	<b>2.339</b>

**TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

	2012	2013	2014
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	134	0	0
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	10	3	32
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi			51
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	0	0	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Sistema creditizio	200	200	200
Fondo rotativo imprese	174	120	72
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	100	0	0
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria			249
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario		290	698
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni alle Regioni in grave dissesto finanziario		50	0
Oneri derivanti da garanzie di cambio	34	88	0
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	1.132	0	0
Sottoscrizione capitale del MES	5.732	5.732	2.866
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	0	14.472	12.720
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali		3.611	3.341
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province		4.153	3.141
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN		6.708	6.238
Fondo rotativo per la crescita sostenibile			509
Concessione mutui a regione			8.728
Fondo per la concessione della garanzia dello Stato per la cessione dei debiti della P.A.			150
BEI		2.037	417
Somma da destinare alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena		2.000	0
Altre partite finanziarie	32	223	67
<b>TOTALE</b>	<b>7.581</b>	<b>25.249</b>	<b>26.791</b>





---

## VI. DEBITO

### VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle Pubbliche Amministrazioni<sup>91</sup> ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato si avvale dei criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 2223 del 1996 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC95) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n.479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP). Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle Pubbliche Amministrazioni si articola nei seguenti sottosettori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche attività, nei medesimi strumenti, detenute da enti facente parte delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito così calcolato è risultato pari al 132,1 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL)<sup>92</sup> al 31 dicembre 2014, crescendo del 3,6 per cento rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2013 e in aumento rispettivamente dell'9 per cento e del 15,7 per cento rispetto al dato registrato nel 2012 e nel 2011.

Nella prima metà dell'anno, il debito delle Pubbliche Amministrazioni è risultato in crescita, superando i 2.167 miliardi di euro a luglio 2014, per poi diminuire fino a novembre quando la dinamica del fabbisogno ne ha determinato un nuovo picco. Nel mese di dicembre, invece, l'avanzo nel saldo delle Amministrazioni pubbliche e, analogamente agli anni passati, il consueto calo delle disponibilità liquide del Tesoro accumulate hanno fatto sì che l'aggregato scendesse a 2.135 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il PIL, durante lo scorso settembre l'Istat ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali realizzata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010). Nel 2014 il PIL a prezzi di mercato è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al 2013 mentre, nella stessa misura, si è registrata una diminuzione dell'aggregato espresso in termini di volume.

Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali rappresentava, al 31 dicembre 2014, l'83,9 per cento del debito consolidato complessivo, stabile rispetto al valore registrato alla fine del 2013. Inoltre, il 93 per cento del totale dei titoli negoziabili è stato emesso in forma di obbligazioni a medio e lungo termine, rispetto al 92 per cento registrato nel 2013. I titoli di Stato rappresentano più del 99 per cento di questa categoria di passività. Invece, il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è stato pari all'8 per cento del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi ed al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali

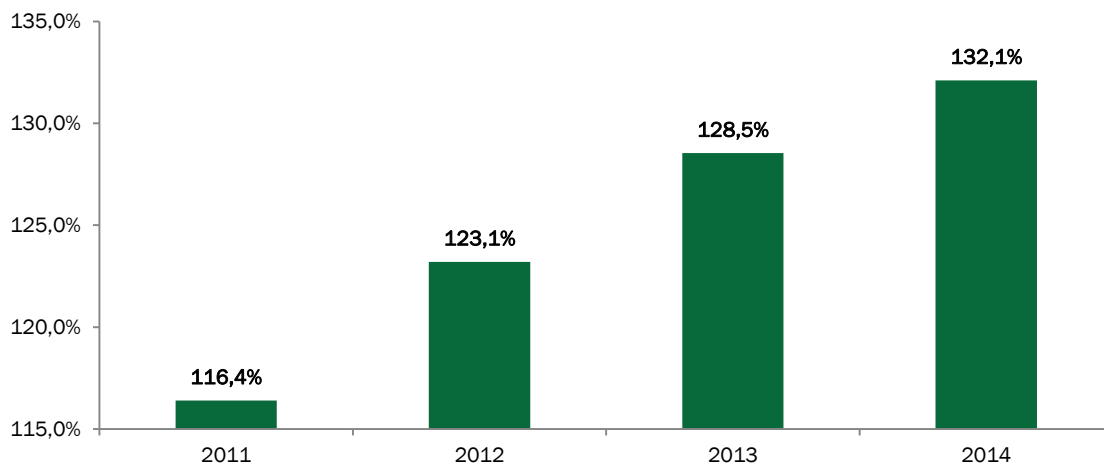
---

<sup>91</sup> La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

<sup>92</sup> La fonte per il PIL è il comunicato dell'Istat relativo ai principali saldi dei conti economici nazionali.

ordinari e a termine) che - dopo la trasformazione nel 2003 di Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e la classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie - è rimasta nel bilancio dello stato centrale quale sua passività fino al rimborso.

**FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2011-2014**



Per quanto riguarda il debito del settore statale, di cui si espone in dettaglio l'evoluzione nel corso negli ultimi dodici mesi, la consistenza è risultata di 1.996.426 milioni di euro al 31 dicembre 2014, con un incremento pari a +68.182 milioni rispetto alla fine del 2013. In termini percentuali, l'aumento è stato del 3,5%.

### Scadenze dei titoli di Stato

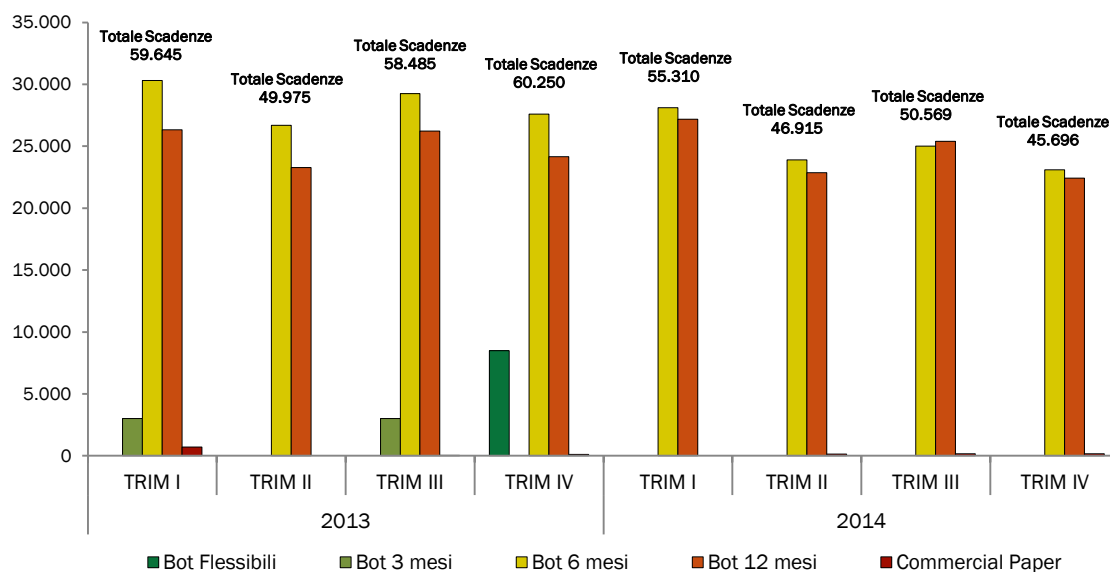
Nel 2014 il volume dei titoli di Stato in scadenza è stato pari a 391.747 milioni, sostanzialmente in linea con i rimborsi effettuati nel 2013 risultati pari a 387.673 milioni.

**TABELLA VI.1-2 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO E DELLE ALTRE OPERAZIONI A RIDUZIONE DEL DEBITO (IN MILIONI DI EURO)**

	Totale 2013	I Trimestre 2014	II Trimestre 2014	III Trimestre 2014	IV Trimestre 2014	Totale 2014
<b>Totali a breve termine</b>	<b>229.211</b>	<b>55.310</b>	<b>46.915</b>	<b>50.569</b>	<b>45.696</b>	<b>198.490</b>
di cui: BOT	228.356	55.310	46.764	50.411	45.525	198.010
Commercial paper	855	-	151	158	171	481
<b>Totali a medio-lungo termine</b>	<b>158.462</b>	<b>27.976</b>	<b>47.516</b>	<b>74.791</b>	<b>42.974</b>	<b>193.257</b>
di cui: CTZ, CCT e BTP	154.748	27.976	47.035	73.791	41.887	190.690
Titoli esteri (	3.714	-	481	1.000	1.087	2.567
<b>TOTALE</b>	<b>387.673</b>	<b>83.286</b>	<b>94.431</b>	<b>125.361</b>	<b>88.670</b>	<b>391.747</b>

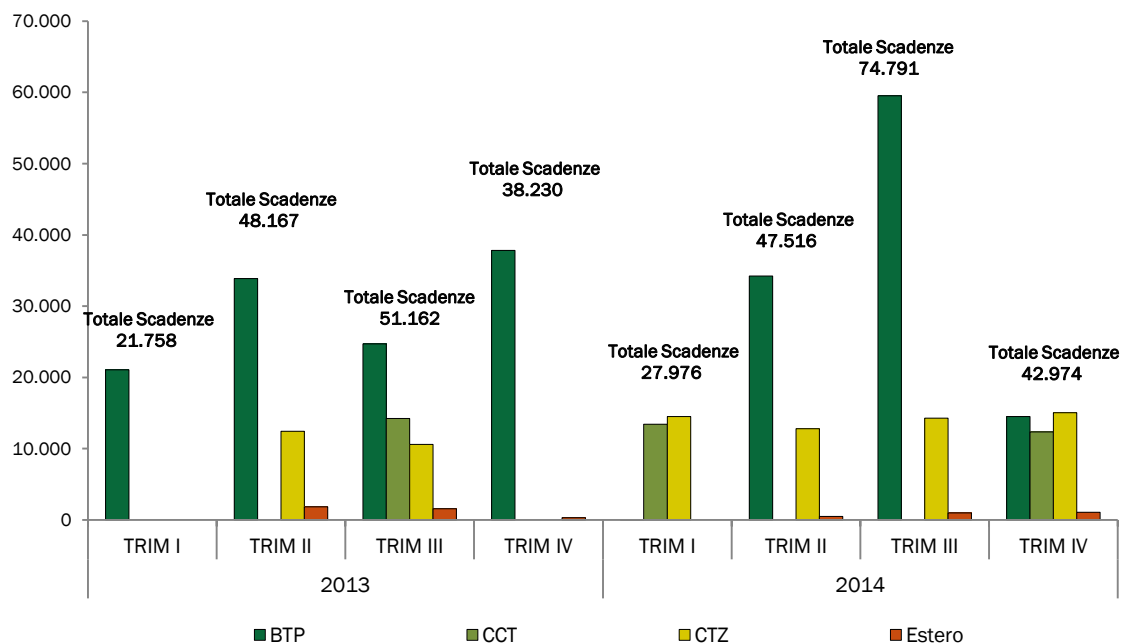
Nel comparto a breve termine, l'ammontare delle scadenze è stato pari a 198.490 milioni, di cui 198.010 milioni di BOT e 481 milioni di *commercial paper*. Nel 2013 erano stati rimborsati 228.356 milioni di BOT e 855 milioni di titoli esteri a breve termine, per complessivi 229.211 milioni. Durante l'ultimo anno, il Tesoro ha cercato di porre le premesse per invertire la discesa della vita media del debito, riducendo sensibilmente il volume delle emissioni sulle scadenze a più breve termine.

FIGURA VI.1-2 TITOLI IN SCADENZA A BREVE TERMINE (MILIONI DI EURO)



Nel comparto a medio-lungo termine, i titoli in scadenza sono stati pari a 193.257 milioni di euro, distinti in 190.690 milioni di emissioni domestiche e 2.567 milioni di emissioni estere, mentre nel 2013 erano stati rimborsati 158.462 milioni di euro, di cui 154.748 milioni di titoli domestici e 3.714 milioni di titoli esteri. I rimborsi di CTZ, in particolare, hanno avuto un peso rilevante nell'incremento delle scadenze complessive registratosi nel 2014 rispetto all'anno prima.

FIGURA VI.1-3 TITOLI IN SCADENZA A MEDIO - LUNGO TERMINE (MILIONI DI EURO)



## Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

La politica di emissione del Tesoro, in continuità con il processo avviato nel 2013, è stata orientata principalmente a perseguire il rallentamento della discesa della vita media del debito, insieme ai consueti obiettivi di gestione dell'esposizione ai principali rischi di mercato e della regolarità e prevedibilità delle emissioni.

A fronte della normalizzazione del mercato secondario e di quello primario, dopo le turbolenze che avevano interessato buona parte del biennio 2011-2012, c'è stato un impiego limitato dei titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*), le riaperture dei quali hanno infatti riguardato solo due BTP con vita residua di venti e ventitré anni e un CCTeu con vita residua quadriennale. Anche nel 2014, le emissioni *off-the-run*, possibili sia nelle tornate di metà mese che in quelle di fine mese e proposte in un unico intervallo con i titoli *benchmark* in corso di emissione, sono state gestite con una tempistica flessibile al fine di migliorare il funzionamento del mercato secondario dei titoli di Stato o per specifiche esigenze della domanda.

Le più favorevoli condizioni dei mercati si sono tradotte nella caduta del costo delle emissioni, ma anche in un cambiamento a livello della composizione. Il livello storicamente molto basso dei tassi di interesse, infatti, ha spinto molti investitori, compresi quelli esteri, al ribilanciamento dei loro portafogli verso scadenze più lunghe. Inoltre, c'è stato un ritorno di interesse sui comparti più penalizzati nel periodo della crisi quali quello dei BTP€i e CCTeu che, durante tutto l'anno, hanno fatto registrare performance pienamente in linea con gli altri strumenti offerti dal Tesoro. Un altro elemento che ha favorito l'attività di emissione è stato l'incremento della liquidità sul mercato secondario, cui ha contribuito la più sistematica partecipazione degli investitori esteri.

Nel 2014 l'ammontare delle emissioni di titoli di Stato è stato di 455.300 milioni, inferiori di circa il 4,6% rispetto ai 477.343 milioni collocati nel 2013.

Sul mercato domestico, il volume dei titoli emessi è stato pari a 453.596 milioni, mentre l'anno prima erano stati collocati 476.188 milioni.

**TABELLA VI.1-3 TITOLI DI STATO EMESSI AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)**

	Totale 2013	I Trimestre 2014	II Trimestre 2014	III Trimestre 2014	IV Trimestre 2014	Totale 2014
<b>Totali a breve termine</b>	<b>218.491</b>	<b>58.834</b>	<b>45.229</b>	<b>45.638</b>	<b>33.187</b>	<b>182.887</b>
BOT	218.336	58.682	44.900	45.638	33.187	182.407
Commercial paper	155	151	329	-	-	481
<b>Totali a medio-lungo termine</b>	<b>258.852</b>	<b>71.976</b>	<b>95.883</b>	<b>51.705</b>	<b>52.848</b>	<b>272.412</b>
CTZ	38.157	11.705	9.825	8.564	2.875	32.969
BTP	150.066	49.136	53.916	35.601	32.530	171.184
BTP€i	10.757	6.900	3.796	2.641	1.150	14.488
BTP ITALIA	39.328	-	20.565	-	7.506	28.071
CCTeu	19.544	3.985	7.781	4.899	7.787	24.452
Titoli esteri	1.000	250	-	-	1.000	1.250
<b>TOTALE</b>	<b>477.343</b>	<b>130.810</b>	<b>141.112</b>	<b>97.343</b>	<b>86.035</b>	<b>455.300</b>

Di seguito viene illustrata l'attività di emissione nei comparti di mercato domestici.

Nel comparto a breve termine, sono stati emessi 182.407 milioni di BOT, distinti in 90.472 milioni di titoli annuali e 91.934 milioni di titoli semestrali, mentre non c'è stato ricorso ai BOT trimestrali e a quelli flessibili, caratterizzati dalla scadenza non standard, date le già consistenti disponibilità della tesoreria. Rispetto ai 218.336 milioni di euro emessi nel 2013, quindi, si è registrata una diminuzione nel volume di BOT collocati pari a -16,5 per cento. Le emissioni nette sono state

negative sia per il titolo semestrale, offerto con regolarità a fine mese, per -8.191 milioni, sia per il BOT annuale, le cui aste si svolgono a metà mese, per -7.412 milioni.

I tassi a breve termine hanno continuato a scendere, in continuità con quanto già osservato nel 2013, con una marcata flessione registrata nella seconda metà dell'anno, soprattutto come conseguenza delle misure straordinarie di liquidità varate dalla banca centrale. Ciò è però dovuto anche alla minore rischiosità percepita nei confronti dei titoli italiani, come dimostrato dalla compressione dei differenziali rispetto ai tassi di mercato monetario. In particolare, il rendimento a 6 mesi ha toccato il minimo dello 0,14 per cento nell'asta regolata ad agosto, mentre in quella del mese successivo era il rendimento annuale a ridursi fino allo 0,27 per cento.

Per effetto delle emissioni nette negative, nell'arco dei dodici mesi, lo stock dei BOT si è ridotto di 15.603 milioni. A fine 2014, il circolante si attestava al 6,29 per cento del totale del debito del settore statale, in confronto al 7,32 per cento di dicembre 2013.

Sulla scadenza a 24 mesi, sono stati collocati CTZ per un totale di 32.969 milioni di euro, con una riduzione del 13,6 per cento rispetto ai 38.157 milioni di euro emessi l'anno prima.

L'ammontare di titoli rimborsati è stato di oltre 56 miliardi di euro, ben superiori ai 23 miliardi scaduti nel 2013, data la politica di emissione che nel 2012 si era caratterizzata per il collocamento di più titoli con scadenza nel 2014. Questo aspetto, insieme alla strategia di alleggerimento delle emissioni sui segmenti di scadenze a breve termine, ha determinato una diminuzione dello stock di CTZ in circolazione e della loro quota sul debito del settore statale. Infatti, alla fine del 2014, il circolante si è ridotto per un importo pari a -23.676 milioni di euro, con i CTZ che rappresentavano il 2,64 per cento dello stock del debito del settore statale, rispetto al 3,96 per cento del 2013.

Nei comparti dei BTP nominali, il Tesoro ha cercato di alleggerire le emissioni lorde di titoli con scadenza a più breve termine, sia facendo leva sul nuovo strumento settennale, la cui offerta è stata regolare anche per garantirne un'adeguata liquidità e soddisfare la domanda del comparto, sia sfruttando la conformazione della curva dei rendimenti nominali e collocando rilevanti quantitativi di titoli con scadenza più estesa.

Nel comparto a 3 anni, infatti, i titoli in circolazione si sono ridotti di circa l'8 per cento, rispetto al 2013, per l'effetto combinato del ridotto volume in emissione e dei consistenti rimborsi, tale da determinare emissioni nette negative per oltre 9 miliardi di euro.

Nel comparto a 5 anni, invece, le emissioni nette sono risultate positive per più di 22 miliardi di euro, dati i più elevati importi collocati e a fronte di scadenze che sono state circa la metà di quelle del comparto triennale.

Per quanto riguarda la scadenza di più recente inaugurazione, nel 2014 il BTP a 7 anni è stato integrato all'interno del programma mensile di aste, dopo il primo collocamento sindacato regolato il 16 ottobre 2013. L'ampio e positivo riscontro ottenuto presso gli investitori testimonia come il segmento a 7 anni sia riuscito ad affermarsi come *benchmark* sulla curva dei rendimenti italiana. Le emissioni si sono svolte con il meccanismo d'asta ordinaria e determinazione discrezionale del prezzo, in occasione delle aste a medio-lungo termine di metà mese. Il primo titolo settennale, il BTP 16/10/2013 - 01/05/2021, con cedola annua del 3,75%, è stato proposto fino a maggio e il suo circolante ha raggiunto i 18,4 miliardi di euro.

Nell'asta regolata il 16 giugno, invece, è stato inaugurato il BTP 15/06/2014 - 15/12/2021, con cedola del 2,15% il cui circolante si è attestato sui 14,7 miliardi di euro alla fine del 2014.

Il BTP con scadenza decennale ha confermato il suo ruolo di titolo di riferimento per l'intera curva dei rendimenti nominali, per cui sia le emissioni lorde che il peso relativo sullo stock dei titoli di Stato in circolazione sono stati mantenuti in linea con quelle dei recenti anni.

Nei segmenti ultradecennali, le migliorate condizioni di comparto hanno permesso di consolidare i risultati del 2013 e realizzare collocamenti con adeguata regolarità. Si è, in particolare, proceduto al lancio di un nuovo BTP a 15 anni ed è stata garantita una presenza continua sulla scadenza a 30 anni con diverse riaperture del titolo di riferimento.

Nel comparto a 15 anni, il collocamento del BTP 01/03/2014 - 01/03/2030, con cedola del 3,50%, è stato condotto tramite un sindacato costituito da cinque lead managers (*Deutsche Bank A.G.*, *HSBC France*, *JP Morgan Securities PLC*, *Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.*, *Royal Bank of Scotland PLC*) e dagli altri Specialisti in titoli di Stato in qualità di *co-lead*. All'operazione, regolata il 21 maggio e nella quale sono stati sottoscritti 7.000 milioni di euro, hanno partecipato più di 300 investitori, in particolare *asset manager* e fondi d'investimento, per circa il 36% dell'emissione, e banche, che si sono aggiudicate il 26% circa. Quasi il 30% dell'emesso è stato collocato presso investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo, tra cui un 7% costituito da banche centrali e istituzioni governative. Infine, la quota sottoscritta da hedge fund è stata pari al 6%, mentre quella allocata ad imprese e alla clientela *retail* è stata pari al 2% dell'assegnato. La distribuzione geografica del collocamento è risultata particolarmente diversificata, con circa il 36% assegnato ad investitori italiani ed il 64% ad investitori esteri. Fra questi ultimi, notevole la presenza di europei, soprattutto residenti in Gran Bretagna e Irlanda (23%), Francia (9%), Germania, Austria e Svizzera (8%) e Scandinavia (5%). Significativa è risultata la partecipazione degli investitori statunitensi, aggiudicatari del 13% dell'emissione. Infine, il restante 2% è stato assegnato ad investitori residenti nel Medio Oriente e in Asia.

Il nuovo titolo a 15 anni è stato offerto fino a novembre, con il circolante che si è attestato sui 12,8 miliardi di euro.

Nel comparto a trent'anni, il Tesoro non ha introdotto un nuovo *benchmark* in quanto il titolo *on-the-run* non aveva ancora raggiunto un circolante tale da garantire la sufficiente liquidità sul mercato secondario. Le condizioni del comparto, inoltre, non sono apparse veramente recettive per il lancio di un nuovo *benchmark*. Il Tesoro ha comunque garantito emissioni regolari, contribuendo così a migliorare le condizioni di liquidità per i titoli a più lungo termine. Infatti, il BTP 01/03/2013 - 01/09/2044, con cedola del 4,75%, che era stato inaugurato tramite sindacato il 22 maggio 2013, è stato riproposto in quattro occasioni per un importo complessivo di 6.725 milioni, portando il circolante su un valore di poco inferiore a 15 miliardi di euro.

I rendimenti all'emissione dei BTP nominali hanno fatto registrare un marcato calo sul tutto il tratto di scadenze compreso tra i 5 e i 15 anni. Rispetto alle ultime aste del 2013, la riduzione maggiore ha riguardato il tasso a 5 anni, diminuito di ben 195 punti base (p.b.), quello a 7 anni, passato dal 3,76% all'1,74%, e il rendimento del BTP a 10 anni, ridottosi di ben 193 p.b. dal 4,01%. Inoltre, sulle scadenze triennale e quinquennale, negli ultimi mesi del 2014, si registravano rendimenti inferiori all'1%.

Nel complesso, le emissioni lorde di BTP nominali sono state di circa 171.184 milioni, compresi i titoli *off-the-run*, ma al netto dei concambi, con un incremento pari al 14% rispetto ai 150.066 milioni del 2013. In dettaglio, sono stati collocati 38.046 milioni nel comparto fino a tre anni, 41.709 milioni nel comparto fino a cinque anni, 28.180 milioni nel comparto a 7 anni, 39.064 milioni nell'area dieci anni, 16.482 milioni tra gli 11 ed e i 15 anni e, infine, 7.701 milioni tra i 16 e i 30 anni.

Il circolante dei BTP nominali ha registrato un incremento, nell'arco dei dodici mesi, pari a +80.459 milioni. In termini percentuali, tali titoli rappresentavano il 60,31% del debito del settore statale a fine 2014, riducendosi di circa due punti percentuale rispetto a dicembre 2013.

Nel comparto indicizzato, il Tesoro ha collocato sia il BTP€i, titolo indicizzato all'inflazione europea (con esclusione dei prodotti a base di tabacco) e con rivalutazione del capitale corrisposta al momento dell'estinzione del titolo, sia il BTP Italia, lo strumento finanziario indicizzato all'inflazione italiana (Indice FOI, senza tabacchi - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), la cui rivalutazione in linea capitale viene corrisposta semestralmente in occasione dello stacco cedolare.

Per quanto riguarda il BTP€i, nel 2014 le emissioni lorde sono state pari a nominali 14.488 milioni, con un aumento pari a +34,7% in confronto ai 10.757 milioni emessi nel 2013. In dettaglio, sono stati collocati 6.900 milioni nel comparto a 5 anni, 3.796 milioni nel comparto a 10 anni, 2.641 milioni per la scadenza a 15 anni e 1.150 milioni su quella trentennale.

Si evidenzia che il Tesoro è tornato a emettere sul segmento a 30 anni dopo quattro anni di assenza, collocando 525 milioni di euro del BTP€i 15/09/2009 - 15/09/2041, con cedola reale del 2,55%. Il circolante del titolo è risultato prossimo ai 7 miliardi di euro a fine 2014.

Nello stesso comparto sono stati proposti due nuovi BTP Italia con durata di 6 anni, diversamente dai 4 anni degli altri BTP Italia, e con un'innovativa modalità di svolgimento del collocamento, pensato per differenziare le categorie di investitori. Infatti, pur continuando ad essere proposto attraverso il MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana), il collocamento si è articolato in due fasi di distribuzione: la prima aperta a soggetti più propriamente identificabili come *retail*, ad esclusione quindi di determinate categorie di investitori (istituzionali residenti all'estero, controparti qualificate e clienti professionali), mentre l'ultimo giorno del periodo di collocamento è stato riservato ai soggetti non ammessi durante la prima fase.

In occasione della sesta emissione, Banca IMI S.p.A. e UniCredit S.p.A. hanno raccolto ordini per il BTP Italia 23/04/2014 - 23/04/2020, con tasso cedolare reale annuo definitivo dell'1,65%, per un importo complessivo di 20.565 milioni.

Nel corso della prima fase del collocamento, dal 14 al 16 aprile, sono stati conclusi 170.217 contratti per un controvalore pari a 10.068 milioni di euro, di cui il 50% di importo inferiore ai 20.000 euro e l'80% di importo fino a 50.000 euro, con una presenza bilanciata di investitori individuali, classificati come persone fisiche, e *private banking*. Di questi, circa il 95% è stato rappresentato da soggetti domestici.

Nella seconda fase del periodo di collocamento, durante la quale il MEF ha esercitato la facoltà di chiusura anticipata, il numero di contratti conclusi è stato pari a 1.054 per un controvalore pari a 10.496 milioni di euro, di cui il 55% è stato sottoscritto da banche e circa il 30% da *asset manager* e fondi d'investimento. Quote minori sono state allocate presso banche centrali e istituzioni ufficiali (12%),



assicurazioni e corporation (3%). Nell'ultimo giorno di collocamento si è assistito a un'ampia partecipazione geografica con una presenza dominante di investitori italiani, che hanno sottoscritto circa il 76% del controvalore relativo a questa fase, mentre agli investitori esteri è stato assegnato il 24 per cento, con una prevalenza di europei, ma anche una presenza non trascurabile di investitori asiatici (6,4%).

Gli ordini della settima emissione sono stati raccolti attraverso BNP Paribas e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Per il BTP Italia 27/10/2014 2014 - 27/10/2020, del quale sono stati emessi 7.506 milioni di euro, è stato fissato il tasso cedolare reale annuo definitivo dell' 1,25%. In particolare, nel corso della prima fase, dal 20 ottobre al 22 ottobre, sono stati conclusi 82.642 contratti per un controvalore pari a 4.573 milioni di euro, di cui la quota sottoscritta dal *private banking* (59%) è risultata superiore rispetto a quella di investitori individuali (41%). Per quanto riguarda la ripartizione geografica, si è trattato quasi interamente di investitori *retail* domestici.

Nella seconda fase, aperta e chiusa il 23 ottobre, il numero di contratti conclusi è stato pari a 359 per un controvalore pari a 2.933 milioni, di cui circa il 61 per cento aggiudicato a banche e istituzioni finanziarie, il 22 per cento agli *asset manager* e il 17 per cento sottoscritto da assicurazioni e corporation. Il collocamento del titolo in questa fase ha visto una presenza del 96 per cento di investitori italiani, mentre il restante importo è stato collocato presso investitori esteri europei.

Il comparto degli indicizzati, nel complesso, ha totalizzato un ammontare rivalutato per l'inflazione pari a 224.797 milioni rispetto ai 199.942 milioni del 2013, crescendo del 12,42 per cento nell'arco dei dodici mesi. In termini percentuali, tale comparto rappresentava alla fine del 2014 il 11,26 per cento del totale del debito rispetto al 10,37 per cento relativo all'anno prima.

Per i BTP€i, il circolante rivalutato è diminuito di 3.125 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 in quanto, a settembre 2014, sono stati rimborsati 18.360 milioni di euro di un titolo decennale. In termini percentuali, i BTP€i si sono attestati al 6,53% del debito del settore statale, rispetto al 6,93% del 2013.

Lo stock dei BTP Italia, invece, è cresciuto di un importo pari a +28.071 milioni, rappresentando il 4,73% del debito del settore statale a fine 2014.

Nel comparto del tasso variabile, i CCTeu hanno fatto registrare ulteriori miglioramenti, in continuità con il 2013, sia in termini di performance che di volumi scambiati sul mercato secondario. Durante l'ultimo anno, infatti, i rendimenti dei CCTeu si sono gradualmente allineati a quelli dei BTP nominali di scadenza equivalente. A fronte del crescente interesse degli investitori soprattutto domestici, istituzionali e *retail*, ma anche di quelli internazionali, il Tesoro ha quindi aumentato l'offerta e allungato gradualmente la scadenza all'emissione dei nuovi titoli, all'interno del *range* tra i 5 ed i 7 anni. In particolare, l'ultimo CCTeu inaugurato nel 2014 è stato aperto con una scadenza di oltre 6 anni. La normalizzazione del comparto in esame ha anche consentito al Tesoro di confermare la frequenza mensile dei collocamenti per fornire la liquidità al mercato, nelle aste di fine mese contestualmente alle emissioni di BTP nominali a 5 e 10 anni.

Nel 2014 le scadenze dei titoli a tasso variabile sono ammontate a circa 26 miliardi di euro, cioè 12 miliardi in più rispetto all'importo rimborsato nel 2013. Tale volume di scadenze ha fatto sì che, nonostante l'aumento delle emissioni lorde di circa 5 miliardi, le emissioni nette siano risultate negative per -5.566 milioni. Questo aspetto dovrebbe consentire una minore esposizione del debito al rischio di tasso di interesse. Infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi, il circolante complessivo dei CCT e CCTeu si è ridotto per un importo corrispondente alle emissioni nette, e la



percentuale dei titoli a tasso variabile nella composizione del debito del settore statale è risultata del 5,97% dello stock a fine 2014, rispetto al 6,47 per cento registrato nel 2013.

### Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito

Nel corso del 2014 il Tesoro è ricorso con una certa frequenza alle operazioni di concambio nell'ambito della gestione del rischio di rifinanziamento, per rimodulare il profilo delle scadenze, e per favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario dei titoli di Stato. Nelle quattro operazioni gestite per mezzo del sistema telematico di negoziazione - i cui risultati sono riassunti nelle seguenti tabelle - sono stati offerti in totale quattro BTP, di cui due con scadenza nel 2018, uno con scadenza nel 2022 e l'ultimo nel 2023. I titoli riacquistati sono stati soprattutto BTP, oltre a diversi CCTeu e un CCT di vecchio tipo.

In ciascun concambio, i prezzi dei titoli in emissione, ampiamente sopra la pari rispetto ai prezzi di riacquisto dei titoli ritirati dal mercato, hanno consentito di realizzare un alleggerimento delle scadenze future in misura superiore rispetto all'emesso, con un apprezzabile beneficio anche in termini di riduzione dello stock del debito.

**TABELLA VI.1-4 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 17/02/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'asta	17/02/2014			
Data di regolamento	20/02/2014			
<b>Titolo in emissione</b>	<b>BTP 01/06/2018</b>			
Importo assegnato	2.500			
Prezzo di aggiudicazione	105,816			
Dietimi (gg.)	81			
<b>Titoli in riacquisto</b>	<b>Data emissione - scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Prezzo di riacquisto</b>	<b>Nominale riacquistato</b>
BTP	01/08/2004 - 01/02/2015	4,25%	103,42	373,457
BTP	15/06/2010 - 15/06/2015	3,00%	102,98	466,498
BTP	01/02/2005 - 01/08/2015	3,75%	104,29	686,871
CCTeu	15/06/2010 - 15/12/2015	0,594% <sup>(1)</sup>	100,52	510,574
CCTeu	15/12/2011 - 15/06/2017	1,453% <sup>(1)</sup>	104,16	527,271

(1) Cedola semestrale in corso.

**TABELLA VI.1-5 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 21/05/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'asta	21/05/2014			
Data di regolamento	26/05/2014			
<b>Titolo in emissione</b>	<b>BTP 01/12/2018</b>			
Importo assegnato	2.333,5			
Prezzo di aggiudicazione	107,187			
Dietimi (gg.)	176			
<b>Titoli in riacquisto</b>	<b>Data emissione - scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Prezzo di riacquisto</b>	<b>Nominale riacquistato</b>
BTP	15/01/2010 - 15/04/2015	3,00 %	101,97	677,975
BTP	01/02/2005 - 01/08/2015	3,75%	103,43	450,752
BTP	01/12/2012 - 01/12/2015	2,75%	102,71	464,366
CCT	01/09/2008 - 01/09/2015	0,38% <sup>(1)</sup>	99,89	434,617
CCTeu	15/10/2010 - 15/10/2017	1,228% <sup>(1)</sup>	99,43	435,034

(1) Cedola semestrale in corso

**TABELLA VI.1-6 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 20/06/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'asta	20/06/2014			
Data di regolamento	25/06/2014			
<b>Titolo in emissione</b>	<b>BTP 01/03/2022</b>			
Importo assegnato	2.230,5			
Prezzo di aggiudicazione	118,614			
Dietimi (gg.)	116			
<b>Titoli in riacquisto</b>	<b>Data emissione – scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Prezzo di riacquisto</b>	<b>Nominale riacquistato</b>
BTP	15/06/2010 – 15/06/2015	3,00 %	102,49	604,146
BTP	15/07/2012 – 15/07/2015	4,50%	104,23	845,542
BTP	01/11/2010 – 01/11/2015	3,00%	103,34	115,328
BTP	01/08/2006 – 01/02/2017	4,00%	107,97	397,654
CCTeu	15/06/2010 – 15/12/2017	0,576% <sup>(1)</sup>	100,76	592,108

(1) Cedola semestrale in corso

**TABELLA VI.1-7 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 16/10/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'asta	16/10/2014			
Data di regolamento	20/10/2014			
<b>Titolo in emissione</b>	<b>BTP 01/11/2023</b>			
Importo assegnato	1.000			
Prezzo di aggiudicazione	154,702			
Dietimi (gg.)	172			
<b>Titoli in riacquisto</b>	<b>Data emissione – scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Prezzo di riacquisto</b>	<b>Nominale riacquistato</b>
BTP	01/02/2005 – 01/08/2015	3,75%	102,52	702,031
BTP	01/08/2006 – 01/02/2017	4,00%	107,38	302,426
CCTeu	15/06/2010 – 15/12/2015	1,133% <sup>(1)</sup>	100,60	299,757
CCTeu	15/10/2010 – 15/10/2017	0,982% <sup>(1)</sup>	100,58	199,808

(1) Cedola semestrale in corso

Per le medesime finalità, nei mesi di luglio e novembre, sono state utilizzate le disponibilità sul conto del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per il rimborso parziale di due BTP, per un importo complessivamente pari a 4.064 milioni di euro. Tali somme sono principalmente derivate dal riscatto dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. Monti-bond) da parte della banca emittente, che erano stati sottoscritti dal Tesoro nel 2013. Un'altra importante componente è stata rappresentata, come di consueto, dal versamento delle commissioni a fronte della garanzia statale sulle obbligazioni bancarie (D.L. 201/2011, art.8) e, in misura più ridotta, dalle donazioni da parte dei privati.

**TABELLA VI.1-8 OPERAZIONI DI RIMBORSO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO DEL 01/07/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'operazione	01/07/2014			
<b>Titolo rimborsato</b>	<b>Data emissione – scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Codice ISIN</b>	<b>Nominale rimborsato</b>
BTP	01/07/2011 – 01/07/2014	4,25%	IT0004750409	393

**TABELLA VI.1-9 OPERAZIONI DI RIMBORSO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO DEL 17/11/2014 (MILIONI DI EURO)**

Data dell'operazione	17/11/2014			
<b>Titolo rimborsato</b>	<b>Data emissione – scadenza</b>	<b>Cedola</b>	<b>Codice ISIN</b>	<b>Nominale rimborsato</b>
BTP	15/11/2011 – 15/11/2014	6,00%	IT0004780380	3.671

Infine, il Tesoro ha effettuato un'operazione di riacquisto per mezzo delle eccedenze di cassa presenti sul Conto disponibilità. L'operazione, regolata il 5 dicembre, ha riguardato tre BTP con scadenze comprese tra il 2015 e il 2017, più due CCT di vecchio tipo con scadenza settembre 2015 e luglio 2016, per un nominale riacquistato complessivamente pari a 4.036 milioni di euro.

**TABELLA VI.1-10 OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL CONTO DISPONIBILITÀ (MILIONI DI EURO)**

Data dell'asta	03/12/2014			
Data di regolamento	05/12/2014			
Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato
BTP	01/03/2012 - 01/03/2015	2,50%	IT0004805070	907
BTP	15/04/2013 - 15/05/2016	2,25%	IT0004917792	1.079
BTP	15/05/2014 - 15/05/2017	1,15%	IT0005023459	812
CCT	01/09/2008 - 01/09/2015	0,22% <sup>(1)</sup>	IT0004404965	715
CCT	01/07/2009 - 01/07/2016	0,30% <sup>(1)</sup>	IT0004518715	523

(1) Cedola semestrale in corso

## Gestione della liquidità

Le disponibilità attive del Tesoro<sup>93</sup> si compongono della liquidità giacente sul Conto disponibilità detenuto presso la Banca d'Italia, della consistenza dei depositi vincolati accesi presso lo stesso istituto ed infine degli impieghi effettuati dal Tesoro verso gli intermediari finanziari, attraverso le quotidiane operazioni di tesoreria (cosiddette OPTES). In particolare, l'attuale operatività OPTES prevede lo svolgimento di aste quotidiane, finalizzate all'impiego o alla raccolta della liquidità sul mercato monetario con una durata di norma pari ad un giorno lavorativo (*overnight*), associate ad eventuali operazioni bilaterali di impiego o raccolta a breve e brevissimo termine.

Il primo semestre 2014 è stato caratterizzato da una buona domanda di liquidità da parte delle controparti bancarie, specie nei mesi compresi tra febbraio e maggio, nei quali si è osservato un incremento degli importi assegnati in asta e del relativo tasso medio ponderato. La decisione BCE del 5 giugno ha però modificato lo scenario sul mercato monetario, determinando un ulteriore abbassamento dei tassi ufficiali di riferimento, portando il tasso della *deposit facility* per la prima volta in territorio negativo (a -0,10%). Allo stesso tempo, la BCE ha introdotto modifiche al regime dei depositi governativi detenuti presso le banche centrali, penalizzando tali giacenze e disincentivando la costituzione di nuovi depositi vincolati del Tesoro presso la Banca d'Italia, cosicché, a partire dal secondo semestre 2014, essi non sono più stati rinnovati.

Nel secondo semestre, inoltre, si è verificato il combinato effetto dell'ulteriore abbassamento dei tassi ufficiali di interesse (con la *deposit facility* portata a settembre a -0,20%) e lo svolgimento nei mesi di settembre e dicembre delle prime nuove operazioni della BCE di rifinanziamento a più lungo termine (cosiddette TLTRO, finalizzate all'erogazione di credito al settore privato non finanziario). Tali interventi di politica monetaria hanno generato un incremento, seppur inferiore alle aspettative, della liquidità sul mercato monetario, che si è riflesso sulla partecipazione in asta degli operatori nella seconda parte dell'anno, risultata meno continua e con aggiudicazioni a tassi medi prossimi allo zero. Pertanto, al fine di impiegare la liquidità in eccesso giacente sul Conto disponibilità - che peraltro nel 2014 si è attestata su saldi medi storicamente elevati - il Tesoro ha notevolmente incrementato i suoi impieghi in operazioni bilaterali, anche in sostituzione dei menzionati depositi vincolati.

<sup>93</sup> Sistema di gestione giornaliera della liquidità disponibile disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011.

Nello specifico, nel corso del 2014, l'operatività di mercato tra aste ed operazioni bilaterali ha registrato un impiego medio di circa 31 miliardi, mentre la consistenza media dei depositi vincolati costituiti presso la Banca d'Italia è stata di quasi 19 miliardi, nonostante nel secondo semestre dell'anno questa forma di impiego non sia stata più utilizzata. Nel corso dell'anno non sono state effettuate invece operazioni di raccolta della liquidità.

## **Emissioni e scadenze sui mercati esteri**

Il volume dei titoli esteri in scadenza nel 2014 è stato pari a 3.048 milioni di euro.

Nel comparto di mercato monetario, relativo agli strumenti con durata inferiore all'anno, sono state rimborsate dieci *commercial paper* per un controvalore totale di 481 milioni di euro, di cui due denominate in sterline britanniche e il resto in dollari statunitensi.

Nel comparto a medio lungo termine, il controvalore dei titoli in scadenza è stato di 2.567 milioni di euro, tra cui 1.000 milioni afferenti al programma ISPA<sup>94</sup>. Il restante importo era invece costituito da due Eurobond, uno denominato in yen giapponesi e l'altro in sterline britanniche, e un prestito in formato E.M.T.N. (*Euro Medium Term Note*).

I collocamenti sui mercati esteri sono stati complessivamente pari a 1.731 milioni di euro, di cui i 481 milioni del comparto a breve termine e 1.250 milioni emessi nel comparto a medio lungo termine, rappresentati da due piazzamenti privati in formato EMTN, aventi la stessa struttura del BTP€i.

Il 24 gennaio è stato regolato il collocamento di un titolo trentennale, con cedola annua del 2,97%, per 250 milioni di euro.

I restanti 1.000 milioni di euro sono costituiti da un'obbligazione indicizzata all'inflazione europea, con cedola annua reale dell'1,51% e scadenza 15 settembre 2028, emessa tramite piazzamento privato regolato in data 15 ottobre 2014.

Il totale dei titoli esteri<sup>95</sup> in circolazione, denominati sia in euro che in valuta, si è ridotto per un importo pari a -941 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi. In termini relativi, a fine 2014 questo circolante rappresentava il 2,80% dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 2,95% della fine del 2013.

## **Evoluzione dei rendimenti**

Nel 2014 l'andamento dei mercati obbligazionari è stato condizionato da politiche monetarie largamente accomodanti. Nelle principali economie avanzate, infatti, sono state varate vigorose misure di liquidità straordinarie a sostegno di un contesto macroeconomico fragile sia a livello internazionale, per la perdita di slancio della crescita mondiale e l'acuirsi di alcune tensioni geopolitiche, sia nell'area dell'euro, a fronte degli accresciuti rischi per la ripresa economica e del peggioramento delle aspettative di inflazione.

<sup>94</sup> Vedi paragrafo "Altre passività del settore statale".

<sup>95</sup> Lo stock dei titoli esteri include gli importi relativi alle emissioni obbligazionarie di ISPA che, al 31 dicembre 2014, risultavano pari a 8.606 milioni.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha modificato, in due occasioni, i parametri di riferimento della politica monetaria. Nella riunione del 5 giugno è stato ridotto di 10 punti base (p.b.) il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (0,15%), di 35 p.b. il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,40%) e di 10 p.b. quello sui depositi, che per la prima volta ha assunto un valore negativo (-0,10%). Contestualmente sono state annunciate delle misure tese a favorire l'erogazione del credito all'economia reale, quali le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) per i mesi di settembre e dicembre, con scadenza settembre 2018, le cui condizioni sono legate all'ammontare totale dei prestiti erogati dalle banche al settore privato non finanziario dell'area dell'euro. Nella riunione del 4 settembre, il Consiglio ha deciso l'ulteriore taglio di 10 p.b. dei tassi di interesse e ha annunciato l'avvio per ottobre di due programmi di acquisto di attività finanziarie: uno relativo ad attivi cartolarizzati di tipo ABS (*asset-backed securities*), in base al quale l'Eurosistema ha la possibilità di acquistare titoli emessi per la cartolarizzazione di crediti verso il settore privato non finanziario dell'area dell'euro, e l'altro relativo a obbligazioni garantite ed emesse da istituzioni finanziarie monetarie domiciliate nell'area dell'euro. Questi programmi, che avranno una durata non inferiore ai due anni, servirebbero anche a migliorare le indicazioni prospettiche del Consiglio sui tassi di riferimento.

A fine ottobre anche la Banca del Giappone ha annunciato l'espansione del suo programma di allentamento monetario quantitativo e qualitativo, inaugurato ad aprile 2013, fissando l'incremento annuo della base monetaria a circa 80 mila miliardi di yen. Parallelamente, è stato ampliato il programma di acquisto di titoli di Stato, affinché la consistenza in essere cresca al ritmo annuo di 80 mila miliardi di yen e la loro durata media residua si collochi nel segmento sette-dieci anni.

A fronte del generale miglioramento delle prospettive economiche negli Stati Uniti, invece, il *Federal Open Market Committee* ha annunciato più volte la riduzione del ritmo mensile degli acquisti di attività finanziarie (c.d. *tapering*). A settembre questo programma proseguiva per 15 miliardi di dollari di acquisti mensili, mentre ne veniva annunciata la definitiva conclusione nella riunione del 29 ottobre. L'intervallo obiettivo per il tasso sui *Federal Fund* è rimasto compreso tra 0 e 0,25 per cento.

La normalizzazione del mercato secondario, insieme al calo delle aspettative di inflazione e del livello generale dei tassi di interesse in Europa, ha favorito una continua riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani durante tutto il 2014, sia pur interrotta in alcuni periodi di più intensa volatilità.

Già negli ultimi mesi del 2013, i segnali di miglioramento dell'economia statunitense avevano determinato una reazione positiva dei mercati dell'area dell'euro. Dato l'indebolimento della crescita cinese, l'annuncio del *tapering* ha iniziato ad alimentare timori per la congiuntura politica ed economica dei paesi emergenti e, di conseguenza, si è verificato un notevole deflusso di capitali da questi mercati verso quelli dell'area dell'euro. Tale liquidità è risultata, in parte, investita in titoli del debito dei paesi periferici, soprattutto italiani e spagnoli.

Da febbraio 2014 si è delineata una più netta tendenza al ribasso nei rendimenti di mercato che è proseguita regolarmente fino a maggio, soprattutto dopo la diffusione dei dati sull'inflazione europea, che ha alimentato crescenti aspettative in merito ai futuri interventi della BCE per contrastarne il rallentamento. Tale ribasso, che ha inizialmente interessato i rendimenti decennali, si è progressivamente esteso alle scadenze a breve termine, sia pure in misura relativamente minore, e ha favorito il recupero di una più fisiologica inclinazione nella struttura a termine dei tassi di mercato. Oltre alla flessione dei rendimenti in

termini assoluti, la compressione dei differenziali tra i titoli di Stato evidenziava un ritorno della fiducia degli investitori rispetto ai paesi dell'area dell'euro che, nei periodi precedenti, avevano sperimentato le maggiori tensioni.

Dal mese di maggio, invece, si è registrato un aumento di volatilità per il diffondersi di notizie relative all'aggravarsi della crisi politica in Ucraina e all'approssimarsi delle elezioni europee, il cui esito poteva condizionare i processi di riforma nei paesi periferici. Un altro fattore di incertezza è derivato dalla pubblicazione dei dati di crescita per il primo trimestre dell'anno, riferiti sia all'area dell'euro nel suo complesso che ai singoli paesi, tra i quali l'Italia, poiché risultati inferiori alle previsioni. Dopo la pubblicazione degli esiti elettorali, questa incertezza si è in parte attenuata e i rendimenti italiani si sono riportati in prossimità dei valori registrati all'inizio di maggio. Si rilevava, inoltre, l'appiattimento della curva per effetto del calo pronunciato sull'intero tratto dai 5 ai 30 anni.

Il quadro congiunturale è andato poi peggiorando sia a livello internazionale, per la perdita di slancio nella crescita dei principali paesi emergenti, sia a livello dell'area dell'euro, dove i dati per il secondo trimestre dell'anno confermavano il rallentamento dell'inflazione e dell'attività economica. In tale contesto cresceva la domanda del *Bund* tedesco, considerato quale bene rifugio, il cui rendimento decennale toccava infatti il proprio minimo storico (0,74%) all'inizio di settembre. Il peggioramento dei tassi sui mercati periferici, tuttavia, è risultato limitato grazie ai segnali di apertura del presidente della BCE, seguiti dall'annuncio del 4 settembre, sull'impiego di strumenti monetari per combattere la deflazione e la bassa crescita. Il rendimento del BTP a 10 anni iniziava a registrare un significativo calo già dal 25 agosto, protrattosi fino alla fine di settembre.

Tra ottobre e la fine dell'anno, la fragilità macroeconomica e i timori connessi all'annuncio delle elezioni politiche in Grecia hanno riportato instabilità sul mercato dei BTP. I movimenti al rialzo si sono però riassorbiti in tempi brevi e i rendimenti si sono mantenuti su livelli bassi, beneficiando anche delle crescenti aspettative che la BCE potesse ricorrere ad interventi diretti sul mercato secondario dei titoli governativi dell'area dell'euro.

Durante il periodo in esame, è evidente che gli annunci della banca centrale abbiano contribuito al contenimento della volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, compresi i giorni della pubblicazione dei giudizi delle agenzie di *outlook* e cioè il 6 giugno, quando *Standard&Poor's* ha confermato la valutazione sul merito di credito della Repubblica (tripla B) e l'*outlook* negativo, e il 5 dicembre in cui c'è stato il declassamento di un ulteriore grado per le incerte prospettive di crescita, sia pure con *outlook* stabile.

Il differenziale dei rendimenti italiani si è significativamente ridotto rispetto ai tassi del debito degli altri paesi dell'area euro. Nei confronti del *Bund*, il differenziale di rendimento del BTP a dieci anni (*spread*) è nel complesso diminuito di 81 p.b., nonostante il picco di 224 p.b. registrato nell'ultima settimana di gennaio. Su quest'ultimo hanno pesato il dato sulla produzione della Cina al di sotto delle attese e l'annuncio del *tapering*, che hanno alimentato la domanda di attività ritenute più sicure. A fine 2014, quindi, lo *spread* decennale si è attestava intorno al valore di 134 p.b. rispetto ai 215 p.b. di dicembre 2013.

Il differenziale del titolo trentennale è passato dai precedenti 218 p.b. ai 187 p.b. di fine 2014.

Il miglioramento della percezione del rischio di credito dell'Italia è misurato anche dai differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani che hanno, infatti, registrato un apprezzabile restringimento su tutte le scadenze. Il differenziale del

titolo triennale risultava pari a +44 p.b. a fine 2014, rispetto ai +107 p.b. di dicembre 2013, mentre, sulla parte lunga della curva, i differenziali per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a +109 p.b. e +207 p.b., rispetto ai valori di +190 p.b. e +204 p.b. della fine dell'anno precedente.

Nel 2014 si è assistito ad un fenomeno di appiattimento della curva dei rendimenti dei titoli di Stato sul segmento di scadenze tra 1 e 10 anni, eccezionale sia per dimensioni che per continuità durante l'intero anno, che deve molto della sua intensità alla caduta dei rendimenti e al riposizionamento dei portafogli degli investitori verso scadenze più lunghe. La discesa dei rendimenti ha interessato in misura decisamente maggiore le scadenze a medio-lungo termine, a partire da quella a 5 anni. Meno marcata è risultata l'evoluzione sulle scadenze più brevi, che peraltro hanno registrato una stabilizzazione dei livelli verso la fine di agosto, visto anche che in questo segmento di curva il percorso di riduzione si era ampiamente dispiegato già a partire dalla seconda metà del 2012.

Nel complesso, la flessione dei rendimenti su base annuale è risultata di 64 p.b. per il BOT annuale, di 178 p.b. per il BTP a 5 anni, di 221 p.b. per il BTP a 10 anni e di 164 p.b. per il titolo trentennale.

Se da un lato si è registrato un notevole miglioramento dei rendimenti nominali, tuttavia, il rallentamento dell'inflazione ha anche prodotto un aggravio del costo reale del debito, attenuando in parte gli effetti positivi del calo dei rendimenti.

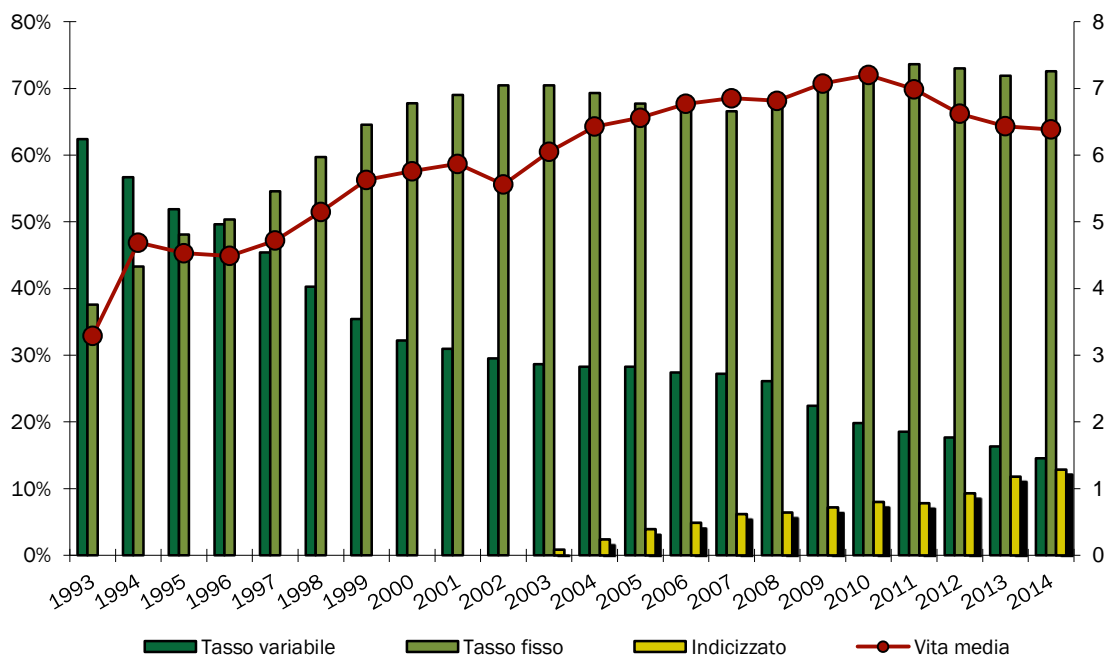
### **Struttura del debito**

L'andamento della durata media del debito è stata condizionata, da un lato, dalle emissioni che, come detto, il Tesoro ha saputo gestire nell'ottica del rallentamento della discesa della vita residua del debito e, dall'altro, dalla dimensione dello stock dei titoli in circolazione che non consente repentine modifiche nella struttura.

La vita media ponderata dei titoli di Stato si è, quindi, attestata sul valore di 6,38 anni alla fine del 2014, ovvero circa un mese e mezzo in meno rispetto al dato di fine 2013, risultato pari a 6,43 anni.

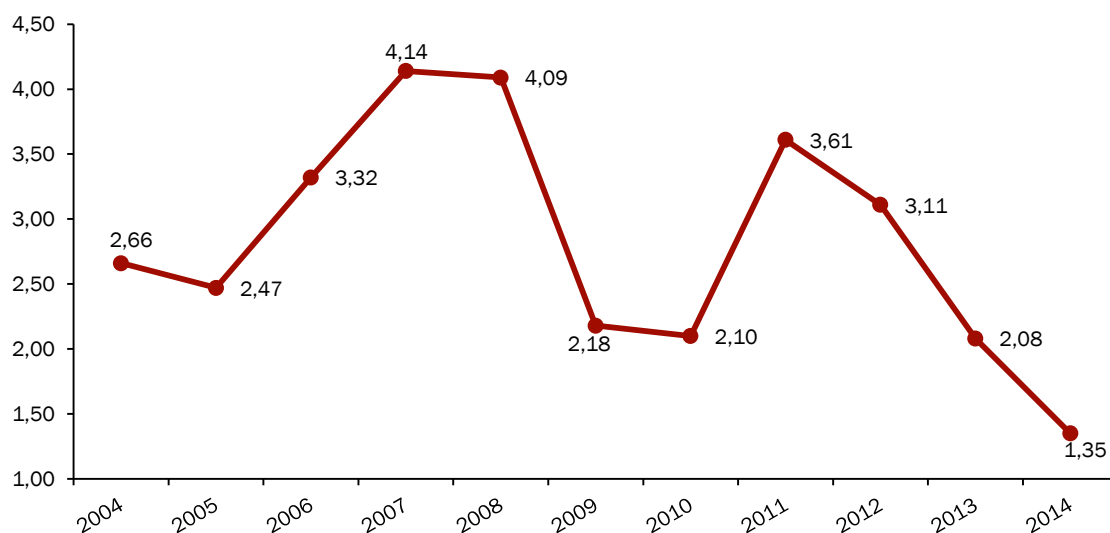


**FIGURA VI.1-4 EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA E DELLA VITA MEDIA DEL DEBITO DOMESTICO (ANNI)**



Il costo medio annuo dell'indebitamento, misurato in base al rendimento medio ponderato all'emissione per ciascuna tipologia di titoli di Stato, è risultato pari al 1,35% annuo nel 2014, non solo inferiore al 2,08% registrato l'anno prima, ma anche minimo storico assoluto, pur considerando l'aumento delle emissioni con scadenze lunghe rispetto al 2013.

**FIGURA VI.1-5 EVOLUZIONE DEL COSTO MEDIO PONDERATO DEL DEBITO DOMESTICO (%)**





## Altre passività del settore statale

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito del settore statale.

L'importo delle monete in circolazione è risultato pari a 4.390 milioni di euro alla fine del 2014. Si evidenzia che tale voce comprende anche l'ammontare dei depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dello stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'importo totale afferente alla voce "C/C presso la Tesoreria" è risultato complessivamente di 152.256 milioni al 31 dicembre 2014. Rispetto a fine dicembre 2013, si è registrato un aumento pari a 16.139 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) che, alla stessa data, è risultato pari a 146.811 milioni di euro.

L'altra componente è rappresentata dalle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da Cassa Depositi e Prestiti che sono ammontate a 5.444 milioni.

I conti correnti postali intestati a privati<sup>96</sup> sono risultati pari a 934 milioni alla fine dell'anno, aumentando di 181 milioni nell'arco dei dodici mesi.

Per quanto riguarda la voce relativa ai buoni postali fruttiferi<sup>97</sup>, nel corso dell'anno è stato rimborsato un importo pari a -1.457 milioni, risultando quindi, al 31 dicembre 2014, uno stock residuo pari a 16.643 milioni.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con Banca d'Italia alla fine del periodo in esame è stato pari a 45.594 milioni di euro, mostrando così un incremento di 8.731 milioni rispetto al saldo di fine 2013. Questo andamento è stato, prevalentemente, determinato dalla dinamica delle disponibilità liquide depositate presso la banda d'Italia o impiegate con le operazioni OPTES, il cui saldo si è attestato sui 45.741 milioni di euro a fine 2014. In minor misura ha, invece, inciso il decremento, sempre su base annua, di 19 milioni di euro delle disponibilità del Fondo ammortamento.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali e quelli contratti dalle amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato. Esempi di questi mutui sono quelli a favore delle imprese che operano nel campo delle aree depresse, dei Consorzi di irrigazione e bonifica, dell'edilizia sanitaria, delle autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali Mose, Eurofighter, FREMM ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. Nella componente domestica sono inseriti anche i debiti commerciali delle Amministrazioni centrali ceduti con clausola pro-soluto al

<sup>96</sup> L'attuale regime è definito in applicazione dell'articolo 1, comma 1099, della legge n. 296/2006.

<sup>97</sup> Rappresenta la quota capitale residua delle passività il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la classificazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel settore delle istituzioni finanziarie

settore finanziario. In applicazione di quanto indicato a livello europeo (decisione Eurostat del 31 luglio 2012), dette passività sono state classificate quali debiti finanziari e quindi come componente del debito di Maastricht. L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2014 è risultato pari a 45.153 milioni, con una riduzione dello stock di 1.071 milioni nell'arco degli ultimi dodici mesi.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo si è attestato a 32.093 milioni a fine 2014.

Un'altra componente dei prestiti domestici è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA). Infatti, i debiti (mutui e titoli) emessi originariamente per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sin dal 2005, sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni di prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA, dunque, è pari a 1.500 milioni.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, è conteggiata in questa voce di debito la quota di spettanza italiana dei titoli emessi dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF), al fine di erogare prestiti agli Stati membri dell'Unione Monetaria Europea in difficoltà. Il totale dei prestiti esteri si è attestato, a fine dicembre 2014, a circa 35.990 milioni, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato alla fine dell'anno precedente pari a +3.540 milioni.

**DEBITO****TABELLA VI.1-11 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINCA A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)**

	Flessibili	BOT			CTZ 24 mesi
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	
gen-11			17.995	7.700	6.518
feb-11			9.000	8.025	2.500
mar-11		3.500	8.000	8.250	2.500
apr-11			8.525	8.250	3.992
mag-11			8.800	6.600	2.200
giu-11			8.800	6.115	2.750
lug-11			7.500	7.425	1.500
ago-11			8.710	7.150	2.000
set-11	3.000	4.000	8.800	8.250	4.375
ott-11	2.500		9.350	7.700	2.200
nov-11			8.668	5.500	2.200
dic-11				7.700	
gen-12	6.500		17.900	8.500	7.451
feb-12	7.000		9.013	9.153	3.300
mar-12		3.500	8.504	8.685	2.817
apr-12		3.000	9.350	8.800	2.750
mag-12		3.000	8.500	7.000	3.500
giu-12			10.350	7.475	2.991
lug-12			9.775	7.645	2.875
ago-12			10.183	8.229	3.450
set-12		3.000	10.350	10.350	3.937
ott-12		3.000	9.200	9.200	3.000
nov-12			8.625	7.475	4.025
dic-12				7.475	
gen-13			18.650	9.775	7.401
feb-13			10.063	9.665	2.818
mar-13			9.424	7.750	3.156
apr-13		3.000	9.200	8.870	2.500
mag-13	3.000		9.200	7.000	2.500
giu-13			9.200	7.000	4.550
lug-13	2.500		9.775	7.000	3.187
ago-13			9.775	8.625	3.116
set-13	3.500		8.570	9.775	2.501
ott-13			8.094	9.775	2.588
nov-13			7.000	7.150	3.841
dic-13				5.500	
gen-14			16.943	9.305	5.955
feb-14			8.618	8.000	2.875
mar-14			8.250	7.566	2.875
apr-14			7.700	7.500	3.500
mag-14			7.150	7.150	3.450
giu-14			8.250	7.150	2.875
lug-14			7.163	6.500	2.588
ago-14			7.500	7.700	3.074
set-14			7.700	9.075	2.902
ott-14			6.556	8.015	2.875
nov-14			6.104	6.500	
dic-14				6.011	

**TABELLA VI.1-12 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)**

	CCTeu 5/7 anni	BTP €i				BTP						BTP Italia 4 anni
		5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	30 anni	
gen-11	1.405	2.834				3.300	3.300		3.300	3.300		
feb-11	1.548		1.458			3.850	3.501		3.575		1.676	
mar-11	1.500	1.728				3.169	3.112		6.149	2.184		
apr-11	1.486	1.272	653			4.465	4.888		3.250			
mag-11	4.375		1.500			3.564	3.648		3.704		1.788	
giu-11	2.034			3.000		3.850	3.501		3.251			
lug-11	1.375		942			2.919	1.250		3.300	1.716		
ago-11	930					3.500			2.696			
set-11	1.063					3.041	4.865		3.751			
ott-11			750			3.487	3.850		2.723			
nov-11						3.084	3.000		2.980			
dic-11						4.375	3.300		2.750			
gen-12	903					5.777			2.750			
feb-12		759				4.344	4.574		2.200			
mar-12			495			5.872	2.750		4.688		7.291	
apr-12	2.256					3.185	2.500		3.250			
mag-12		418				3.502	2.666		2.750			
giu-12		626		290		3.450	4.441		2.753		1.738	
lug-12						4.422	2.875		3.373			
ago-12		484					2.451		2.773			
set-12	943	1.004	496			4.217	2.875		4.517	1.725		
ott-12	1.150		674	326		4.313	3.168		3.377		18.018	
nov-12				291		3.955	5.145		3.395			
dic-12						4.545	3.000		3.140	842		
gen-13	814	2.931				3.501	3.321		3.450	6.000		
feb-13	1.656		941	309		3.974	3.001		3.500		1.021	
mar-13	1.182	616				3.848	2.875		5.200	2.001		
apr-13	1.533					4.000	4.513		3.096	1.669		17.056
mag-13	3.309	987				3.500	3.450		3.450		6.000	
giu-13	1.953	586		564		3.940	3.163		3.450	1.725		
lug-13	1.504					3.388	2.875		2.875		1.461	
ago-13		781		295			3.450		4.864			
set-13	2.183		750			4.927	4.315		2.751	1.643		
ott-13	1.438					4.025	3.000	5.000	3.000	1.438		
nov-13	1.150					3.450	3.450		3.450		1.639	22.272
dic-13									2.875			
gen-14		1.250				4.808	3.450	2.875	2.875	1.957		
feb-14	1.685	1.150				4.025	5.200	2.875	3.450		1.725	
mar-14	1.113		4.500			3.608	3.186	2.300	4.250	1.725		
apr-14	3.251		975	540		3.564	3.000	2.760	3.750		1.412	20.565
mag-14	2.655	1.131				5.200	4.025	2.588	3.450	7.000		
giu-14	1.875		1.150			4.025	2.905	4.936	3.001		1.150	
lug-14	1.674	639		511		3.450	4.768	2.875	2.875	2.300		
ago-14	1.500						3.000		2.500			
set-14	1.725		966		525	2.457	2.875	2.500	4.001	2.000		
ott-14	3.807		665	485		4.128	2.875	2.300	3.450		1.438	7.506
nov-14	2.255					2.784	2.875	2.172	3.163	1.500		
dic-14	1.725						3.550		2.300			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

## DEBITO

**TABELLA VI.1-13 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI DI EURO)**

	CCT inf. a 7 anni	BTPEi			BTP			
		2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-11	897							
feb-11								
mar-11								
apr-11							1.540	
mag-11								
giu-11								
lug-11	1.091					763	1.237	
ago-11	840							
set-11		750				2.881		
ott-11	1.026					3.441	1.033	
nov-11	1.000		624			871		
dic-11						1.699		
gen-12		550			779	2.333		
feb-12		747			2.933	1.271		
mar-12		505				1.100		
apr-12		1.037			435	756	1.010	
mag-12		333			542	1.785	758	
giu-12						1.725		
lug-12						1.366	384	
ago-12		311			753			
set-12					1.001			
ott-12					973	817	797	
nov-12			859				938	763
dic-12								
gen-13	688							
feb-13								
mar-13	738							
apr-13								
mag-13								
giu-13	1.398							
lug-13								
ago-13								
set-13	849							
ott-13		863						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1.187							827
apr-14								
mag-14								1.150
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-14 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

	BOT	CCT	CCTeu	CTZ	BTP				Estero(*)	TOTALE(*)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti	Italia		
gen-11	4,79	33,34	67,07	11,30	101,62	133,65	150,61			115,00
feb-11	4,97	32,50	66,94	10,74	102,77	132,65	148,29			114,63
mar-11	4,99	31,48	66,61	11,68	103,38	130,58	148,27			117,62
apr-11	5,10	30,33	66,23	11,40	102,13	128,82	147,28			116,64
mag-11	4,99	33,05	67,47	10,73	101,25	127,74	146,26			118,49
giu-11	5,07	32,06	67,35	11,96	99,94	128,2	145,28			117,57
lug-11	5,09	31,05	66,45	11,16	98,9	127,13	144,26			123,09
ago-11	5,11	30,03	65,47	10,41	99,66	126,11	143,24			122,06
set-11	5,06	28,99	64,81	12,47	101,65	125,19	142,25			116,84
ott-11	4,98	27,84	63,44	11,84	100,36	124,31	141,23			110,76
nov-11	4,82	31,10	62,64	11,22	99,12	123,43	146,17			114,28
dic-11	4,94	30,05	61,63	10,20	97,79	122,41	145,15			118,48
gen-12	5,1	29,03	60,89	10,56	96,45	120,91	144,13		117,89	81,69
feb-12	5,16	28,08	59,94	11,77	97,4	119,35	143,18		117,87	82,06
mar-12	5,15	30,94	58,92	11,2	97,44	118,18	142,16	47,87	116,46	81,99
apr-12	5,1	29,95	58,11	12,77	97,66	116,82	141,17	46,88	111,55	82,06
mag-12	4,95	28,93	57,09	12,41	96,41	115,43	140,15	45,86	111,19	81,03
giu-12	5,06	27,95	56,11	11,94	95,13	114,25	139,17	45,36	120,21	80,47
lug-12	5,02	26,93	55,09	11,37	95,35	112,41	138,15	44,34	121,35	80,23
ago-12	5,04	25,91	54,07	12,85	94,27	111,08	137,13	43,32	121,68	79,82
set-12	5,04	24,92	53,15	12,59	93,15	120,45	136,14	42,34	117,94	78,98
ott-12	4,93	23,9	52,21	12,07	93,42	119,49	135,12	45,59	119,24	78,31
nov-12	4,72	27,17	51,16	11,68	92,25	118,33	134,14	44,6	118,57	77,87
dic-12	4,8	26,13	50,12	12,72	92,60	117,31	133,12	43,59	122,91	79,39
gen-13	5,00	25,11	49,26	12,77	91,19	115,14	132,10	42,57	123,10	78,24
feb-13	5,18	24,19	48,44	12,25	92,80	114,26	131,18	41,65	122,43	78,45
mar-13	5,18	23,10	47,87	11,65	91,89	113,05	130,16	40,64	121,28	77,66
apr-13	5,17	22,11	46,96	13,07	92,19	112,14	129,17	42,79	120,33	77,64
mag-13	5,03	21,09	47,07	12,31	92,58	110,76	128,15	41,77	123,46	77,70
giu-13	4,91	20,11	46,95	12,13	92,93	109,78	127,17	40,78	125,97	77,56
lug-13	4,89	23,83	46,32	11,61	92,08	108,76	126,15	39,76	124,89	77,42
ago-13	4,90	22,85	45,33	11,08	93,17	107,61	125,16	38,78	123,92	77,65
set-13	4,92	21,83	44,80	11,97	92,01	106,53	124,14	37,76	129,25	77,23
ott-13	4,90	20,81	44,14	11,28	90,91	105,60	123,12	36,73	128,24	76,35
nov-13	4,77	19,82	43,68	11,90	91,66	104,62	122,14	39,67	127,99	76,21
dic-13	4,77	18,87	42,66	9,98	92,52	103,75	121,12	38,65	127,43	77,19
gen-14	4,96	17,85	41,64	12,14	91,36	120,29	120,10	37,64	127,41	76,52
feb-14	5,14	16,93	41,27	11,66	90,62	100,97	119,18	36,71	126,39	75,99
mar-14	5,11	20,87	40,64	11,05	89,72	100,78	118,16	35,69	125,03	75,84
apr-14	5,16	19,88	40,87	10,69	90,05	100,16	117,17	43,49	124,66	75,78
mag-14	5,03	18,90	40,77	12,19	89,57	98,76	116,15	42,47	123,72	75,81
giu-14	5,01	17,91	40,58	11,64	90,26	97,97	115,17	41,49	122,75	75,95
lug-14	4,89	16,89	40,08	10,98	90,27	96,92	114,15	40,47	124,13	75,72
ago-14	4,92	15,88	39,51	10,53	91,33	95,90	113,13	39,46	123,23	75,95
set-14	5,10	14,89	39,02	12,25	90,41	109,69	112,14	38,47	122,12	76,63
ott-14	5,18	13,87	39,72	11,69	89,62	108,86	111,12	40,18	122,16	76,07
nov-14	5,11	12,88	39,63	10,70	89,71	107,87	110,14	39,20	121,64	75,93
dic-14	4,92	16,84	39,26	12,44	88,83	106,85	109,12	38,18	121,95	76,62

(\*) Il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap.

## DEBITO

TABELLA VI.1-15 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	BOT			CTZ	CCTeu	BTPEI (*)				BTP						BTP Italia (*) 4 anni	
	Flessibili	3 mesi	6 mesi			12 mesi	24 mesi	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni		10 anni
gen-11			1,569	2,067	2,82	2,92	3,85					3,25	3,67		4,8	5,06	
feb-11			1,311	1,862	2,55	2,55		4,7				3,12	3,77		4,73		5,51
mar-11		1,038	1,401	2,098	2,45	2,57	3,76					3,11	3,9		4,84	5,34	
apr-11			1,666	1,98	3,04	2,33	3,96	4,71				3,24	3,83		4,8		
mag-11			1,664	2,106	2,85	2,89		4,5				3,45	3,77		4,84		5,43
giu-11			1,998	2,147	3,22	3			5,12			3,43	3,9		4,73		
lug-11			2,282	3,669	4,04	3,38		5,69				3,68	4,93		4,94	5,9	
ago-11			2,151	2,958	3,41	4,65						4,8			5,77		
set-11	1,821	1,921	3,094	4,152	4,51	4,52		5,4				3,87	5,6		5,22		
ott-11	1,747		3,566	3,569	4,63			5,74				4,68	5,32		5,86		
nov-11			6,608	6,084	7,81							4,93	6,29		6,06		
dic-11				5,95								7,89	6,47		7,56		
gen-12	1,912		2,697	2,735	4,31	7,42						5,21			6,98		
feb-12	1,423		1,206	2,23	3,01		4,2					3,41	5,39		6,08		
mar-12		0,492	1,122	1,405	2,35			4,86				2,76	4,19		5,5		3,66
apr-12		1,255	1,78	2,84	3,36	4,6						3,89	4,18		5,24		
mag-12		0,868	2,115	2,34	4,04		4,84					3,91	4,86		5,84		
giu-12			2,978	3,971	4,71		5,4		6,19			5,3	5,66		6,03		4,69
lug-12			2,469	2,697	4,86							4,65	5,84		6,19		
ago-12			1,591	2,767	3,06		4,32						5,29		5,96		
set-12		0,702	1,509	1,692	2,53	5,33	3,5	4,79				2,75	4,73		5,82	5,32	
ott-12		0,767	1,352	1,941	2,4	4,56		4,52	5,06			2,86	4,09		5,24		3,38
nov-12			0,921	1,762	1,92							2,64	3,8		4,92		
dic-12				1,456								2,5	3,23		4,45	4,75	
gen-13			0,837	0,864	1,636	2,17	3,05					1,85	3,26		4,48	4,81	
feb-13			1,241	1,094	1,682	2,55		4,05	4,62			2,30	2,94		4,17		5,07
mar-13			0,833	1,280	1,746	2,95	3,40					2,48	3,59		4,83	4,90	
apr-13		0,243	0,504	0,922	1,167	2,74						2,29	3,65		4,66	4,68	2,94
mag-13	0,393		0,539	0,703	1,113	2,44	2,86					1,92	2,84		3,94		4,99
giu-13			1,055	0,962	2,403	2,61	3,64		4,67			2,38	3,01		4,14	4,67	
lug-13	0,600		0,801	1,078	1,857	2,68						2,33	3,47		4,55		5,19
ago-13			0,888	10,53	1,871		3,24		4,53				3,22		4,46		
set-13	0,510		0,783	1,340	1,623	2,56		3,80				2,72	3,38		4,46	4,88	
ott-13			0,630	0,999	1,392							2,25	3,38		4,50	4,59	
nov-13			0,540	0,688	1,163							1,79	2,89	3,76	4,11		4,99
dic-13				0,707											4,01		2,51
gen-14			0,714	0,735	1,189		2,26					1,51	2,71	3,17	4,11	4,26	
feb-14			0,456	0,676	0,822	1,79	2,01					1,41	2,43	3,02	3,81		4,59
mar-14			0,505	0,592	0,707	1,56		3,43				1,12	2,14	2,71	3,42	3,85	
apr-14			0,595	0,589	0,786	1,30		3,16	3,32			0,93	1,88	2,44	3,29		4,27
mag-14			0,493	0,650	0,786	1,32	1,41					1,07	1,84	2,29	3,22	3,58	
giu-14			0,309	0,495	0,591	1,38		2,87				0,89	1,62	2,12	3,01		4,05
lug-14			0,236	0,387	0,428	1,24	0,97		2,93			0,84	1,35	2,17	2,81	3,44	
ago-14			0,136	0,279	0,326	1,12							1,20		2,60		
set-14			0,232	0,271	0,385	1,16		2,31		3,57		0,52	1,10	1,71	2,39	3,03	
ott-14			0,379	0,301	0,692	1,08		2,50	2,78			0,70	1,06	1,71	2,45		3,66
nov-14			0,272	0,335		1,25						0,77	1,23	1,74	2,44	2,97	
dic-14				0,418		1,10							0,94		2,08		

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

(\*) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

**TABELLA VI.1-16 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)**

	CCT	BTP€i			BTP			
	Inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-11	2,8							
feb-11								
mar-11								
apr-11								
mag-11								
giu-11								
lug-11	3,17					4,93		
ago-11	4,58							
set-11		5,4				5,52		
ott-11	5,63					5,56		
nov-11	5,59		7,47			5,81		
dic-11						7,28		
gen-12		3,885			4,29	6,27		
feb-12		4,876			4,28	5,74		
mar-12		4,467				4,3		
apr-12		5,01			3,92	5,04	5,57	
mag-12		5,14			4,29	5,4	5,9	
giu-12						6,12		
lug-12						5,7	5,89	
ago-12		5,11			4,49			
set-12					3,71			
ott-12					3,42	4,06	5,24	
nov-12		3,9					4,81	5,33
dic-12								
gen-13	2,34							
feb-13							4,55	
mar-13	3,03	4,37						
apr-13		3,89						
mag-13							4,07	
giu-13	2,54							
lug-13								
ago-13								
set-13	2,48							
ott-13		3,96						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1,43							4,01
apr-14								
mag-14								3,71
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.



FIGURA VI.1-6 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

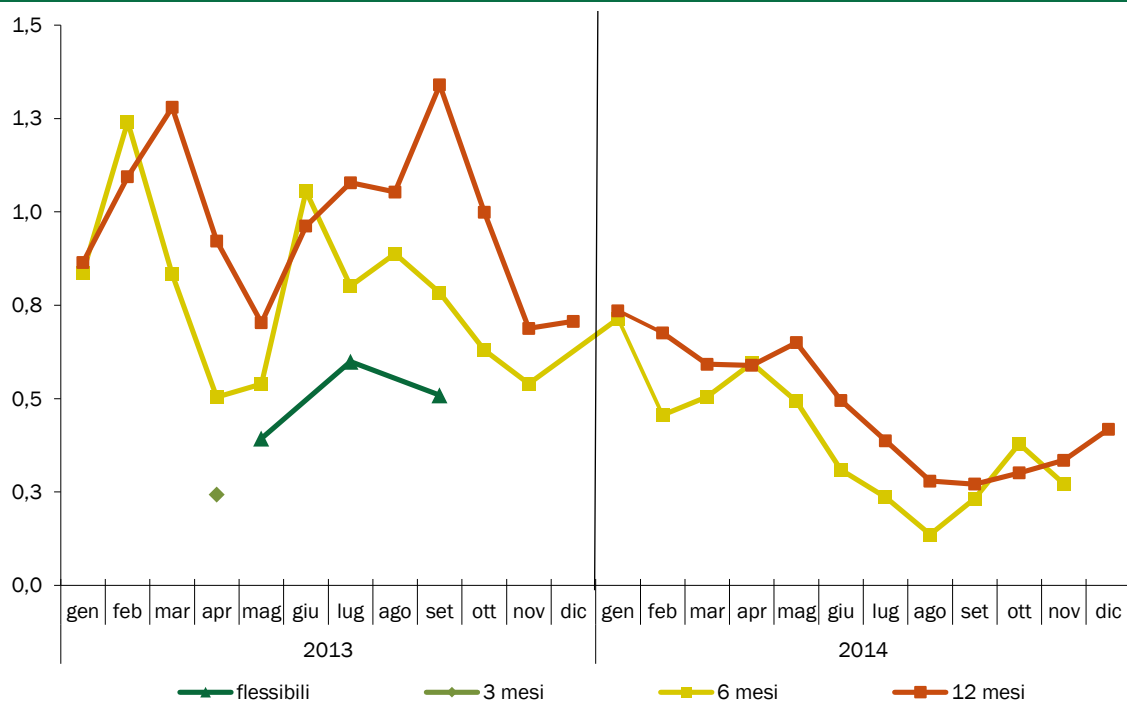
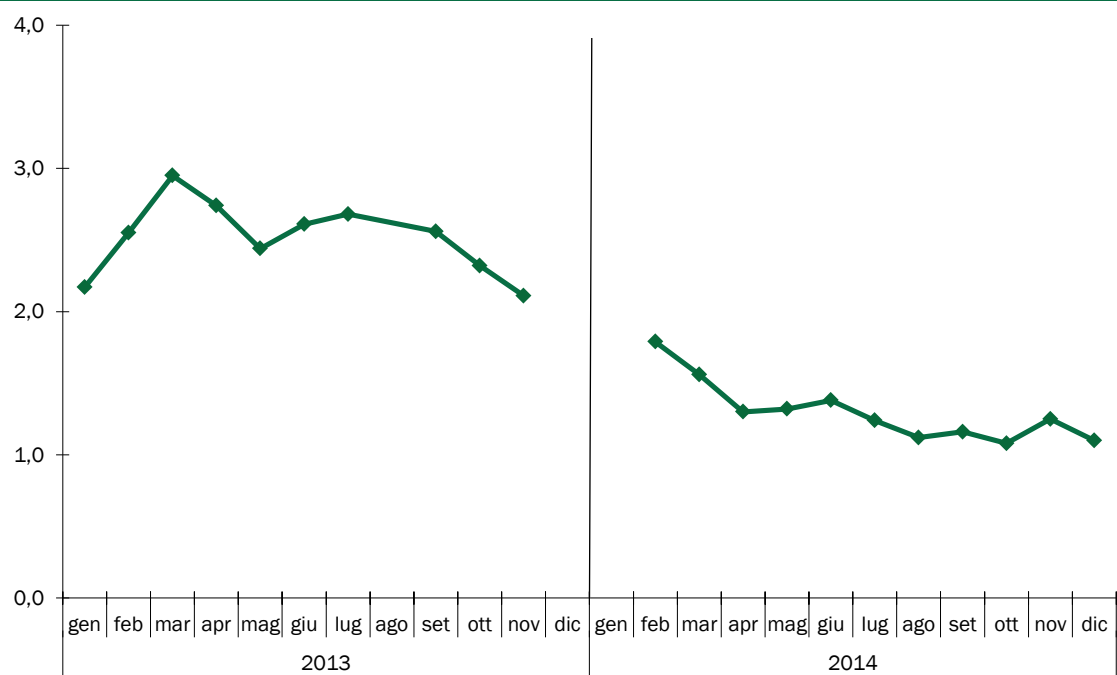
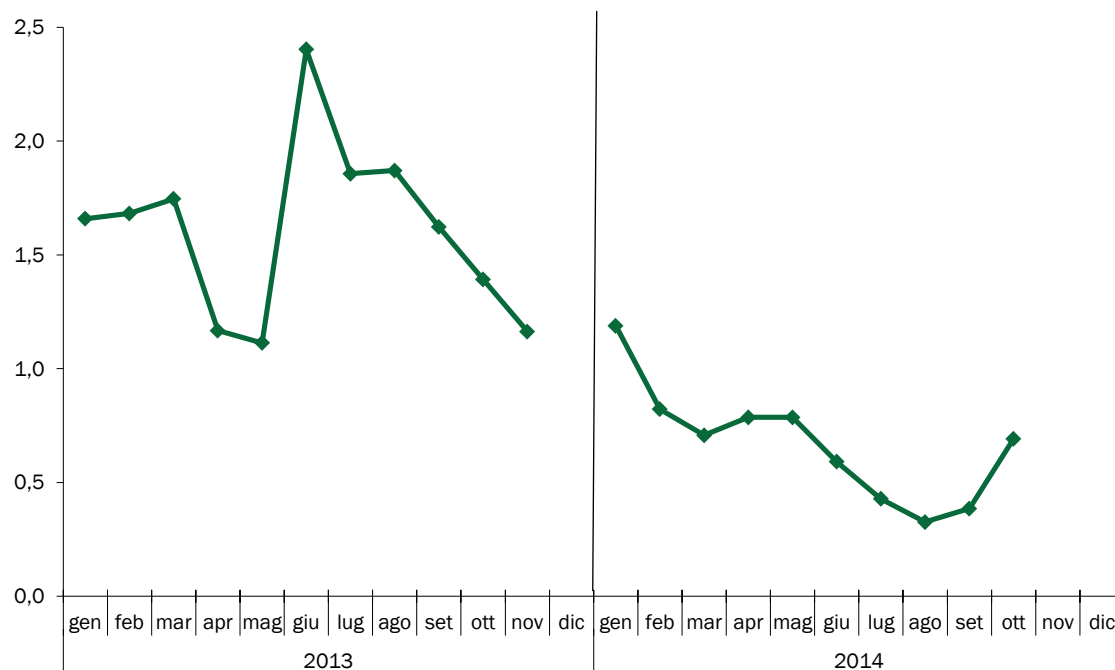


FIGURA VI.1-7 CCTEU: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)



**FIGURA VI.1-8 CTZ: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)**



**FIGURA VI.1-9 BTP: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)**

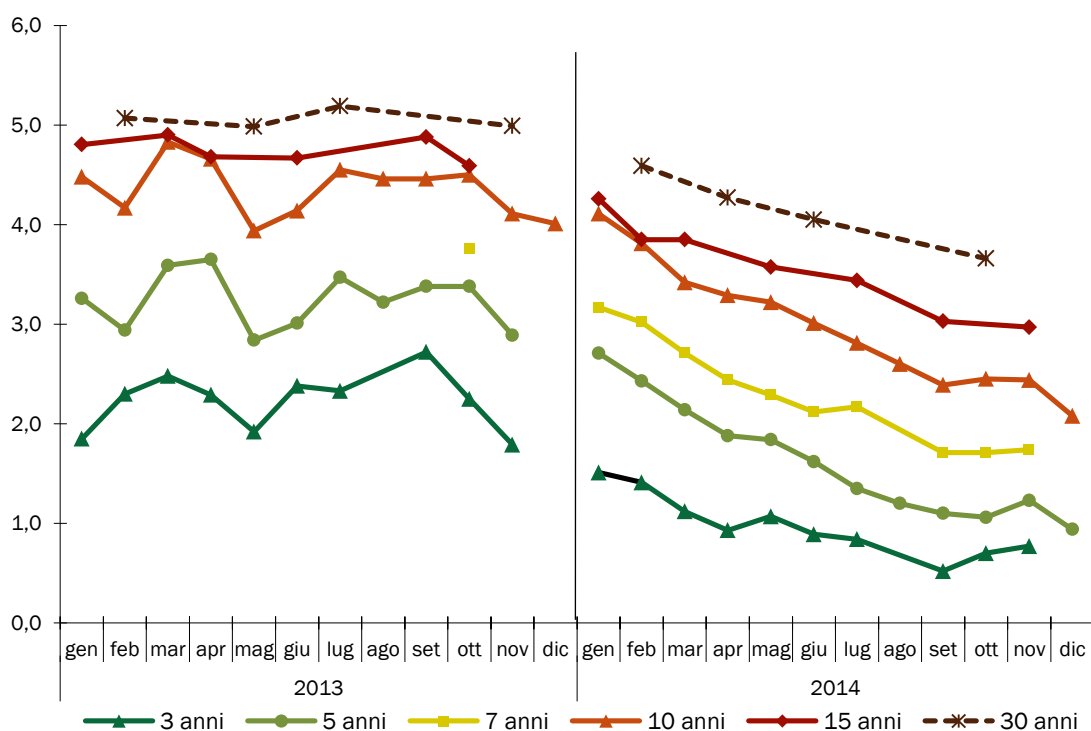
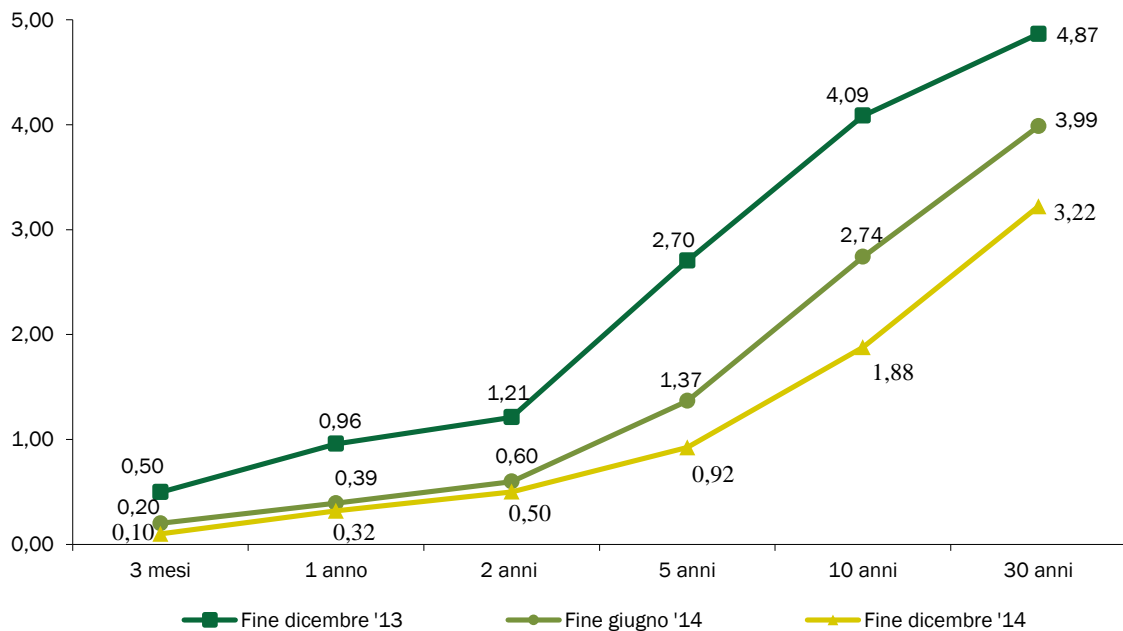


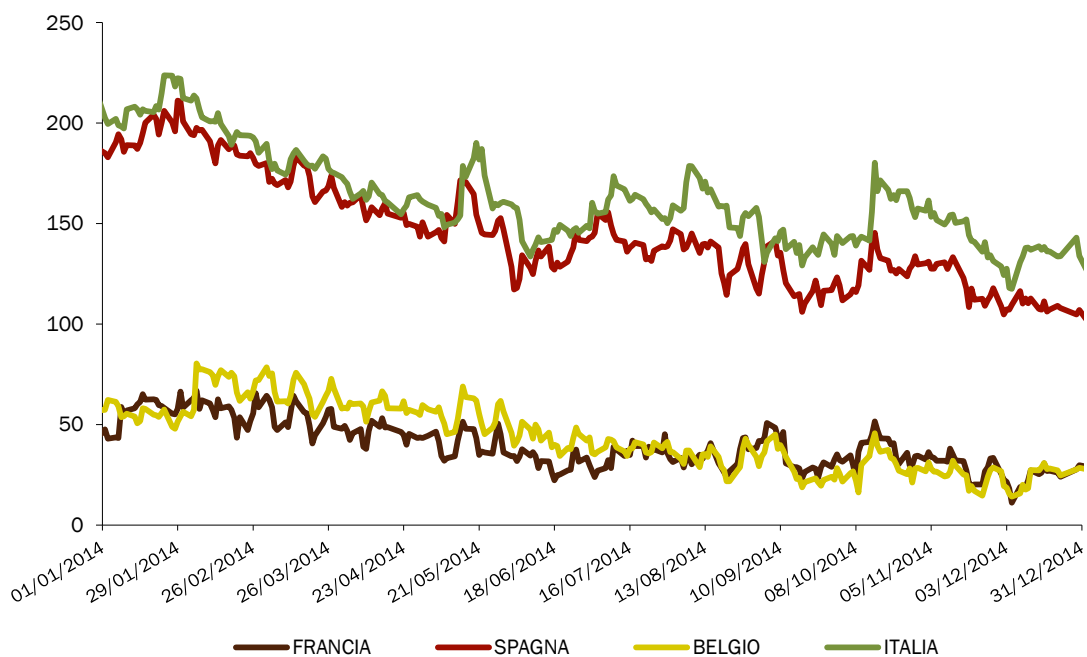
FIGURA VI.1-10 BTPCI E BTP ITALIA: RENDIMENTI ATTESI (%)



FIGURA VI.1-11 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO (%)



**FIGURA VI.1-12 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND (PUNTI BASE)**



**FIGURA VI.1-13 ASSET SWAP SPREAD (PUNTI BASE)**

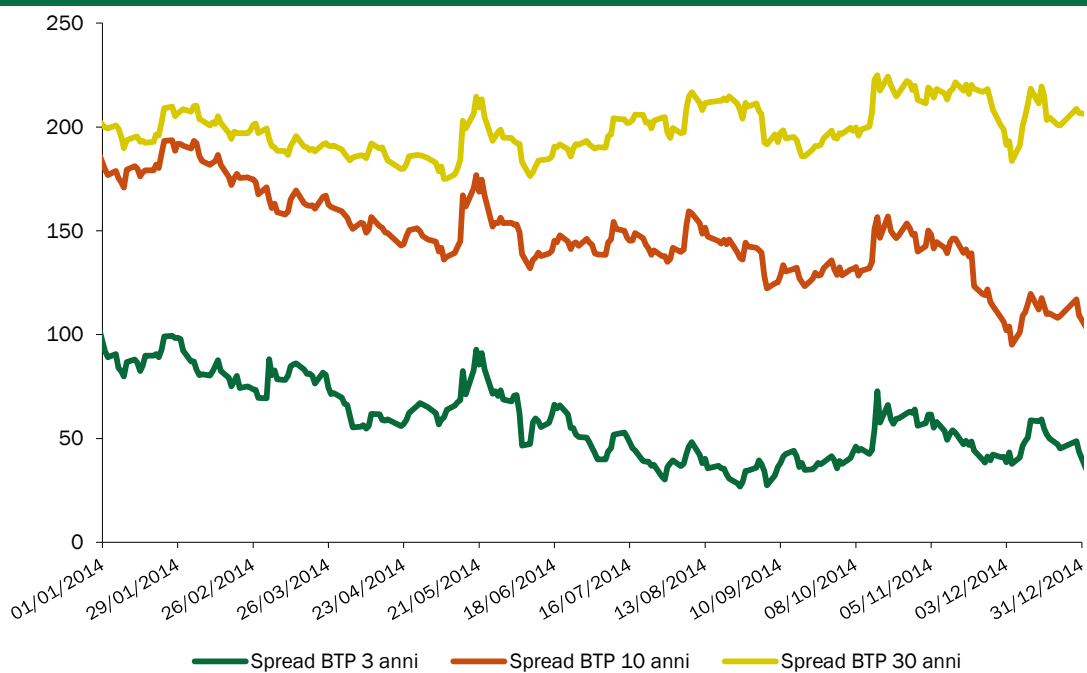
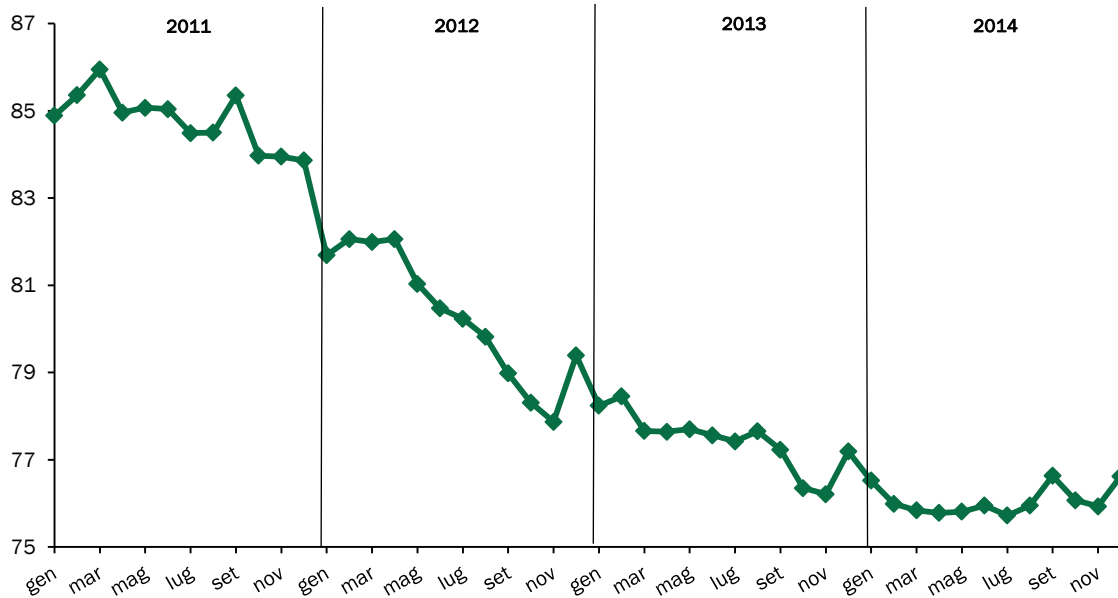


FIGURA VI.1-14 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)



**TABELLA VI.1-17 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2014 (IN MILIONI DI EURO)**

Tipo di strumento	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	30/09/2014	31/12/2014
BOT	131.693	151.119	141.099	137.834	125.496
CTZ	67.425	61.312	76.427	64.921	52.571
CCT <sup>1</sup>	143.727	122.590	124.717	125.448	119.151
BTP	1.054.675	1.094.496	1.123.665	1.188.891	1.204.124
BTP Italia		27.111	66.376	86.956	94.447
BTP€i	121.110	121.829	133.566	128.565	130.350
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	58.541	50.667	47.250	47.215	47.308
Titoli ISPA <sup>3</sup>	9.570	9.600	9.606	8.607	8.606
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>1.586.741</b>	<b>1.638.724</b>	<b>1.722.705</b>	<b>1.788.438</b>	<b>1.782.233</b>
Monete in circolazione <sup>4</sup>	4.198	4.400	4.335	4.371	4.390
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>5</sup>	127.840	136.627	136.117	141.928	152.256
Conti correnti postali intestati a privati	775	1.485	753	1.063	934
Buoni postali	21.304	19.448	18.100	17.110	16.643
Depositi attivi presso B.I.	-23.430	-33.603	-36.863	-50.660	-45.594
Prestiti domestici <sup>3</sup>	45.348	45.262	46.224	46.124	45.153
Prestiti esteri <sup>3</sup>	4.961	28.881	36.872	38.627	40.412
<b>TOTALE</b>	<b>1.767.737</b>	<b>1.841.224</b>	<b>1.928.243</b>	<b>1.987.000</b>	<b>1.996.426</b>

**TABELLA VI.1-18 DIFFERENZE DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2014 (IN MILIONI DI EURO)**

Tipo di strumento	30/09/2014 31/12/2014	31/12/2013 31/12/2014
BOT	-12.338	-15.603
CTZ	-12.170	-23.676
CCT <sup>1</sup>	-6.297	-5.566
BTP	15.233	80.459
BTP Italia	7.491	28.071
BTP€i	1.785	-3.215
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	94	58
Titoli ISPA <sup>3</sup>	-1	-999
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>-6.205</b>	<b>59.527</b>
Monete in circolazione <sup>4</sup>	18	55
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>5</sup>	10.328	16.139
Conti correnti postali intestati a privati	-129	181
Buoni postali	-467	-1.457
Depositi attivi presso B.I.	5.066	-8.731
Prestiti domestici <sup>3</sup>	-971	-1.071
Prestiti esteri <sup>3</sup>	1.785	3.540
<b>TOTALE</b>	<b>9.426</b>	<b>68.182</b>

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

4 Al netto delle monete commemorative e numismatiche.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

**DEBITO****TABELLA VI.1-19 CONSISTENZA PERCENTUALE DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2014 (VALORI PERCENTUALI)**

Tipo di strumento	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	30/09/2014	31/12/2014
BOT	7,45%	8,21%	7,32%	6,94%	6,29%
CTZ	3,81%	3,33%	3,96%	3,27%	2,64%
CCT <sup>1</sup>	8,13%	6,66%	6,47%	6,31%	5,97%
BTP	59,66%	59,44%	58,27%	59,83%	60,31%
BTP Italia	0,00%	1,47%	3,44%	4,38%	4,73%
BTPCi	6,85%	6,62%	6,93%	6,47%	6,53%
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	3,31%	2,75%	2,45%	2,38%	2,37%
Titoli ISPA <sup>3</sup>	0,54%	0,52%	0,50%	0,43%	0,43%
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>89,76%</b>	<b>89,00%</b>	<b>89,34%</b>	<b>90,02%</b>	<b>89,27%</b>
Monete in circolazione <sup>4</sup>	0,24%	0,24%	0,22%	0,22%	0,22%
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>5</sup>	7,23%	7,42%	7,06%	7,14%	7,63%
Conti correnti postali intestati a privati	0,04%	0,08%	0,04%	0,05%	0,05%
Buoni postali	1,21%	1,06%	0,94%	0,86%	0,83%
Depositi attivi presso B.I.	-1,33%	-1,83%	-1,91%	-2,55%	-2,28%
Prestiti domestici <sup>3</sup>	2,57%	2,46%	2,40%	2,32%	2,26%
Prestiti esteri <sup>3</sup>	0,28%	1,57%	1,91%	1,94%	2,02%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

4 Al netto delle monete commemorative e numismatiche.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.





## VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

**TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Programmazione nazionale</b>						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)	5.083	6.207	2.685	2.481	(2) 35.156	
<b>Programmazione comunitaria (3) (4)</b>						
Risorse comunitarie						
Programmi FESR	500	4.900	2.750	2.800	2.900	2.950
Programmi FSE	1.200	1.700	1.350	1.400	1.400	1.450
Programmi FEASR	0	2.100	2.100	1.400	1.400	1.400
Programma FEAMP	0	140	70	70	75	75
<b>TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA</b>	<b>1.700</b>	<b>8.840</b>	<b>6.270</b>	<b>5.670</b>	<b>5.775</b>	<b>5.875</b>
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
Programmi FESR	300	2.800	1.650	1.600	1.600	1.700
Programmi FSE	900	1.300	1.100	1.100	1.100	1.100
Programmi FEASR	0	2.100	2100	1400	1.400	1.400
Programma FEAMP	0	110	60	60	60	65
<b>TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE</b>	<b>1.200</b>	<b>6.310</b>	<b>4.910</b>	<b>4.160</b>	<b>4.160</b>	<b>4.265</b>

(1) Legge di Stabilità anni 2014 e 2015 - Tab. E.

(2) L'importo indicato per l'anno 2018 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2018 e successivi, anno terminale: 2023.

(3) Gli stanziamenti sono ricavati sulla base dei piani finanziari dei programmi operativi presentati alla Commissione Europea a partire dal mese di luglio 2014, al netto della riserva di efficacia prevista dagli art. 20-22 del Reg. UE 1303/2013.

(4) Nel corso del mese di febbraio 2015 la Commissione Europea ha modificato gli stanziamenti per i fondi strutturali e di investimento europei per il 2014 in considerazione del fatto che buona parte dei programmi operativi saranno approvati nel 2015. Pertanto gli stanziamenti del 2014 dei fondi strutturali sono stati trasferiti al 2015 come segue: FESR 2.199 mln di euro sono stati trasferiti dal 2014 al 2015, FSE 307 mln di euro sono stati trasferiti dal 2014 al 2015, FEASR 700 mln di euro al 2015, FEAMP 68 mln di euro al 2015.

### VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

#### Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013 - complessivi 12.534 milioni nel triennio 2014-2016 - e le risorse destinate alla nuova programmazione 2014-2020, pari a 39.079 milioni dal 2014 al 2023 (3.923 milioni fino al 2017).

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e saranno pertanto erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (LS 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale

ammontare. Le risorse attualmente iscritte in bilancio, ridotte a complessivi 39.079 milioni a seguito degli utilizzi già disposti da provvedimenti legislativi intervenuti nel corso del 2014, dovranno essere destinate per l'80% ad interventi localizzati nelle regioni del Mezzogiorno e saranno impiegate, con le modalità previste dall'articolo 1, comma 703 della legge n. 190/2014 (LS 2015), per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, anche con riferimento alla prevista adozione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come definita dalla Commissione europea nell'ambito delle attività di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei, nonché alle programmazioni di settore.

In particolare è stato previsto dal richiamato comma 703 che entro il 30 aprile 2015 il CIPE disponga la ripartizione della dotazione finanziaria iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali individuate dall'Autorità politica per la coesione in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni. Saranno quindi definiti da una Cabina di regia appositamente costituita specifici piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione. La legge ha previsto inoltre che, nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi, l'Autorità politica per la coesione possa sottoporre all'approvazione del CIPE un piano stralcio per la realizzazione di interventi di immediato avvio.

## **VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**

### **Programmi Fondi strutturali**

Nel corso del 2015 si concluderà la fase attuativa dei programmi comunitari cofinanziati dai fondi strutturali afferenti il periodo di programmazione 2007/2013.

Per la realizzazione degli interventi strutturali riguardanti il periodo di programmazione 2007/2013, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 28,5 miliardi di euro, a valere sui Fondi strutturali europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR; Fondo sociale europeo - FSE). Tali risorse, abbinata alle quote di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 47,4 miliardi di euro di investimenti.

Le risorse in questione sono allocate nell'ambito di specifici programmi operativi, a titolarità delle Amministrazioni centrali (PON) e regionali (POR) e concorrono a realizzare i seguenti tre obiettivi prioritari definiti dalla normativa comunitaria:

- Obiettivo Convergenza, che prevede interventi per promuovere lo sviluppo socio economico delle aree più deboli dell'UE (in Italia interessa le Regioni Calabria, Sicilia, Campania, Puglia);
- Obiettivo Competitività, attraverso cui si realizzano interventi rivolti a superare le difficoltà economiche ed occupazionali delle regioni delle aree diverse da quelle convergenza (in Italia riguarda le Regioni centro-nord);
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, attraverso cui si realizzano interventi volti a favorire l'integrazione del territorio europeo, riducendo l'ostacolo dei confini nazionali (in Italia interessa le aree di frontiera terrestre e marittima).

Nel corrente esercizio 2015, relativamente alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, si evidenzia quanto segue:

- 1) approvazione con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013 del Quadro Finanziario Pluriennale che definisce le risorse del bilancio dell'Unione Europea per il periodo 2014/2020, ivi inclusi i fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR - e Fondo sociale Europeo - FSE) e di investimento europei (Fondo europea agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR - e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP);
- 2) approvazione dell'Accordo di partenariato con l'Italia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- 3) Decisione della Commissione Europea n. 190/2014 che stabilisce la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo;
- 4) presentazione da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali dei programmi operativi alla Commissione Europea a partire dal 22 luglio 2014. La Commissione Europea, con distinte decisioni, ha approvato la quasi totalità dei programmi.

In base ai principi europei, le politiche di coesione riguardano l'intero territorio nazionale, pur con modalità diverse: le Regioni del Centro Nord sono incluse nel gruppo delle Regioni europee più sviluppate; Sardegna, Abruzzo e Molise fra le Regioni in transizione, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, fra le Regioni meno sviluppate. In base agli stessi principi, alle Regioni è destinato complessivamente, per il periodo 2014/2020, un contributo europeo di 32,8 miliardi. A tali cifre vanno aggiunti gli importi del cofinanziamento nazionale pari a 24 miliardi di euro per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 56,8 miliardi.

Per i Programmi cofinanziati dai fondi FESR e FSE, gli stanziamenti indicati nella Tabella VII.1-1 sono stati determinati sulla base dei piani finanziari dei programmi operativi presentati alla Commissione Europea, in coerenza con i dati del Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo di programmazione 2014/2020 e al netto della riserva di efficacia prevista dagli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia saranno disponibili e assegnati definitivamente ai programmi solo a seguito della decisione della Commissione prevista dal citato art. 22, par. 2 secondo l'articolazione temporale che verrà stabilita a tale data.

## **Programmi FEASR e FEAMP**

Anche i programmi comunitari cofinanziati dai fondi FEASR e FEAMP afferenti il periodo di programmazione 2007/2013 si concluderanno nel 2015.

Per la realizzazione degli interventi ricompresi in detto periodo programmatico, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 9,4 miliardi di euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per la pesca (FEP). A questi si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di circa 9,1 miliardi di euro per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 18,5 miliardi di euro.

Per il periodo di programmazione 2014/2020 sono state assegnate per i programmi finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) risorse comunitarie complessive per circa 11 miliardi di euro, mentre le risorse di cofinanziamento

nazionale ammontano a circa 10,9 miliardi di euro, per un ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro.

Per i dati relativi ai programmi cofinanziati dal FEASR si è tenuto conto degli importi riportati nei piani finanziari dei programmi di Sviluppo rurale, presentati alla Commissione, considerando che, con l'adozione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020, in corso di approvazione, l'annualità 2014 confluirà al 50 per cento sull'annualità 2015 e al 50 per cento sull'annualità 2016.

Per gli importi del programma cofinanziato dal FEAMP, è stato considerato il piano finanziario inserito nella proposta del nuovo programma operativo FEAMP 2014/2020, con l'annualità 2014 confluita interamente nell'annualità 2015, in linea con quanto previsto dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020 in corso di approvazione.

Gli importi, per il periodo 2015-2019, sono riportati al netto della riserva di efficacia, di cui agli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013.

---

## VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2014 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

L'articolo 2, comma 36, terzo e quarto periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, così come modificato dall'articolo 1, comma 299, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dispone tra l'altro che *“A partire dall'anno 2013, il Documento di economia e finanza contiene una valutazione, relativa all'anno precedente, delle maggiori entrate strutturali ed effettivamente incassate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale. Dette maggiori risorse, al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, nonché di quelle derivanti a legislazione vigente dall'attività di recupero fiscale svolta dalle regioni, dalle province e dai comuni, unitamente alle risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali, confluiscono in un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale e sono finalizzate al contenimento degli oneri fiscali gravanti sulle famiglie e sulle imprese, secondo le modalità di destinazione e di impiego indicate nel medesimo Documento di economia e finanza.”*.

Per effetto dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 66/2014, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 36, terzo e quarto periodo, del citato decreto-legge n. 138, si applicano fino all'annualità 2013.

Dall'anno 2014 si applicano le disposizioni di cui ai commi da 431 a 434 della Legge di Stabilità 2014 (legge n. 147/2013).

Pertanto il documento di economia e finanza dovrà contenere la valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale così come stabilisce il comma 433 della predetta legge di stabilità. Tale disposizione prevede in particolare che il Documento di economia e finanza reca l'indicazione del recupero di evasione fiscale registrato nell'anno precedente, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, rispetto all'anno precedente e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Il citato comma 431 dispone la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti

dall'attività di recupero fiscale svolta dalle regioni, dalle province e dai comuni.

Poiché la predetta lettera b) del comma 431 fa riferimento alla nota di aggiornamento al DEF, mentre il comma 433 fa riferimento al DEF, è da ritenere che il richiamo nel citato comma 433 del comma 431, relativamente alla componente "entrate" derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, è volto a chiarirne l'attuazione sulla base dei contenuti del comma 431 quali la tipologia (entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale), il metodo di confronto per il calcolo delle maggiori risorse (sia rispetto all'esercizio precedente sia rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso) e le caratteristiche delle maggiori risorse (devono essere permanenti ed effettivamente incassate).

Di seguito la valutazione della tipologia delle maggiori entrate, sulla base del metodo e delle caratteristiche suindicate.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, si è attestato a circa 14,2 miliardi di euro (+8,4% rispetto all'anno precedente).

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2014 sono costituite dagli elementi sotto elencati:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF - IRES - IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del d.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 8,1 miliardi di euro;
- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis d.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis d.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 6,1 miliardi di euro.

I risultati positivi realizzati nell'anno 2014, nonostante l'andamento congiunturale non favorevole, riflettono l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale svolta dall'amministrazione finanziaria, basata sulla mappatura delle diverse macro-tipologie di contribuenti, su analisi del rischio mirate e su metodologie di intervento differenziate a seconda che si tratti di:

- grandi contribuenti;
- imprese di medie dimensioni;
- imprese di piccole dimensioni e soggetti esercenti arti e professioni;
- enti non commerciali;
- persone fisiche.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2014.

Al fine di pervenire alla valutazione dell'esistenza o meno di un maggior gettito e poter stabilire che tali risorse siano permanenti, il predetto gettito incassato sui

**VALUTAZIONE PER L'ANNO 2014 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE**

citati capitoli/articoli è posto a raffronto sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2013), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2014, sia con le previsioni di gettito, in termini di cassa, iscritte in bilancio per l'anno 2015.

Con riferimento ai pertinenti capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato inerenti le riscossioni a mezzo ruolo incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione, gli incassi contabilizzati nel 2014 (11,3 miliardi di euro) rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (9,8 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento positivo di circa 1,5 miliardi di euro; mentre, rispetto agli incassi del 2013 (10,7 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2014 sono pari a +0,6 miliardi di euro.

Con riferimento al comparto del bilancio dello Stato, nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2013 e 2014 a raffronto tra loro e con le previsioni di cassa degli anni medesimi.

**TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO E MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI STESSO ANNO E PREVISIONI-RISULTATI TRA 2014 E 2013**

Valori in miliardi di euro	2013	2014	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli e accertamento con adesione	9,8	10,0	+0,2
Risultati (incassi)	10,7	11,3	+0,6
<b>DIFFERENZE</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,3</b>	

Come si evince dal prospetto suindicato le maggiori entrate effettivamente incassate nel 2014 rispetto all'anno precedente ammontano a +0,6 miliardi di euro.

Per il 2015 è indicato nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa sui pertinenti capitoli/articoli di 10,3 miliardi di euro. Prudenzialmente, senza prevedere variazioni in aumento, mantenendo quindi costante il risultato del 2014 anche per gli anni successivi, le maggiori entrate previste per l'anno in corso (2015) e quelle per gli anni successivi si attesterebbero in 1 miliardo di euro (11,3 - 10,3).

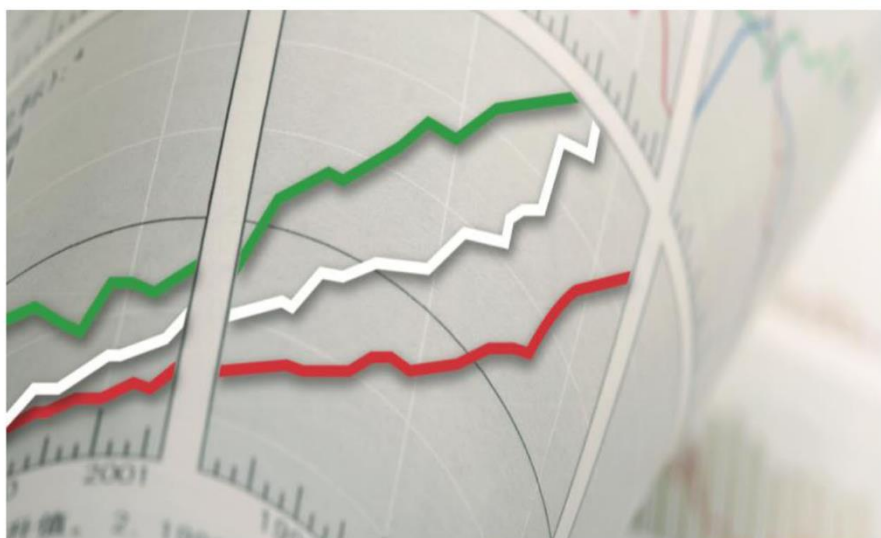
Rispetto a tali maggiori entrate, sulla base del maggior livello previsionale 2015 rispetto a quello del 2014 (0,3 miliardi di euro), dei dati gestionali indicati e dei relativi confronti tra essi, si ritiene prudentiale considerare permanente, non inclusa nei tendenziali, soltanto una quota di 0,3 miliardi di euro, quali maggiori entrate previste fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.







MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015

## **Appendice A:** QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2012-2014

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	<b>414.839</b>	<b>320.050</b>	<b>155.669</b>	<b>113.936</b>	<b>59.512</b>	<b>19.606</b>	<b>6.275</b>	<b>-336.100</b>	<b>753.788</b>
Tributari	378.604	0	68.611	0	33.008	2.676	0	0	482.899
Imposte dirette	211.573	0	20.628	0	4.762	0	0	0	236.963
Imposte indirette	167.031	0	47.983	0	28.246	2.676	0	0	245.936
Risorse Proprie UE	4.196	0	0	0	0	0	0	0	4.196
Contributi sociali	0	211.437	0	0	0	18	0	0	211.455
Vendita di beni e servizi	3.476	104	0	5.159	6.266	1.164	0	0	16.169
Redditi da capitale	4.500	1.805	515	202	3.100	390	0	-864	9.648
Trasferimenti correnti totali	22.675	105.714	84.970	107.314	13.698	12.343	6.275	-335.236	17.754
da Settore Statale (1)	0	105.703	84.563	-2.597	4.773	9.785	0	-202.227	0
da Enti di Previdenza	5.155	0	0	0	0	0	64	-5.219	0
da Regioni	1	8	0	109.394	8.200	1.376	2.520	-121.499	0
da Sanità	0	0	15	0	158	297	1.805	-2.275	0
da Comuni e Province	1	0	82	218	0	321	1.640	-2.262	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	65	0	15	25	99	0	246	-451	0
da Enti Pub. non Consolidati	236	3	41	160	425	438	0	-1.303	0
da Famiglie	2.469	0	53	50	0	51	0	0	2.623
da Imprese	4.799	0	201	64	35	65	0	0	5.164
da Estero	9.949	0	0	0	8	10	0	0	9.967
Altri incassi correnti	1.388	990	1.573	1.261	3.440	3.016	0	0	11.668
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>2.218</b>	<b>407</b>	<b>5.383</b>	<b>2.552</b>	<b>11.898</b>	<b>4.211</b>	<b>1.974</b>	<b>-21.320</b>	<b>7.324</b>
Trasferimenti in conto capitale totali	685	0	5.328	2.529	10.644	4.127	1.974	-21.320	3.968
da Settore Statale	0	0	5.170	0	2.528	3.208	209	-11.115	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.436	4.130	536	1.623	-8.725	0
da Sanità	0	0	0	0	22	117	0	-139	0
da Comuni e Province	200	0	28	0	0	49	71	-348	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	3	0	175	0	71	-249	0
da Enti Pub. non Consolidati	485	0	83	32	68	76	0	-744	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	44	61	3.721	142	0	0	3.968
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri incassi in conto capitale	1.234	407	55	23	1.254	84	0	0	3.057
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>3.554</b>	<b>300</b>	<b>1.130</b>	<b>1.643</b>	<b>5.078</b>	<b>1.647</b>	<b>165</b>	<b>-3.200</b>	<b>10.317</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>420.611</b>	<b>320.757</b>	<b>162.182</b>	<b>118.131</b>	<b>76.488</b>	<b>25.464</b>	<b>8.415</b>	<b>-360.619</b>	<b>771.428</b>
<b>Fabbisogno complessivo</b>	<b>-49.500</b>	<b>0</b>	<b>-253</b>	<b>-990</b>	<b>262</b>	<b>666</b>	<b>0</b>	<b>-300</b>	<b>-50.115</b>

(1) I trasferimenti relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrati dagli Enti locali ammontano a 7.181 milioni; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 84.563 milioni, di cui 55.538 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>431.491</b>	<b>316.380</b>	<b>144.032</b>	<b>116.170</b>	<b>59.640</b>	<b>18.982</b>	<b>6.275</b>	<b>-336.100</b>	<b>756.870</b>
Personale	87.240	3.140	6.140	37.597	17.562	10.340	0	0	162.018
Acquisto di beni e servizi	16.781	2.059	2.679	71.046	30.827	4.625	0	0	128.016
Trasferimenti correnti totali	236.841	309.875	131.507	3.173	6.447	1.810	6.275	-335.236	360.692
a Settore Statale	0	5.155	1	0	1	65	236	-5.458	0
a Enti di Previdenza	105.703	0	8	0	0	0	3	-105.714	0
a Regioni	84.563	0	0	15	82	15	41	-84.716	0
a Sanità	-2.597	0	109.394	0	218	25	160	-107.200	0
a Comuni e Province	4.773	0	8.200	158	0	99	425	-13.655	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	9.785	0	1.376	297	321	0	438	-12.217	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	64	2.520	1.805	1.640	246	4.973	-6.275	4.973
a Famiglie	5.523	303.846	2.196	898	3.093	1.020	0	0	316.575
a Imprese	11.465	800	7.812	0	1.092	326	0	0	21.494
a Estero	17.626	10	0	0	0	14	0	0	17.650
Interessi	78.022	91	2.192	272	2.957	96	0	-864	82.766
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri pagamenti correnti	12.309	1.215	1.514	4.082	1.847	2.112	0	0	23.079
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>30.445</b>	<b>367</b>	<b>16.545</b>	<b>2.763</b>	<b>15.593</b>	<b>5.334</b>	<b>2.049</b>	<b>-21.320</b>	<b>51.777</b>
Costituzione capitali fissi	6.808	367	2.650	2.624	14.200	4.560	0	0	31.209
Trasferimenti in conto capitale totali	23.435	0	13.622	139	1.393	496	2.049	-21.320	19.815
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	485	-685	0
a Regioni	5.170	0	0	0	28	3	83	-5.284	0
a Sanità	0	0	2.436	0	0	0	32	-2.468	0
a Comuni e Province	2.528	0	4.130	12	0	175	68	-6.913	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	3.208	0	536	127	49	0	76	-3.995	0
ad Enti Pub. non Consolidati	209	0	1.623	0	71	71	1.305	-1.974	1.305
a Famiglie	1.245	0	736	0	637	147	0	0	2.765
a Imprese	10.593	0	4.161	0	408	88	0	0	15.250
a Estero	482	0	0	0	0	13	0	0	495
Altri pagamenti in conto capitale	203	0	273	0	0	278	0	0	754
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>8.175</b>	<b>4.010</b>	<b>1.858</b>	<b>188</b>	<b>993</b>	<b>482</b>	<b>90</b>	<b>-2.900</b>	<b>12.896</b>
<b>Pagamenti totali</b>	<b>470.111</b>	<b>320.757</b>	<b>162.435</b>	<b>119.121</b>	<b>76.226</b>	<b>24.797</b>	<b>8.415</b>	<b>-360.319</b>	<b>821.543</b>

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	<b>418.760</b>	<b>327.175</b>	<b>152.819</b>	<b>116.594</b>	<b>65.608</b>	<b>22.804</b>	<b>4.968</b>	<b>-349.616</b>	<b>759.112</b>
Tributari	369.934	0	67.620	0	35.482	2.877	0	0	475.913
Imposte dirette	211.333	0	20.692	0	5.090	139	0	0	237.254
Imposte indirette	158.601	0	46.928	0	30.392	2.738	0	0	238.659
Risorse Proprie UE	4.284	0	0	0	0	0	0	0	4.284
Contributi sociali	0	210.563	0	0	0	17	0	0	210.580
Vendita di beni e servizi	2.067	111	0	4.709	6.179	2.099	0	0	15.165
Redditi da capitale	5.210	1.854	575	232	3.422	377	0	-797	10.873
Trasferimenti correnti totali	35.685	113.719	82.774	110.296	17.841	13.510	4.968	-348.819	29.975
da Settore Statale (1)	0	113.623	82.148	-182	8.709	10.878	0	-215.176	0
da Enti di Previdenza	5.425	0	0	0	0	0	0	-5.425	0
da Regioni	211	0	0	110.036	8.622	1.378	2.418	-122.665	0
da Sanità	0	0	0	0	170	304	0	-474	0
da Comuni e Province	411	0	122	213	0	327	2.232	-3.305	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	823	0	45	20	108	0	319	-1.315	0
da Enti Pub. non Consolidati	-334	94	0	83	185	430	0	-458	0
da Famiglie	13.250	0	98	53	0	44	0	0	13.445
da Imprese	3.801	0	360	73	38	136	0	0	4.408
da Estero	12.098	2	0	0	9	13	0	0	12.122
Altri incassi correnti	1.580	928	1.850	1.357	2.684	3.922	0	0	12.321
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>3.166</b>	<b>327</b>	<b>5.278</b>	<b>3.499</b>	<b>12.162</b>	<b>2.378</b>	<b>2.309</b>	<b>-21.913</b>	<b>7.207</b>
Trasferimenti in conto capitale totali	840	0	5.179	3.355	10.918	2.330	2.309	-21.913	3.019
da Settore Statale	0	0	5.068	0	4.120	1.377	205	-10.769	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	3.288	3.762	611	1.915	-9.576	0
da Sanità	0	0	0	0	16	63	0	-79	0
da Comuni e Province	200	0	26	0	0	57	122	-405	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	2	0	57	0	92	0	68	-219	0
da Enti Pub. non Consolidati	638	0	0	16	139	71	0	-864	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	28	51	2.789	151	0	0	3.019
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri incassi in conto capitale	2.026	327	99	144	1.244	48	0	0	3.888
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>2.595</b>	<b>0</b>	<b>11.484</b>	<b>14</b>	<b>3.513</b>	<b>1.914</b>	<b>251</b>	<b>-16.107</b>	<b>3.665</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>424.521</b>	<b>327.502</b>	<b>169.581</b>	<b>120.107</b>	<b>81.283</b>	<b>27.096</b>	<b>7.528</b>	<b>-387.635</b>	<b>769.983</b>
<b>Fabbisogno complessivo</b>	<b>-80.417</b>	<b>0</b>	<b>4.184</b>	<b>57</b>	<b>1.768</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>910</b>	<b>-73.248</b>

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 8.709 milioni, comprendono 2.281 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 82.148 milioni, di cui 63.579 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>453.146</b>	<b>324.423</b>	<b>147.075</b>	<b>116.980</b>	<b>63.564</b>	<b>21.449</b>	<b>4.968</b>	<b>-349.616</b>	<b>781.990</b>
Personale	87.627	3.000	6.037	36.717	16.990	11.192	0	0	161.563
Acquisto di beni e servizi	13.836	2.063	3.131	75.530	33.767	5.025	0	0	133.352
Trasferimenti correnti totali	251.046	318.304	134.122	1.427	7.634	2.842	4.968	-348.819	371.524
a Settore Statale	0	5.425	211	0	411	823	-334	-6.536	0
a Enti di Previdenza	113.623	0	0	0	0	0	94	-113.717	0
a Regioni	82.148	0	0	0	122	45	0	-82.316	0
a Sanità	-182	0	110.036	0	213	20	83	-110.170	0
a Comuni e Province	8.709	0	8.622	170	0	108	185	-17.794	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	10.878	0	1.378	304	327	0	430	-13.318	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	0	2.418	0	2.232	319	4.510	-4.968	4.510
a Famiglie	5.621	312.046	1.985	953	3.163	1.074	0	0	324.842
a Imprese	11.520	826	9.472	0	1.166	443	0	0	23.427
a Estero	18.728	7	0	0	0	10	0	0	18.745
Interessi	78.822	114	2.287	251	2.733	87	0	-797	83.497
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri pagamenti correnti	21.515	942	1.498	3.055	2.440	2.304	0	0	31.754
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>26.737</b>	<b>433</b>	<b>16.648</b>	<b>2.595</b>	<b>14.943</b>	<b>4.641</b>	<b>2.427</b>	<b>-21.913</b>	<b>46.512</b>
Costituzione capitali fissi	6.172	433	2.224	2.516	13.419	3.921	0	0	28.685
Trasferimenti in conto capitale totali	20.565	0	14.104	79	1.524	454	2.427	-21.913	17.241
a Settore Statale	0	0	0	0	200	2	638	-840	0
a Regioni	5.068	0	0	0	26	57	0	-5.151	0
a Sanità	0	0	3.288	0	0	0	16	-3.304	0
a Comuni e Province	4.120	0	3.762	16	0	92	139	-8.129	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.377	0	611	63	57	0	71	-2.179	0
ad Enti Pub. non Consolidati	205	0	1.915	0	122	68	1.563	-2.309	1.563
a Famiglie	196	0	582	0	574	85	0	0	1.437
a Imprese	8.837	0	3.946	0	545	139	0	0	13.467
a Estero	763	0	0	0	0	11	0	0	774
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	320	0	0	266	0	0	586
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>25.055</b>	<b>2.646</b>	<b>1.674</b>	<b>475</b>	<b>1.008</b>	<b>755</b>	<b>133</b>	<b>-17.017</b>	<b>14.729</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>504.938</b>	<b>327.502</b>	<b>165.397</b>	<b>120.050</b>	<b>79.515</b>	<b>26.846</b>	<b>7.528</b>	<b>-388.545</b>	<b>843.231</b>

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	<b>419.060</b>	<b>328.291</b>	<b>156.720</b>	<b>119.286</b>	<b>65.286</b>	<b>21.760</b>	<b>5.378</b>	<b>-355.954</b>	<b>759.827</b>
Tributari	368.170	0	65.100	0	39.376	2.785	0	0	475.431
Imposte dirette	200.921	0	21.263	0	5.467	59	0	0	227.710
Imposte indirette	167.249	0	43.837	0	33.909	2.726	0	0	247.721
Risorse Proprie UE	4.241	0	0	0	0	0	0	0	4.241
Contributi sociali	0	211.771	0	0	0	20	0	0	211.791
Vendita di beni e servizi	2.058	51	0	4.730	5.883	2.218	0	0	14.940
Redditi da capitale	6.054	1.668	667	344	2.846	466	0	-1.068	10.977
Trasferimenti correnti totali	37.921	113.918	88.339	112.792	13.657	13.260	5.378	-354.886	30.379
da Settore Statale (1)	0	113.778	87.600	-1.353	5.197	10.775	1.409	-217.405	0
da Enti di Previdenza	5.184	0	0	0	0	0	0	-5.184	0
da Regioni	2.671	116	0	113.742	7.937	1.225	1.914	-127.605	0
da Sanità	0	0	0	0	168	221	0	-389	0
da Comuni e Province	133	0	127	216	0	301	1.750	-2.527	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	588	0	24	19	108	0	305	-1.043	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	23	0	65	204	440	0	-733	0
da Famiglie	14.803	0	43	32	0	43	0	0	14.921
da Imprese	4.518	0	546	71	36	241	0	0	5.412
da Estero	10.024	1	0	0	7	14	0	0	10.046
Altri incassi correnti	616	883	2.614	1.420	3.524	3.012	0	0	12.069
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>3.965</b>	<b>308</b>	<b>2.834</b>	<b>3.080</b>	<b>8.639</b>	<b>3.547</b>	<b>1.857</b>	<b>-17.472</b>	<b>6.758</b>
Trasferimenti in conto capitale totali	1.001	0	2.805	3.059	7.708	3.531	1.857	-17.472	2.489
da Settore Statale	0	0	2.689	0	1.492	2.349	17	-6.547	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.985	3.663	477	1.741	-8.866	0
da Sanità	0	0	0	0	8	412	0	-420	0
da Comuni e Province	200	0	46	0	0	30	38	-314	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	51	1	84	0	61	-197	0
da Enti Pub. non Consolidati	801	0	0	30	187	110	0	-1.128	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	19	43	2.274	153	0	0	2.489
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri incassi in conto capitale	2.607	308	29	21	931	17	0	0	3.913
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.707</b>	<b>0</b>	<b>10.190</b>	<b>102</b>	<b>3.574</b>	<b>1.058</b>	<b>289</b>	<b>-15.234</b>	<b>1.686</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>424.732</b>	<b>328.599</b>	<b>169.744</b>	<b>122.468</b>	<b>77.499</b>	<b>26.365</b>	<b>7.524</b>	<b>-388.660</b>	<b>768.271</b>
<b>Fabbisogno complessivo</b>	<b>-75.057</b>	<b>0</b>	<b>1.301</b>	<b>884</b>	<b>2.228</b>	<b>235</b>	<b>0</b>	<b>546</b>	<b>-69.863</b>

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 5.197 milioni, comprendono 2.374 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 87.600 milioni, di cui 56.495 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>459.743</b>	<b>324.808</b>	<b>151.426</b>	<b>118.644</b>	<b>62.398</b>	<b>20.615</b>	<b>5.378</b>	<b>-355.954</b>	<b>787.058</b>
Personale	86.758	2.983	5.704	35.410	16.484	11.035	0	0	158.375
Acquisto di beni e servizi	13.269	1.971	2.697	78.483	33.908	4.963	0	0	135.291
Trasferimenti correnti totali	256.139	318.709	139.282	1.343	6.591	2.539	5.378	-354.886	375.095
a Settore Statale	0	5.184	2.671	0	133	588	0	-8.576	0
a Enti di Previdenza	113.778	0	116	0	0	0	23	-113.917	0
a Regioni	87.600	0	0	0	127	24	0	-87.750	0
a Sanità	-1.353	0	113.742	0	216	19	65	-112.689	0
a Comuni e Province	5.197	0	7.937	168	0	108	204	-13.614	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	10.775	0	1.225	221	301	0	440	-12.962	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.409	0	1.914	0	1.750	305	4.645	-5.378	4.645
a Famiglie	9.699	312.836	1.770	954	2.995	1.094	0	0	329.349
a Imprese	10.092	677	9.907	0	1.069	372	0	0	22.117
a Estero	18.943	12	0	0	0	30	0	0	18.985
Interessi	79.595	197	2.169	280	2.637	89	0	-1.068	83.899
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri pagamenti correnti	23.624	948	1.574	3.128	2.778	1.988	0	0	34.040
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>21.642</b>	<b>470</b>	<b>15.149</b>	<b>2.431</b>	<b>11.958</b>	<b>5.072</b>	<b>1.938</b>	<b>-17.472</b>	<b>41.188</b>
Costituzione capitali fissi	6.196	470	2.489	2.011	10.651	4.323	0	0	26.140
Trasferimenti in conto capitale totali	15.692	0	12.419	420	1.307	457	1.938	-17.472	14.761
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	801	-1.001	0
a Regioni	2.689	0	0	0	46	51	0	-2.786	0
a Sanità	0	0	2.985	0	0	1	30	-3.016	0
a Comuni e Province	1.492	0	3.663	8	0	84	187	-5.434	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.349	0	477	412	30	0	110	-3.378	0
ad Enti Pub. non Consolidati	17	0	1.741	0	38	61	810	-1.857	810
a Famiglie	788	0	550	0	569	105	0	0	2.012
a Imprese	7.723	0	3.003	0	424	143	0	0	11.292
a Estero	635	0	0	0	0	12	0	0	647
Altri pagamenti in conto capitale	-246	0	241	0	0	292	0	0	287
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>18.404</b>	<b>3.321</b>	<b>1.868</b>	<b>509</b>	<b>915</b>	<b>444</b>	<b>208</b>	<b>-15.780</b>	<b>9.889</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>499.789</b>	<b>328.599</b>	<b>168.443</b>	<b>121.584</b>	<b>75.271</b>	<b>26.130</b>	<b>7.524</b>	<b>-389.206</b>	<b>838.135</b>

È possibile scaricare il  
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA  
dai siti Internet  
[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it) • [www.dt.tesoro.it](http://www.dt.tesoro.it) • [www.rgs.mef.gov.it](http://www.rgs.mef.gov.it)

ISSN 2239-0928